OCCORRE UNO SCATTO D'ORGOGLIO PER SUPERARE LA CRISI

Cosimo Rummo
Presidente Confindustria Benevento

Avviare il primo numero di CostoZero 2008 è un compito particolarmente arduo in quanto, come si evince dai vari accadimenti che stanno colpendo gli scenari nazionali e locali, sicuramente non sarà facile per le imprese affrontare i prossimi mesi.

Avevo pensato per questo mio editoriale ad altri argomenti da trattare, ma non riesco ad immaginare alcun tipo di messaggio da poter inviare ai lettori di CostoZero senza pensare allo sconforto generale che sta investendo le imprese campane in questo momento.

É per questa ragione che, pur non entrando nel merito delle diverse vicende che stiamo subendo, il sistema confindustriale deve fare quadrato per prefigurare possibili soluzioni e per affrontare nel migliore dei modi le varie ripercussioni che l'attuale scenario economico potrebbe creare alle imprese.

Il Paese, le Associazioni territoriali devono garantire continuità operativa perché il nostro sistema non può fermarsi nel proprio sforzo di competizione globale che già in tempi normali è difficile.

Per la regione Campania la situazione è ancora più grave e preoccupante se si considera, ad esempio, che, ormai, le aziende lattiero-casearie nonostante gli sforzi e gli investimenti realizzati per fare della qualità e della tipicità la loro carta vincente sui mercati, stanno vivendo un momento di crisi; il comparto del turismo, già in flessione nel 2007, si appresta ad affrontare un 2008 disastroso; altri settori industriali, legati ai primi, di riflesso sono in sofferenza.

Da qui la necessità di una maggiore presenza ed attenzione di tutte le componenti della rappresentanza, sia imprenditoriale sia sindacale, nei confronti del sistema delle imprese, degli operatori economici che mai come in questo momento hanno necessità di non sentirsi soli ma di sentire un sistema Paese che li rafforzi nella loro quotidianità.

Occorre, secondo la mia opinione, dare vita urgentemente ad una unità di crisi, tra mondo delle imprese e sindacato, che possa affrontare le questioni e proporre soluzioni perseguibili e realizzabili.

É il momento nel quale tutti debbono sentirsi attori e soggetti responsabili della difesa della democrazia, dei valori e dell'economia nel pieno rispetto di quelle regole che un Paese civile ed evoluto si è dato.

É nei momenti di difficoltà che si misura la consistenza e la solidità di un Paese democratico; è nei momenti difficili che viene richiesto uno scatto di orgoglio.

A noi imprenditori che sentiamo la responsabilità del ruolo sociale dell'impresa, che abbiamo ben saldi i principi democratici, il compito di guidare, pur in uno scenario di grande difficoltà, questo scatto di orgoglio.

di Andrea Pininfarina

IL DIFFICILE 2008 DELL'ECONOMIA ITALIANA

La decelerazione dei consumi e della domanda estera prolungherà la debolezza della produzione industriale

In breve tempo, dopo l'estate, si è passati da una crescita mondiale molto diffusa a indicazioni crescenti di rallentamento in alcune aree, con grande incertezza sulle prospettive. Le turbolenze finanziarie non sono terminate e i mercati non torneranno rapidamente alla normalità. E c'è dibattito sull'entità degli effetti per l'economia reale. Nelle previsioni di dicembre del Centro Studi Confindustria ciò è stato incorporato in un costo più alto del credito e in un taglio della crescita per consumi e investimenti.

Il rallentamento non sorprende, venendo da un lungo periodo di espansione molto sostenuta. I paesi industriali sono già in decelerazione. Negli Stati Uniti la crescita è stata inferiore al potenziale nel 2007 e rallenterà ancora nel 2008. Solo un mese fa si prevedeva l'1,8% ma visti gli ultimi dati si andrà anche peggio: la probabilità di una recessione sta crescendo. A tener su gli Usa resta il contributo delle esportazioni, alimentate dalla svalutazione del dollaro. L'area euro, che nel 2007 aveva sorpassato gli USA, nel 2008 frena per il rallentamento della domanda estera, le restrizioni delle condizioni creditizie, le elevate quotazioni petrolifere, l'apprezzamento dell'euro. A sostegno della crescita c'è una dinamica occupazionale ancora favorevole e il riorientamento dell'export verso mercati più dinamici. Come per gli Usa, però, l'1,7% previsto a dicembre potrebbe rivelarsi ottimistico. I grandi paesi emergenti, invece, divenuti capaci di sviluppo autonomo, continueranno a crescere. Grazie ad essi, dopo il rallentamento del 2008, il commercio mondiale tornerà a crescere a buoni ritmi nel 2009.

Venendo all'Italia, le prospettive di crescita sono condizionate dagli stessi fattori che fanno rallentare il complesso dell'area euro, oltre che da limiti tutti nostri come i costi della burocrazia che penalizzano le aziende. E l'inizio dell'anno è stato anche peggiore di quanto ci si aspettasse.

Andrea Pininfarina, Vice Presidente Confindustria per il Centro Studi

L'Italia è però forte di una trasformazione selettiva, in corso, del manifatturiero con più innovazione, qualità e nuovi mercati che ha dato i primi frutti nella riconquista di mercati interni ed esteri. Questo eviterà la ricaduta nella stagnazione, pur non essendo sufficiente a compensare del tutto i fattori negativi. Il nostro scenario vede una crescita allo 0,9% nel 2008, in ribasso rispetto alla previsione di settembre (1,3%) e in deciso rallentamento dall'1,7% del 2007.

Più nel dettaglio, i consumi saranno poco vivaci subendo il rincaro del credito anche per le famiglie e l'aumento dei prezzi energetici e alimentari, mentre l'incertezza determinerà un aumento del risparmio precauzionale. Un sostegno verrà invece dalla dinamica retributiva nell'industria e dalla creazione di occupazione. La decelerazione dei consumi e della domanda estera prolungherà la debolezza della produzione industriale. Rallenteranno anche gli investimenti, frenati dall'incertezza sulle prospettive della

domanda, dalle pressioni sui tassi di interesse e dall'erosione dei margini provocata dai rincari degli input importati. Reggono invece al +3,8% le esportazioni, nonostante la decelerazione del commercio mondiale e la forza dell'euro. Ciò grazie alla migliorata competitività in fattori diversi dal prezzo e al fatto che le imprese stanno andando a cercare la crescita in mercati lontani. Insieme al guadagno nelle ragioni di scambio, ciò riporterà in avanzo nel 2008 il saldo commerciale.

Nel 2009, scontando il superamento delle tensioni finanziarie, l'Italia accelererà gradualmente verso ritmi vicini al potenziale. In particolare, l'attenuarsi della dinamica dei prezzi e l'accelerazione dell'occupazione favoriranno una ripresa dei consumi, mentre la congiuntura internazionale in miglioramento sosterrà investimenti ed export.

Quanto ai prezzi, il Brent resterà elevato per alcuni mesi per il persistere di carenza d'offerta e tensioni geopolitiche. Ma dal secondo trimestre del 2008 prevediamo un trend decrescente. L'inflazione raggiungerà il picco nei primi mesi del 2008, poi la spinta di energetici e alimentari tenderà a esaurirsi. Ma si avrà una dinamica delle componenti core un po' più elevata, come fanno presagire le tensioni sui prezzi alla produzione. Come risultato netto, nel 2008 in media l'inflazione risulterà in aumento al 2,2%, dall'1,8% del 2007. Si tratta di aumenti contenuti, nulla a che vedere con la doppia cifra di decenni passati. Il vero rischio è il nascere di una spirale prezzi-salari. Negli ultimi anni le retribuzioni hanno già più che mantenuto il passo con l'inflazione: dal 2000 al 2006 le retribuzioni reali sono aumentate del 4,5% e sono previste crescere di un ulteriore 2,5% dal 2007 al 2009. Le retribuzioni reali, inoltre, sono cresciute più della produttività, salita solo dello 0,3% negli ultimi sei anni. Il 2008, in cui si avranno numerosi rinnovi contrattuali, non farà eccezione, con le retribuzioni che accelereranno al 3,4%, nettamente sopra i prezzi.

Per sostenere la crescita si sono già mosse alcune banche centrali. La FED ha tagliato i Fed Funds di un punto nel 2007 e a gennaio 2008 ancora di tre quarti di punto. La BCE ha invece solo accantonato rialzi per mezzo punto annunciati prima dell'estate. Il differenziale dei tassi si è già invertito. Le nostre previsioni scontano un taglio nel primo trimestre 2008 del tasso BCE, data la rivalutazione del cambio e le spinte recessive della crisi finanziaria, ma solo di un quarto di punto al 3,75%. La Banca resta preoccupata dai sostenuti andamenti monetari e dal rialzo delle aspettative di inflazione, cui si aggiungono recenti tensioni anche sulla core inflation. L'Euribor sarà invece a lungo in lenta discesa per il rientro della crisi di liquidità.

Per completare il quadro, vediamo un dollaro ancora debole, intorno ai livelli attuali. Le tre determinanti sostengono infatti tutte l'euro sul dollaro: l'inversione del differenziale dei tassi di interesse; il divario di crescita non più favorevole agli Usa; la lunga strada ancora da percorrere per riequilibrare i conti con l'estero americani. Secondo molti indicatori il dollaro è ampiamente sottovalutato verso l'euro.

Detto ciò, va riconosciuto che il 2008 presenta molte incognite: gli Stati Uniti cadranno in recessione? Il petrolio continuerà la sua corsa? Il dollaro proseguirà a svalutarsi? Questi sono i rischi al ribasso dello scenario: se uno di essi si realizzasse la crescita italiana calerebbe. Viceversa, è possibile che la BCE decida di tagliare in modo più deciso i tassi? Ciò rimpinguerebbe la crescita. Per aiutare a orientare scelte quali le decisioni di investimento delle imprese, il Centro Studi Confindustria ha stimato le conseguenze di quattro eventi. Alcuni possono verificarsi assieme, altri si attenuano o si escludono. Non è quindi corretto sommarne gli effetti. Una caduta dello 0,4% del PIL americano nel 2008, recessione breve ma intensa, arresta allo 0,4% la crescita italiana. Ma si tratta di un caso limite, poco probabile. Con il deprezzamento di un altro 10% del cambio effettivo del dollaro l'impatto sul PIL italiano nel 2008 è nullo se ciò avviene nei confronti di tutte le valute, ma pari a -0,9% se avviene soprattutto verso l'euro, come accaduto finora.

Se il prezzo del Brent si stabilizzasse a 100 dollari a barile per il 2008, molto sopra quello che ci attendiamo, il PIL italiano frenerebbe allo 0,5% ma il colpo sarebbe assorbito in fretta.

Viceversa, un taglio di un punto nel 2008 da parte della BCE darebbe una forte spinta alla crescita dell'Italia, all'1,6%, anche grazie a un euro meno forte, ma con ripercussioni sull'inflazione nel medio periodo: la probabilità che tale evento si verifichi è perciò pressoché nulla. Dunque, non ci stupiremo di vedere alla fine una crescita sotto lo 0,9% quest'anno.

di Raffaella Venerando

MAURO MACCAURO: «IMPARIAMO A SENTIRCI CAMPANI»

L'IMPEGNO DEL NEO PRESIDENTE REGIONALE DEI GIOVANI IMPRENDITORI È DI LAVORARE ALLA COSTRUZIONE DI UN MARCHIO "CAMPANIA" FORTE E AGGREGANTE

Venerdì 18 gennaio 2008 il Comitato Direttivo del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Campania ha eletto **Mauro Maccauro** alla Presidenza del Gruppo per il triennio 2008–2011. Abbiamo chiesto al neo leader degli industriali campani under 40 quali sono le sue attuali aspettative e quali saranno le prime tappe del nuovo corso del Movimento G.I. regionale.

Mauro Maccauro

Finalmente eletto. Non la preoccupa la spaccatura creatasi con i suoi colleghi, presidenti delle altre Territoriali campane?

Nel caso che mi ha visto coinvolto più che di spaccatura credo che si possa parlare di "divisione" in una fase elettorale che ha viste contrapposte due candidature, come già avvenuto in precedenza nel corso di altre elezioni a livello nazionale - sia nel Movimento dei Giovani, sia tra i senior - in cui a confrontarsi democraticamente sono stati due aspiranti presidenti. Rispetto a questa divisione, però, ora non ritengo si debba più drammatizzare, quanto piuttosto guardare al lato positivo: questa elezione, creando dibattito all'interno del Movimento, è stata alla fine occasione di crescita per il Movimento stesso, che oggi – a distanza di alcuni mesi - ha finalmente una legittimità politica nella rappresentanza.

È chiaro che, a questo punto, tra le mie primissime priorità ci sarà il ricreare unità e coesione nel Gruppo. Sono certo che nel raggiungere questo obiettivo sarò coadiuvato da tutte le componenti territoriali, perché – soprattutto in questo particolare frangente storico in cui noi Giovani Imprenditori siamo chiamati a dire la nostra su tante problematiche che investono la Campania – una mancata comunione di visioni e di intenti sarebbe senz'altro nociva, oltre che inutile.

Sarà un vantaggio l'imminente rinnovo di alcuni mandati presidenziali provinciali?

Nel lasso di alcuni mesi, ci troveremo al rinnovo al vertice di più di una Territoriale. Sicuramente i Giovani industriali delle province interessate sapranno scegliere bene i propri presidenti con i quali lavoreremo sul programma delle attività per il prossimo triennio di presidenza. Sarà una sfida nuova per tutti e a mancare non sarà di certo l'entusiasmo.

Quali saranno le linee strategiche che orienteranno la sua presidenza?

Tutte le azioni future del Movimento dei Giovani Imprenditori campani si muoveranno lungo due direttrici.

La prima è tutta interna al nostro Movimento. Da qui

a qualche mese, infatti, ci sarà il rinnovo della presidenza nazionale per il dopo Colaninno.
La Campania, anche sulla scorta dell'ottima rappresentanza di Carmen Verderosa (*presidente uscente G.I. della Campania*), ha la responsabilità di svolgere un ruolo primario e io, in prima persona, mi spenderò perché la nostra regione trovi una giusta visibilità all'interno del contesto nazionale.
Dall'altro lato, mi sento di essere al fianco, in qualità di Vice Presidente di Confindustria Campania, della Presidente Cristiana Coppola sulle problematiche da lei poste al centro dell'attenzione - vedi il problema rifiuti - per dare la voce e il supporto anche dei Giovani Imprenditori.
Inoltre, credo sarà utile organizzare dei direttivi itineranti e allargati, che consentano così di visitare le aziende di eccellenza del nostro territorio dando loro ampio risalto, oltre a concentrare gi sforzi di tutti sulle tematiche proprie del Movimento dei Giovani Imprenditori.
Valorizzeremo, infine, l'istituto della delega, chiamando quanti sono dotati di buona volontà a cimentarsi con progetti associativi ben studiati e calibrati.
Ma una sfida su tutte dovrà essere quella di uscire fuori dei confini provinciali per essere e sentirci "campani". Un'identità comune e condivisa è infatti capace di maggiore forza e impatto, e quindi di portare con sé migliori risultati.
Il livello regionale non può e non deve essere interpretato come mera sommatoria dei livelli provinciali, ma come l'esaltazione delle competenze che ogni Territoriale è stata capace di sviluppare in alcuni campi operativi. In tale ottica credo che occorra proseguire gli esperimenti di iniziative comuni a livello regionale, così fatto con il primo Orientagiovani regionale svoltosi a Giffoni Valle Piana - cittadella del cinema per ragazzi - nel novembre 2006.
Sono convinto che tali esperienze possano utilmente contribuire a consolidare un marchio campano ed a costruire un maggiore afflato di quanti ricoprono, a vario titolo, responsabilità associative. Per dirla in una sola battuta, credo che uniti si riesca a vincere.

IL PROFILO

Mauro Maccauro, 35 anni, nativo di Nocera Inferiore, ricopre l'incarico di Direttore Generale e di Componente del Consiglio di Amministrazione della Euroflex S.p.A., azienda di famiglia operante nel territorio di Mercato San Severino (Salerno) e specializzata nella produzione di prodotti siderurgici.
Iscritto al Gruppo Giovani di Confindustria Salerno dal 1993, dal gennaio 2001 al luglio 2003 è stato componente della Giunta Esecutiva di Confindustria in rappresentanza del Gruppo Giovani.
Dal dicembre del 2002 è stato membro del Direttivo dei Giovani Imprenditori di Salerno, di cui è divenuto Vice - Presidente nel luglio del 2003.
Il 2 dicembre 2004 è stato eletto alla carica di Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Salerno, in virtù della quale è diventato Vice Presidente di diritto dell'Associazione.

Per finire, è ottimista sul futuro della nostra regione?
Si, e lo dico con estrema convinzione e non solo perché ormai siamo arrivati a un punto di non ritorno. Soffriamo, credo più di altri, il disagio del nostro territorio, avvertiamo da troppo tempo l'assenza di speranze delle nostre popolazioni, constatiamo con rammarico una diffusa e passiva accettazione dell'attuale degrado umano e sociale.
Da imprenditore e cittadino campano però mi rifiuto di pensare che ci possa essere un decadimento più forte di quello che già stiamo vivendo. Non mi piace il declinismo, preferisco piuttosto guardare avanti con fiducia. Da qui a breve, mi auguro che la nostra regione abbia trovato il modo per fare tesoro degli errori commessi, recuperando la capacità di darsi nuovi obiettivi. Ce la faremo a risalire la china - ne sono certo - ciascuno secondo le proprie abilità e responsabilità.

di Raffaella Venerando

GIOVANNI RANA: «VI RACCONTO DI CHE PASTA È FATTA LA MIA AZIENDA»

Passione e ingegno: è questa la ricetta per diventare primi

Sono finiti i tempi del "giovedì gnocchi". Con un claim forte ("Un giorno sì e un giorno sì"!) ***Giovanni Rana****, imprenditore scaligero della pasta fresca, da più di dieci anni ha deciso di entrare nelle case degli italiani a fare lui stesso da testimonial ai suoi prodotti che - in cinquanta anni – si sono conquistati il 45% di quota del mercato del Belpaese, reinventando la migliore tradizione della pasta fresca fatta a mano.*
Con passione e simpatia, proprio come uno di famiglia, Giovanni Rana ci ha raccontato qualcosa in più sulla sua azienda che, partita da un piccolo laboratorio della provincia veronese, oggi è leader del settore.

Giovanni Rana

Cavaliere, come è cominciata la sua avventura?
La storia del Pastificio Rana ha inizio negli anni Sessanta. Erano gli anni del boom economico e l'italia del Nord si muoveva a ritmi veloci. Una dopo l'altra nascevano realtà con il tempo diventate grandi: Aia, Sanson, Benetton, Bauli, solo per citarne qualcuna.
Proprio come i fondatori di queste aziende anch'io ho creduto che quello fosse il momento giusto per dare vita a qualcosa di veramente importante.
Ero cresciuto con le mani in pasta nel forno di famiglia (che oltre alla pasta produceva anche pane e dolci) ed è quindi stato quasi naturale continuare lungo questa strada. Partito senza avere mete precise, in tasca avevo solo la consapevolezza di un'intuizione giusta: i tortellini avrebbero potuto essere un piatto tipico ed economico sulla tavola degli italiani. E allora perché non servirglieli freschi di matterello? Ho cominciato coadiuvato dal lavoro di una quindicina di donne che preparavano per me i tortellini fatti a mano (i primi, e allora unici, alla carne), prima in quantità ridotte poi via via sempre maggiori. È stato – come dire - un crescendo rossiniano delle attività, delle vendite, un successo oltre le mie aspettative. A quel punto diventava necessario avere una sede strutturalmente adeguata e così ho acquistato un terreno di 5mila metri dove è nato il primo stabilimento, proprio accanto alla casa dove sono nato. Erano soli 2000 metri coperti, ma mi sembrava di avere l'azienda più grande del mondo! La stessa azienda che, passo dopo passo, da Verona ha cominciato ad espandersi in tutto il Veneto, poi in Lombardia, riuscendo con il tempo a conquistare le tavole di tutto il Paese.

L'intuito è stato senz'altro un ingrediente fondamentale del successo della sua azienda ma tanto ha contato e conta l'innovazione (di prodotto e di processo). È vero, ad esempio, che i macchinari per realizzare le vostre specialità sono progettati da voi?
Si, molti macchinari sono nati, e altri sono stati reinventati, per rispondere ad esigenze o problemi pratici

incontrati sul campo. Al mio suggerimento da pastaio quindi più volte si è combinata l'esperienza dei costruttori.

Nel corso della sua storia ha ricevuto numerosi premi, per il suo impegno imprenditoriale, per la valorizzazione del territorio, fino ad arrivare alla laurea ad honorem in relazioni pubbliche. Quale di questi riconoscimenti la inorgoglita di più?

Sicuramente il riconoscimento accademico, anche perché di scuola ne ho fatta poca. Il giorno che il professor Emanuele Invernizzi, Ordinario di Economia e Tecnica della Comunicazione Aziendale dello I.U.L.M. (Istituto Universitario di Lingue Moderne di Milano) - insieme al Rettore Giovanni Puglisi - mi ha conferito la laurea Honoris Causa in relazioni pubbliche…stavo per svenire dalla gioia.

Il passaggio generazionale spesso è motivo di crisi nelle aziende. Quale invece la sua personale esperienza? In cosa ritiene che suo figlio (*Gian Luca Rana, Presidente Confindustria Verona, ndr*) la superi?

Io posso dirmi fortunato. Mio figlio Gian Luca ha mostrato - appena conclusi gli studi - passione e propensione per il mio lavoro e oggi ricopre il ruolo di Amministratore Delegato. Io però non ho smesso di occuparmi in prima persona delle cose che più mi appassionano come la ricerca e sviluppo, l'impiantistica e la pubblicità.

Lei è anche autore di un libro (a scopo benefico) intitolato "La mia ricetta per la serenità". Vuole servircela per i nostri lettori?

Mi sono ispirato liberamente ai Ching mescolando alla filosofia cinese la mia, fatta di cose semplici e di una buona dose di senso pratico. Un esempio? Noi alpini diciamo sempre: «Tasi e tira» (Taci e continua a marciare) che - tradotto in soldoni - significa sapersi sempre rinnovare, guardare avanti e continuare a sognare, sognare e sognare. Prima o poi i sogni si avverano, grandi o piccoli che siano.

Il giorno della laurea Honoris Causa in Relazioni Pubbliche conferita a Giovanni Rana

Per finire, se non avesse fatto l'imprenditore sarebbe stato…?

Se avessi studiato, anziché impegnarmi da subito nel lavoro, mi sarebbe piaciuto fare il medico da grande, ma avrei fatto volentieri anche il fornaio. Oggi mi guardo indietro e sono contento di essere arrivato fin qui.

di Raffaella Venerando

FINANZIARIA 2008
PER IL SUD INTERVENTI RIDOTTI AL LUMICINO

Non scatta ancora l'ora del rilancio economico per il Mezzogiorno

È legge. Dopo tre mesi di tensioni e discussioni, lo scorso 21 dicembre il Senato ha dato il via libera alla Finanziaria 2008 - pubblicata successivamente in Gazzetta Ufficiale - e al ddl collegato sul welfare.
Il prossimo passo da fare ora sarebbe spettato ai ministeri e alla Presidenza del Consiglio dei ministri che avrebbero dovuto predisporre 202 provvedimenti attuativi.
La legge Finanziaria 2008 si è appesantita nel cammino parlamentare passando da 97 a 151 articoli nel corso del primo esame al Senato, per raggiungere i 3 articoli e 1193 commi con i tre maxiemendamenti del Governo.
Quella che era stata accolta dagli oppositori come il canto del cigno del Governo Prodi – *i recenti risvolti politici l'hanno confermato* – è un coacervo di misure eterogenee rivolte a famiglie e imprese.
Sono previsti, infatti, interventi sociali; finanziamenti alle infrastrutture (fondi anche per la metropolitana di Napoli e un piano alternativo di mobilità coincidente con l'apertura dei cantieri della Salerno-Reggio-Calabria); interventi a sostegno dell'adempimento dell'obbligo scolastico, interventi di riqualificazione del patrimonio storico artistico; nuove norme più severe per le Regioni che non riusciranno a riportare in pareggio i conti della spesa sanitaria; disposizioni per incentivare la tv digitale, l'edilizia residenziale pubblica e il rifinanziamento di impegni internazionali per la pace e lo sviluppo. Il testo prevede anche bonus per le famiglie nell'acquisto della prima casa, sconti per l'affitto rivolti alle famiglie a basso reddito (per i redditi fino a 15.493,71 il bonus sarà di 300 euro, di 150 euro invece per chi non supera i 30.987,41) e ai giovani tra i venti e trenta anni e ulteriori agevolazioni per le famiglie con almeno quattro figli.
Ma è sul fronte delle imprese che, nelle pieghe della Finanziaria, si profilano alcune importanti novità, rispetto alle quali il giudizio si divide.
Partiamo dalle note che si possono definire, a prima vista, positive.
Dal primo gennaio di quest'anno, ad esempio, l'aliquota Ires (Imposta sul reddito delle società) passa dall'attuale 33 al 27,5% ma, al contempo, è allargata la base imponibile su cui essa viene calcolata, grazie al meccanismo degli ammortamenti anticipati e alla riduzione della deducibilità degli interessi passivi.
Pur essendo apprezzabile la riduzione - richiesta fortemente dalla stessa Confindustria - di ben 5 punti e mezzo percentuali dell'aliquota Ires, il beneficio si riduce ai minimi termini se, a ben guardare, la stessa Finanziaria prevede misure cosiddette "compensative" di tale riduzione (limitazione alla deducibilità degli interessi passivi, eliminazione della possibilità di effettuare ammortamenti anticipati e/o accelerati, revisione delle regole di deducibilità dei canoni leasing, soppressione delle deduzioni extracontabili, eccetera). Per le imprese meridionali poi il beneficio è veramente ridotto a poca cosa se si considera il limite di deducibilità degli interessi passivi nell'importo massimo del 30% del risultato della gestione caratteristica.
L'imposta sulle attività produttive (Irap), invece, cala dello 0,35% passando dal 4,25 al 3,9%, riduzione che in Campania vale poco se si considera che nella nostra regione anche quest'anno le aziende sono costrette loro malgrado a pagare l'imposta regionale di un punto percentuale in più rispetto al resto del Paese. Chissà se poi andrà meglio in futuro, considerato che si è deciso – sempre con la finanziaria 2008 - di rendere l'Irap un'imposta completamente regionale sia sul fronte degli incassi che su quello dei versamenti (questo però a partire solo dall'anno prossimo). »

L'INTERVISTA di R. Venerando

LA FINANZIARIA 2008 NON GIOVA ALLA COMPETITIVITÀ DEL PAESE

Riccardo Realfonzo
Direttore Dipartimento di Analisi dei Sistemi Economici e Sociali, Università del Sannio

Professore, benefici e zone d'ombra della manovra finanziaria 2008 del Governo.

Direi tanta ombra e poche luci, ci si aspettava qualcosa di più e di diverso dal governo Prodi. Il punto è che con la finanziaria per il 2008 è proseguita la strategia di politica economica finalizzata principalmente ad assicurare la tenuta dei conti esteri mediante il contenimento della domanda interna e la contrazione dei costi di produzione. Questa strategia poggiava su due gambe: da un lato, il cosiddetto "risanamento" delle finanze pubbliche; dall'altro, la riduzione della pressione fiscale sulle imprese accompagnata al contenimento dei salari. É indiscutibile che questa azione si sia dispiegata su larga scala: basti pensare agli sforzi per abbattere il debito rispetto al Pil, ai tagli del cuneo fiscale e poi di IRAP e IRES, alla conservazione della legge 30 con i suoi effetti su precarietà e salari. Complessivamente una strategia perdente, che non ha giovato alla competitività del Paese. Per quanto riguarda le luci, credo vadano cercate pressoché esclusivamente negli interventi di politica sociale.

Come giudica la proposta del presidente di Confindustria Montezemolo di tagliare nuovamente di 5 punti il cuneo fiscale?

Non sono favorevole alla reiterazione di manovre di questo tipo. Il taglio del cuneo fiscale si sostanzia in una contrazione dei costi di produzione che ha lo stesso effetto delle svalutazioni competitive di un tempo. In sostanza, le imprese respirano per un po' rispetto alla concorrenza internazionale, ma poi tornano inesorabilmente a perdere competitività. Se si vuole seriamente aggredire il problema della competitività ci vuole ben altro. Occorre affrontare mediante politiche industriali incisive i nodi relativi alla dotazione infrastrutturale e al nostro capitalismo familiare. Insomma, occorrerebbe operare per superare le tante strozzature del nostro sistema produttivo: la carenza di infrastrutture adeguate, il sottodimensionamento delle imprese, l'assoluta insufficienza degli investimenti pubblici e privati in ricerca, formazione, nuove tecnologie. Ho fatto parte del Comitato Scientifico di "Industria 2015" e devo dire che qualche buona idea era anche stata avanzata. Ma poi cosa si è attuato?

Passiamo al Sud. Nella Finanziaria 2008 la politica industriale per il Mezzogiorno sembra essere soltanto un abbozzo. Crede che non si potesse fare di più?

Si poteva e si doveva fare di più. La questione meridionale era uno dei cavalli di battaglia del programma elettorale dell'Unione. Nella finanziaria 2008 troviamo solo pochi provvedimenti, anche scarsamente finanziati, come il credito di imposta per le assunzioni e le zone franche. Rispetto alle dinamiche macroeconomiche in atto, che vanno nella direzione opposta rispetto a un superamento spontaneo del tradizionale dualismo dell'economia italiana, la finanziaria per il 2008 ci propone misure addirittura risibili. E ciò si deve ad almeno due ragioni: la scarsità di risorse rese disponibili dalla manovra di abbattimento del debito pubblico; la presenza diffusa di una concezione secondo la quale il Mezzogiorno dovrebbe trovare da sé, sulla base di forze e vocazioni locali, la strada per lo sviluppo. Io continuo a sostenere la necessità di una politica industriale a tutto campo. Il Mezzogiorno avrebbe bisogno di compiere un vero e proprio salto tecnologico e industriale. E a questo scopo occorrerebbe puntare sulle imprese migliori e più avanzate e proporre politiche serie, anche su base distrettuale, che valorizzino le risorse umane. Immaginando percorsi di rilancio e in alcuni casi riconversione delle imprese di alcuni settori in evidente difficoltà, soprattutto nel "made in Italy". Sarà decisivo apportare una correzione di rotta nell'impiego dei fondi europei e FAS per il 2007-2013. E bisognerà ripensare drasticamente i percorsi illusori della programmazione negoziata e delle politiche bottom-up, che in questi anni temo abbiano alimentato solo sprechi e clientele.

Progettazione, produzione e vendita di costruzione prefabbricate metalliche per cantieristica, edilizia industriale, sociale e scolastica, shelters per apparecchiature elettriche, di telecomunicazioni, industriali.

CERSA SINCERT

UNISOA

Ames S.p.A.

S.P. 323 - Pagliarone S. Vito - Km 1,00

84090 - Montecorvino Pugliano (SA)

Tel. 0828 359 111 - Fax 0828 350 116

www.ames.it - ames@ames.it

« Sul punto è opportuno fare anche una precisazione ulteriore.

Le prime stime, infatti, dimostrano che la riduzione dell'Irap non sarà un beneficio a vantaggio di tutte le imprese in quanto a guadagnare dall'abbattimento dell'aliquota Irap saranno quelle aziende capaci di ottenere un risultato operativo alquanto elevato avendo in organico pochi dipendenti; le imprese che, invece, avranno un risultato operativo discreto ma molti dipendenti all'attivo vedranno aumentare il proprio carico fiscale.

LE IMPRESE DEL SUD CHE NEL 2008 IMPIEGHERANNO GIOVANI CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO BENEFICERANNO DI UN CREDITO DI IMPOSTA PARI A 330 EURO MENSILI PER OGNI LAVORATORE ASSUNTO

Per quanto riguarda, invece, il pacchetto di misure che interessa in maniera dedicata il Mezzogiorno, proviamo a capire se tali provvedimenti riusciranno a rilanciare l'economia del Sud e a far superare la fase di stallo degli investimenti.

Alcune misure di certo potrebbero avere delle ricadute positive e aiutare in concreto il sistema delle imprese meridionali.

Un esempio su tutti l'introduzione del credito d'imposta per gli incrementi occupazionali (art. 1, commi 539 a 548), che, nello specifico, prevede per quelle imprese situate al Sud Italia che nel 2008 impiegheranno giovani con contratti a tempo indeterminato la concessione, nel triennio 2008-2010, di un credito d'imposta pari a 333 euro mensili per ogni lavoratore assunto e 416 euro per ogni lavoratrice.

Grazie a questo provvedimento potrebbero esserci 40-50 mila nuove assunzioni: il condizionale è d'obbligo considerato che la misura per divenire operativa deve ancora ottenere l'approvazione di Bruxelles.

Incassa un giudizio positivo da parte del sistema delle imprese anche il finanziamento »

L'INTERVENTO di Marco Fiorentino

SOCIETÀ DI CAPITALI: CAMBIA LA DEDUZIONE DEGLI INTERESSI PASSIVI

ABOLITE THIN CAP E PRO RATA PATRIMONIALE: ADESSO CONTA L'ANDAMENTO GESTIONALE

Marco Fiorentino
Dottore Commercialista

La Finanziaria 2008 ha abolito le disposizioni sulla "Thin Capitalization" e sul pro-rata patrimoniale ed introdotto un nuovo criterio per la deducibilità degli interessi passivi delle società di capitali, che determina un collegamento tra risultati di gestione e importi deducibili.

Il metro gestionale scelto è il margine operativo lordo della gestione tipica, quale differenziale tra valore e costi della produzione al lordo degli ammortamenti e dei canoni di leasing strumentali (ROL FISCALE).

Gli interessi passivi sono quelli sostenuti per mutui, leasing; obbligazioni e similari; qualsiasi rapporto avente causa finanziaria; che residuano, dopo aver escluso da essi in via prioritaria la parte indeducibile in base a specifiche norme di legge, quali ad esempio: art. 110 commi 7 e 10 TUIR per i rapporti con paesi black list; art. 3 comma 15 Legge 549/1995 in materia di titoli obbligazionari.

Non sono rilevanti invece gli interessi passivi impliciti di natura commerciale e quelli imputati ad incremento del costo dei beni, sulla base dei principi contabili vigenti.

Tale "stock lordo" deve essere poi diminuito dell'ammontare degli interessi attivi realizzati nello stesso periodo di imposta, nonché, per i soggetti che operano con enti pubblici, di interessi attivi virtuali di natura commerciale calcolati, in base ai tassi di riferimento, sui crediti scaduti.

Lo "stock netto" così ottenuto sarà deducibile ai fini IRES per un importo corrispondente al 30% del ROL FISCALE.

L'eventuale eccedenza, al netto per i soli periodi d'imposta 2008 e 2009 di una franchigia, rispettivamente di euro 5.000 e di euro 10.000, rimarrà indeducibile nel periodo di riferimento, ma potrà essere riportata in »

avanti ed essere dedotta nei periodi successivi, senza limitazione di tempo, laddove i relativi ROL dovessero essere capienti.
Ugualmente riportabile in avanti (a partire solo dal 2010) sarà la quota di ROL FISCALE non utilizzata per la copertura degli interessi passivi dello stesso periodo di riferimento.
Le società in consolidato fiscale sono favorite perché potranno utilizzare per i loro conteggi non solo il ROL FISCALE proprio, ma anche quello non "sfruttato" da altra società consolidata. L'insieme del ROL FISCALE non sfruttato in un esercizio formerà inoltre un ROL di gruppo riportabile in avanti.
La disciplina lascia fuori le imprese individuali e le società di persone, nonché: le banche, le imprese di assicurazione e relative holding; le società consortili per l'esecuzione di lavori pubblici; le società di progetto; le società costituite per gli interporti; le società controllate da enti pubblici operanti nel settore acqua, energia, smaltimento e depurazione.
Come commento finale, si può dire innanzitutto che le holding di partecipazione sono molto penalizzate dalla nuova disciplina.
Infatti, poiché i principali proventi di tali società sono i dividendi e le plusvalenze su partecipazioni, che non fanno parte del valore della produzione, il loro ROL FISCALE solitamente tende ad essere pari a zero, con la conseguenza che saranno indeducibili tutti gli oneri sostenuti per il finanziamento degli investimenti.
L'unica via di fuga in questi casi pare essere quella dell'adesione al consolidato nazionale.
Inoltre, il nuovo sistema di deduzione dovrà indurre le società di capitale ad adottare più adeguati strumenti previsionali sotto il profilo finanziario, in grado di anticipare situazioni fiscalmente penalizzanti e porvi rimedio in tempi ragionevoli.

« mensile (della durata di sei mesi) di 400 euro per favorire lo stage di 30mila neolaureati al Sud. Alle imprese che assumono verrà quindi assegnato un bonus di 3.000 euro.
Altro giudizio favorevole è quello sul regime di esenzioni fiscali e contributive introdotto con l'attivazione delle zone franche urbane (art. 2, commi 561 a 563) che permetterà alcune forme di fiscalità compensativa. In proposito però vale la pena ricordare come questi provvedimenti, già previsti dalla Finanziaria scorsa, siano stati reintrodotti nella legge attuale ma formalmente rinviati a specifiche deliberazioni del Cipe. Sarà infatti il Comitato interministeriale ad individuare le aree interessate.
Il punto è che quella che doveva essere una misura ad esclusivo vantaggio delle aree degradate del Mezzogiorno, è nei fatti un provvedimento esteso a tutta Italia. L'estensione del provvedimento se da un lato è giudicabile come una buona scelta perché senz'altro ne facilita l'ammissibilità e di rimando l'autorizzazione in sede europea, dall'altro genera non poche perplessità circa la dotazione finanziaria, alquanto esigua (100 miliardi per il biennio 2008-2009) se si considera il numero elevato dei territori potenzialmente interessati.

Lo scorso 24 gennaio la Commissione Europea ha approvato il regime di aiuto del credito d'imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno

Sulle agevolazioni fiscali invece comincia ad esserci qualche serio bagliore di luce. Lo scorso 24 gennaio infatti la Commissione Europea ha approvato il regime di aiuto del credito d'imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno. In particolare, è stata riconosciuta l'ammissibilità agli investimenti realizzati a partire dal primo gennaio 2007. Ora, quindi, è necessario un intervento legislativo che modifichi la disposizione prevista nella Finanziaria 2008, che aveva rinviato la validità dell'aiuto al primo gennaio 2008, e che ripristini la dotazione finanziaria prevista, pari a 350 milioni di euro. Perché il bonus sia poi realmente operativo occorrerà la sua pubblicazione nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate contenente le disposizioni attuative.
Vedremo.
Insomma, della politica industriale per il Sud anche questa volta rimane un abbozzo che riduce al lumicino gli interventi realmente decisivi e che, con buona probabilità, finirà con l'incidere debolmente sullo sviluppo del Mezzogiorno.

BANCO POPOLARE
GRUPPO BANCARIO

www.bpn.it

800-080060

Duplice.
Il conto che parla la lingua dell'azienda e dell'imprenditore.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per le condizioni contrattuali è necessario fare riferimento ai "fogli informativi" disponibili presso i nostri sportelli.

Canone fisso, vantaggi e servizi.

DUPLICE. Il programma innovativo che ha i giusti contenuti per rispondere alle esigenze dell'impresa e dell'imprenditore. Un conto corrente flessibile, a canone fisso, che offre, in un'unica soluzione, servizi bancari, assicurativi e tante agevolazioni esclusive. Duplice: la parola alle soluzioni.

DUPLICE
Serve all'impresa. Pensa all'imprenditore.

Banca Popolare di Novara

PREFERRED PARTNER HP.

IL PARTNER DI RIFERIMENTO
PER PRODOTTI
E SERVIZI INFORMATICI
PER LE AZIENDE.

Tecnologica

Tecnologica srl - Via G. Palatucci 20/a
83100 Avellino (AV)

CHIAMA: **082530010**
SCRIVI: **info@tecnologica.it**
VISITA: **www.tecnologica.it**

2008
Preferred Partner

hp
invent

di Filomena Labruna

PATTO TRA IMPRENDITORI ED INGEGNERI PER LO SVILUPPO E L'INNOVAZIONE

Una sinergia destinata ad incidere in maniera significativa sulle sfide dell'innovazione, della qualità e della sicurezza

Industriali e Ingegneri: un protocollo per l'innovazione, ritenuta un fattore determinante per la crescita e la competitività di un'azienda. É questo lo spirito con cui il presidente di Confindustria Avellino Silvio Sarno e il presidente dell'Ordine Provinciale degli Ingegneri Gaetano Mirone hanno siglato, presso la Sala Agnelli, di via Palatucci il protocollo d'intesa in materia di collaborazione tecnico scientifica. La cornice è stata il workshop "Progetto I x I=I3. Imprese x l'Innovazione". Un' iniziativa che Confindustria Avellino ha organizzato in collaborazione con Confindustria nazionale e Telecom Italia nell'ambito del progetto nazionale "Innovazione di processo e tecnologie digitali", finanziato dal Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie e fortemente sostenuto dal vicepresidente di Confindustria Pasquale Pistorio.

Il tavolo dei relatori del workshop "Imprese per l'innovazione" del 10 dicembre 2007

Il protocollo sottoscritto il 10 dicembre 2007 presso la sede di Confindustria Avellino tra il presidente **Silvio Sarno** e il presidente **Gaetano Mirone**, chiude un lavoro che si è articolato in una serie di incontri tra alcuni componenti del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri e la struttura di Confindustria diretta da Giacinto Maioli.

In questi incontri è stata proposta una bozza di convenzione il cui scopo principale era avviare giovani ingegneri neolaureati al mondo del lavoro, beneficiando delle possibili sinergie che il sistema imprenditoriale locale poteva mettere in campo. In una fase successiva, la Sezione Informatica di Confindustria Avellino – presidente Ernesto Urciuoli – ha immaginato di poter coinvolgere in un programma di formazione basato sui Patti Formativi Locali, strumento agevolativo e di concertazione regionale, giovani professionisti con competenze avanzate. La finalità principale era di inserire nelle aziende associate del terziario "nuove leve", con specifiche professionalità, idonee ad implementare nuovi prodotti e servizi del comparto informatico. Si era pertanto ravvisata la necessità di sintetizzare i contenuti di vari incontri in una organica proposta che potesse definire il quadro di più azioni. Da un apposito gruppo di lavoro sono state selezionate alcune tematiche che in una fase successiva sono diventate oggetto dell'accordo tra Confindustria Avellino e l'Ordine degli Ingegneri. In particolare il protocollo, che rappresenta un punto di partenza di un percorso ricco di progetti, si prefigge lo scopo di elaborare iniziative di collaborazione tecnico–scientifica tra professionisti e imprese.

Programmi di studio e ricerca, trasferimento di conoscenze e tecnologie, informazioni ed assistenza scien-

Un altro momento della manifestazione tenutasi in Confindustria Avellino

« tifico tecnologica, i punti principali dell'accordo. Ma anche iniziative volte alla promozione dell'occupazione (tirocinio ed orientamento) indirizzate a diplomati, universitari, laureati e ricercatori anche con il contributo dell'Università. Tali azioni saranno attivate in conseguenza del sorgere di specifiche necessità professionali da parte delle imprese associate direttamente all'Ordine degli Ingegneri che, sulla base di propri parametri, garantirà una particolare tipologia di certificazione delle competenze. L'elemento innovativo del Protocollo è rappresentato dalle modalità di attuazione dei contenuti.

Gaetano Mirone
Presidente Ordine degli Ingegneri della Provincia di Avellino

Sulle tematiche concordate, infatti, saranno stipulati specifici accordi operativi idonei a regolare le attività di reciproca collaborazione in seno ai rispettivi raggruppamenti specialistici (commissioni per l'Ordine e Sezioni per Confindustria) prevedendo il coinvolgimento di altri soggetti interessati e funzionali al raggiungimento degli obiettivi, quali Centri di Ricerca territoriali ed Università.

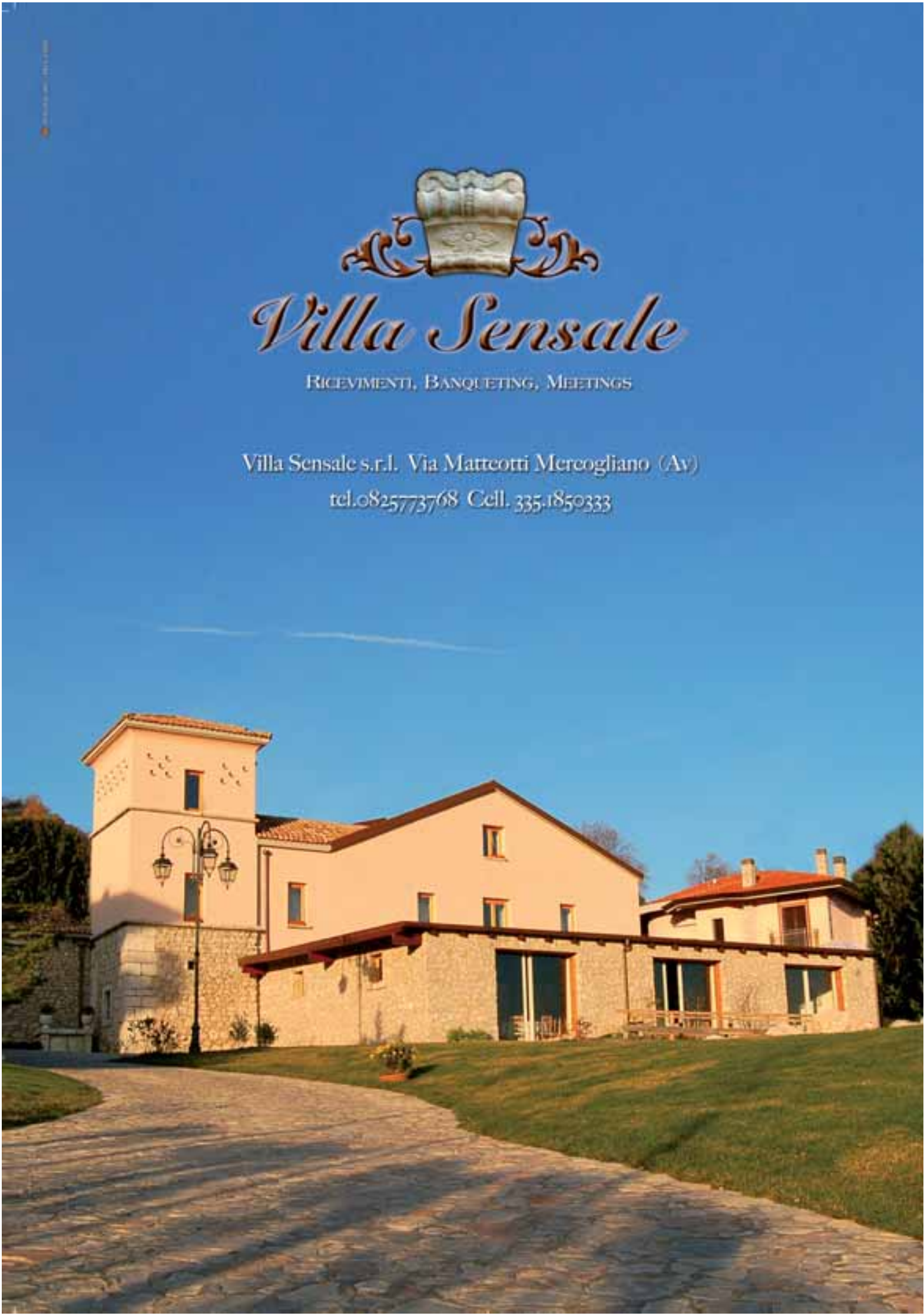
Al fine di definire le linee generali e di poter promuovere e misurare le fasi di avanzamento dei contenuti è stato formalizzato l'impegno a costituire un Comitato misto imprese – ingegneri con funzioni di cabina di regia.

«La filosofia che sottende l'accordo – spiega il presidente degli industriali irpini Silvio Sarno - caratterizzato dai forti contenuti operativi, è quella di fornire alle piccole imprese idonee professionalità atte ad implementare processi e tecniche produttive relative alla produzione, al controllo di qualità, alla sicurezza, al controllo di gestione ed al marketing quali strumenti necessari per affrontare livelli più alti di competitività».

«I soli investimenti in tecnologie strutturali – aggiunge Sarno - non sono sufficienti a garantire quel *salto* necessario all'apertura di nuovi mercati per la piccola impresa se non gestite da una classe manageriale competente che sappia creare ricadute positive sui processi in atto».

In occasione dell'incontro di ufficializzazione del Protocollo, alla presenza di imprenditori associati ed ingegneri della provincia, sono state indicate una serie di fasi operative che riguardano la Sezione Informatica ed il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Avellino.

La prima proposta prevede uno screening delle competenze degli ingegneri informatici iscritti all'Ordine per lo sviluppo di piattaforme Java coerentemente con gli sviluppi delle attività del Patto Formativo Locale Ict ammesso a finanziamento dalla Regione Campania. La seconda iniziativa prevede un percorso formativo specialistico per giovani imprenditori in materia di ingegneria gestionale. «Si aprono nuove prospettive – sottolinea Mirone - per una professione che può e deve diventare riferimento per le imprese locali». «La sinergia che nasce – conclude il Presidente degli Ingegneri – tra il nostro Ordine e gli industriali, è destinata ad incidere in maniera significativa sulle sfide dell'innovazione, della qualità e della sicurezza».


Villa Sensale
Ricevimenti, Banqueting, Meetings
Villa Sensale s.r.l. Via Matteotti Mercogliano (Av)
tel.0825773768 Cell. 335.1850333

La riscaldiamo generando risparmio

Eco-Resolution
offre alle Imprese la possibilità
di un risparmio energetico:
disporre di vapore, acqua ed aria calda
per lavorazioni industriali
ad un costo
estremamente contenuto.

Eco-Resolution
realizza, per mezzo
delle proprie risorse umane,
tecniche e finanziarie,
studi ed investimenti
su impianti alimentati
da fonti rinnovabili
a favore di Enti ed Imprese.

ecoresolution S.r.l.
Soluzioni per il
risparmio energetico

via Palatucci, 20/A - 83100 Avellino
info@ecoresolution.it
www.ecoresolution.it

Accreditata ESCO presso AEEG
Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas

Numero Verde
800-800-662

di Filomena Labruna

TRIONFA IL CONNUBIO IMPRESA-SOCIALE LA SOLIDARIETÀ DEI GIOVANI IMPRENDITORI

Confindustria regala un pulmino alla Cooperativa Sociale Koinon che opera nel campo della riabilitazione di pazienti psichiatrici

Un galà di Natale davvero speciale quello che si è svolto lo scorso 22 dicembre a Mercogliano, presso la splendida location di Villa Rubra. Un'occasione che ha riunito Confindustria Avellino e l'associazione dei Giovani Imprenditori non solo per il consueto scambio di auguri.

Il principale obiettivo era infatti quello di lasciare sotto l'albero un dono speciale per un ospite altrettanto speciale: la Cooperativa Sociale Koinon che opera nel campo della riabilitazione di pazienti psichiatrici.

La serata di beneficenza, arricchita da colori, musica e ottima gastronomia, ha centrato l'obiettivo: raccogliere un contributo economico – pari a circa 20mila euro - che permetterà alla Onlus di attrezzarsi presto di un pulmino a nove posti per rendere realizzabili gite, escursioni, feste, attività socio-terapiche organizzazione e partecipazione culturali, sportive e sociali che favoriscono la socializzazione e la partecipazione alla vita comunitaria.

L'unione fa la forza: un proverbio quanto mai indovinato soprattutto nel campo della solidarietà. Ed è proprio nel connubio sociale-impresa che Confindustria Avellino e i suoi Giovani Imprenditori hanno voluto fortemente scommettere dando vita ad una iniziativa dal sapore pre-natalizio che si spera di ripetere ancora in futuro.

É questo lo spirito che ha animato la prima edizione di "Ti regalerò una rosa…2007", la festa di beneficenza che si è svolta nella bellissima cornice di Villa Rubra, messa a disposizione per l'occasione da Paolo Sanfilippo, manager Ina Assitalia, aderente a Confindustria Avellino.

Al suo fianco, Fabio Maiella ha offerto invece il prelibato buffet targato Galassia Park Hotel, mentre l'imprenditrice Katia Petitto, dell'omonimo gruppo che riunisce diverse aziende, ha curato l'organizzazione dell'evento.

Il gruppo dei Giovani Industriali di Confindustria Avellino

«Sono davvero entusiasta – spiega la Petitto – dell'ottima riuscita dell'iniziativa. É stato un grande successo, un evento che ha visto un'ampia e convinta partecipazione degli imprenditori. Tutti hanno risposto in maniera positiva, in vista dell'obiettivo finale».

«Ma è stato anche un momento piacevole – continua l'imprenditrice irpina - in piena sintonia con l'atmosfera delle feste pre-natalizie. Un'occasione per scambiarsi gli auguri. Ma la cosa davvero importante è che si tratta della prima volta che ad Avellino si realizza una festa di questo tipo, con questa finalità, grazie alla quale abbiamo raccolto una cifra considerevole da devolvere in beneficenza alla Onlus Koinon».

»

« Il traguardo, ricorda la Petitto «è di ripetere questa esperienza ogni fine anno per poter aiutare in maniera costante i giovani meno fortunati, ovviamente nei limiti del possibile».

Grande la soddisfazione espressa anche del Presidente dei Giovani di Confindustria Avellino, l'imprenditore della Pasell Salvatore Amitrano.

Motivo del suo orgoglio, i numeri della partecipazione dei giovani industriali e il sostegno economico elargito. «Abbiamo raccolto circa 20mila euro per soddisfare le esigenze richieste dalla cooperativa Koinon, somma necessaria per acquistare un nuovo pulmino. Ma soprattutto sono contento che si sia potuto realizzare un impegno territoriale basato su un connubio in cui credo moltissimo: quello che unisce giovani e sociale. Un impegno fondamentale per il mio ideale di imprenditoria».

Anche per Paolo Sanfilippo l'iniziativa è riuscita in pieno. «É stato un momento piacevole – ha dichiarato l'imprenditore - con cui abbiamo centrato un obiettivo importante, la raccolta dei fondi indispensabili all'acquisto del pulmino. La risposta delle forze imprenditoriali ha superato ogni aspettativa. Un'iniziativa proficua, dunque, dal punto di vista della solidarietà, unita al piacere di ritrovarsi tutti insieme».

Per Fabio Maiella, organizzatore del ricco buffet, è stato un momento di gioia condivisa: «Siamo davvero felici di aver preparato il buffet per un'iniziativa meritoria e di aver contribuito al bene di chi è meno fortunato. Ci auguriamo di poter partecipare anche ad altre feste».

Un plauso va anche a tutte le aziende che hanno contribuito con la loro donazione all'iniziativa: Elbor e Nofovil, Pasell, Calcestruzzi Irpini, Stamec, De Luca, Nuova Sam, Eco Resolution, Mecnosud, Officine Meccaniche Irpine, Condor Ponteggi, Mediagroup, Ebi, Bilogic, Gruppo Giovani Imprenditori Edili Ance Avellino, Desmon, Novolegno, Italcontainers, De Matteis Agroalimentare, Irpinia Zinco, Poligrafica Ruggiero, Galassia Park Hotel, Ina Assitalia.

Ad allietare le ore serali della festa c'era la band musicale "Lavori in corso" che ha dato un tocco retrò all'evento richiamando alcune melodie degli anni '60, '70 e '80.

Ovviamente, grande anche la soddisfazione della Onlus Koinon che aveva richiesto al sistema imprenditoriale avellinese un aiuto concreto per i progetti e le iniziative avviate e in corso di attivazione nell'ambito della riabilitazione per pazienti psichiatrici.

«La Koinon – spiega il legale rappresentante della Onlus, Onofrio Scarpato – ha scelto di impegnarsi nel campo della salute mentale perché sperimentare la sofferenza mentale significa vivere senza appoggi, difese, consensi, separati dagli altri. Significa essere "tra gli ultimi della fila" quelli che non contano, non sanno difendersi, non riescono a pesare nelle decisioni politiche e sociali. Il disagio psichico infatti è un territorio ampio e dai confini fluttuanti e spesso chi lo attraversa rimane senza orientamento».

Così, Koinon aiuta costantemente, e non senza difficoltà, queste persone in condizioni di disagio psicosociale attraverso attività di animazione, riabilitazione e risocializzazione. L'attività svolta è resa possibile anche grazie alle offerte di persone, istituzioni, aziende ed organizzazioni sensibili alle problematiche della solidarietà. Di qui la risposta accorata degli industriali con un'iniziativa che nel titolo riprende il ritornello di una famosa canzone dedicata proprio a chi soffre di patologie psichiatriche.

di Filomena Labruna

ENNIO BLASCO: «LA SICUREZZA DEL TERRITORIO PRIMA DI TUTTO»

Il nuovo prefetto di Avellino promette fermezza nelle decisioni delle sue azioni di governo

Rifiuti e sicurezza le priorità del nuovo prefetto di Avellino, Ennio Blasco, che si è insediato lo scorso 10 gennaio a Palazzo di Governo. Dialogo tra le istituzioni e i cittadini, sinergia con i sindaci e fermezza nel momento in cui devono essere assunte le decisioni. Questo è il modello al quale Blasco intende ispirarsi nello svolgimento della sua attività.

Il Prefetto di Avellino Ennio Blasco

Prefetto, qual è il primo problema che ha dovuto affrontare e come pensa di agire?

Sicuramente l'emergenza rifiuti. Sono consapevole che non sarà facile venire a capo di questa situazione che si incancrenita. Tuttavia, la nomina del prefetto Di Gennaro a commissario straordinario è una garanzia per tutti. Per quanto mi riguarda, io sono pronto a dare esecuzione immediata alle sue indicazioni su siti di stoccaggio e rifiuti. Penso che con la gente si debba discutere. Bisogna arrivare, con tenacia e pazienza, ad una soluzione condivisa.

Passiamo al fronte criminalità. Come valuta il tessuto sociale irpino da questo punto di vista? Che impressione le ha dato?

La sicurezza dei cittadini è per me una priorità. Ancora non conosco bene la situazione della provincia di Avellino, ma ci sono segnali preoccupanti che non debbono essere sottovalutati. Sia chiaro: il tessuto sociale irpino è sostanzialmente sano, ma i rischi di degenerazione sono concreti. Anche in questo caso, è fondamentale la collaborazione tra cittadini e istituzioni. In particolare, la gente non deve aver remore nel chiedere l'aiuto delle forze dell'ordine. È mia intenzione istituire un numero verde per raccogliere le denunce dei cittadini. Altra questione da tenere nella massima considerazione è quella della cosiddetta microcriminalità. Scippi, furti, truffe agli anziani sono reati che procurano grande sofferenza alla gente. Servono controlli severi, ma soprattutto un piano di prevenzione. Lavorerò intensamente in questa direzione.

Quali sono a riguardo le priorità per gli industriali nelle sue linee di governo?

Credo che anche per gli industriali sia indispensabile la sicurezza. L'Irpinia rispetto al resto della Campania, sotto questo profilo, non è un territorio che vive una vera e propria emergenza. É indispensabile ulteriormente intensificare le misure di vigilanza sul territorio e immediatamente individuare eventuali momenti di pressioni nei confronti degli industriali. É indubbio che il vivere civile postula tra i suoi concetti fondamentali quello della legalità. La legalità è l'impegno principale che i servitori dello Stato devono avere come obiettivo prioritario. Ritengo utile e necessario in regime di collaborazione avviare una serie di incontri con i soggetti interessati per individuare attraverso questo nuovo modello di dialogo i più adeguati interventi per garantire gli industriali in questa provincia.

di Maddalena Chiumiento

PATTI FORMATIVI LOCALI

La qualificazione delle risorse umane è una delle priorità del programma di investimento "Industriando"

La concertazione locale fra le forze sociali in provincia di Avellino raccoglie ancora ottimi frutti, con l'approvazione a finanziamento da parte della Regione Campania del Patto formativo locale "Industriando".

L'attività concertativa nella provincia irpina ha, ormai dal 2003, un'organizzazione strutturata e formalizzata nel *Tavolo di governo per le azioni dello sviluppo* che attraverso una visione strategica della crescita socio-economica del territorio si attiva di volta in volta per l'ideazione e la realizzazione di azioni che concretizzino nel medio lungo termine le ipotesi di sviluppo.

Fra le priorità d'azione, la qualificazione delle risorse umane. La Confindustria Avellino e le tre sigle provinciali di CGIL, CISl e UIL (fondatori e componenti stabili del Tavolo di governo) si sono fatti promotori, incaricando l'amministrazione provinciale come ente capofila, di un programma di investimento a favore delle imprese manifatturiere del territorio per la realizzazione sia di attività di formazione continua sia destinata all'inserimento professionale di giovani disoccupati. In questo contesto territoriale e produttivo il Patto Formativo Locale si propone come opportunità per il sistema economico e come rinnovato modello di intervento in grado di favorire la maggiore efficacia delle azioni di formazione avendo come obiettivo strategico quello di favorire la creazione di **«una forza lavoro professionalizzata e competente per un'industria in grado di operare con successo nell'attuale contesto di mercato globale»**.

L'obiettivo è stato condiviso anche da altre rappresentanze economiche del territorio che hanno aderito al patto in qualità di partner con il compito di migliorare l'organizzazione dell'offerta formativa sia in termini di analisi dei fabbisogni sia di integrazione fra il mondo della ricerca, dell'istruzione e delle imprese.

I partner del patto formativo "Industriando" sono le rappresentanze locali di: Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato, Consiglio Nazionale delle Ricerche – ISA, Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa, Associazione piccole e medie imprese, Asse–Avellino sviluppo socio-economico.

Il Tavolo di governo per le azioni dello sviluppo

Tornando al Patto presentato e finanziato, le iniziative formative approvate sono 36, coinvolgono 23 imprese per un totale di 1038 formandi, di cui 160 destinati a nuovi inserimenti lavorativi.

Il patto formativo è uno strumento sul quale si punta molto sia in termini di efficacia, sia per l'innovatività.

L'attenzione sulla funzionalità dei Patti formativi è alta perché sono un nuovo esempio di progettazione venuta dal territorio per il territorio.

Il modello di gestione, inoltre, inaugura un nuovo tipo di *governance* per la gestione dei finanziamenti pubblici regionali che privilegia l'efficacia dell'azione e la trasparenza della gestione. Il Tavolo di governo si pone come "operatore di progettualità" fra il territorio e gli enti pubblici con vocazione di indirizzo e di sviluppo e attraverso la progettazione del patto formativo ha aggiunto un risultato significativo all'azione concertativa sul territorio irpino.

ambientarsi

Salone dello Sviluppo sostenibile

Salerno 18 - 20 Aprile 2008
CENTRO AGROALIMENTARE
ZONA INDUSTRIALE

EVENTO DEDICATO ALLE AZIENDE AGLI ENTI ED AI PROFESSIONISTI

Bioedilizia
Fonti Rinnovabili
Energie Alternative
Risparmio Energetico
Ciclo e Pulizia dell' Acqua
Trattamento e Riciclo dei Rifiuti

ambientarsi

Organizzato da Eikòn srl - via S. Leonardo 120 - trav. Migliaro - Salerno
Per informazioni Tel. 089.7724090 - Fax 089.303922 - mail: info@ambientarsi.it

TERMOCAMINI
TERMOSTUFE
TERMOCUCINE
TERMOCAMINI
TERMOSTUFE
TERMOCUCINE
TERMOCAMINI
TERMOSTUFE
TERMOCUCINE

CTM

Riscalda meglio la tua casa

www.ctm-termocamini.com

di Francesca Zamparelli

GGI DI BENEVENTO
UNA DONNA AL VERTICE

È PAOLA PIETRANTONIO IL NUOVO PRESIDENTE DEGLI UNDER 40 SANNITI

Dal mese di dicembre 2007 **Paola Pietrantonio** è stata eletta alla guida del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Benevento.
In quell'occasione l'imprenditrice ha presentato le linee programmatiche sottolineando l'impegno, la passione e la voglia di rendere il movimento dei Giovani Imprenditori sanniti attore dello scenario socioeconomico provinciale e regionale.
La nuova leader del movimento ha dichiarato di voler «sviluppare progetti, contenuti e proposte che possano permettere ai giovani industriali di diventare un interlocutore serio ed affidabile, sia all'esterno con tutti gli attori economici, sociali, politici del nostro territorio, sia all'interno del sistema confindustriale».
I temi sui quali sarà incentrata l'attività del Gruppo, in continuità con quanto realizzato negli ultimi cinque anni con la presidenza di Carlo Varricchio, riguardano i rapporti scuola/imprese; la responsabilità sociale d'impresa; i rapporti con le Istituzioni e con altri movimenti giovanili; la formazione e l'informazione; il marketing associativo.
Sono stati designati anche i consiglieri del Gruppo Giovani nelle persone di: **Pasquale Lampugnale** e **Giusy Saccomanno** in qualità di Vice presidenti; **Sara De Masi**, **Giuseppe Giambattista**, **Gino Pulzella** e **Ernesto Salerno** come Consiglieri.
Di seguito riportiamo l'intervento di insediamento della neo Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori.

Il Gruppo Giovani Imprenditori
di Confindustria Benevento

«Nel ringraziarvi per la fiducia accordatami, desidero con voi condividere la mia visione del movimento e, quindi, partire da questa visione per anticiparvi quelle che vogliono essere le linee ispiratrici del mio mandato. Ritengo opportuno, preliminarmente, ricordare che da oltre 8 anni svolgo nell'ambito del nostro movimento giovanile provinciale il ruolo di Vice Presidente e che, altresì, per il medesimo periodo ho fatto parte della delegazione campana al Direttivo Regionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria. Queste esperienze mi hanno insegnato a conoscere il nostro sistema confindustriale, ma più nel dettaglio il nostro movimento giovanile e ad apprezzare quello spirito di indipendenza e di proposizione che devono sempre contraddistinguere l'operato di un movimento giovanile nell'ambito di un sistema associativo che, nel caso di Confindustria, ha tra l'altro un grande impatto e una significativa valenza sociale.
Parto da questa considerazione per propormi e proporvi, innanzitutto, di contribuire a rafforzare il »

« *nostro movimento, dandogli voce, curiosità, coraggio, determinazione per renderlo un vero laboratorio di programmazione, una forza sociale viva ed innovativa, capace di portare all'interno delle nostre aziende, nel sistema associativo e nella società civile nuove prospettive e nuova forza propositiva.*

Per realizzare questo obiettivo offro a voi tutti il mio impegno, la mia passione e la mia voglia di rendere il movimento dei Giovani imprenditori sanniti attore dello scenario socioeconomico provinciale e regionale. A tal fine intendo proporvi di sviluppare progetti, contenuti, proposte che possano permetterci di diventare un interlocutore serio ed affidabile sia all'esterno con tutti gli attori economici, sociali, politici del nostro territorio, sia all'interno del sistema confindustriale. Al riguardo auspico che tramite la mia presenza ai vertici di Confindustria Benevento, in qualità di Vice Presidente, il nostro movimento possa offrire spunti, idee, provocazioni al nostro sistema associativo, diventando elemento di stimolo e innovazione rispetto al sistema stesso.

I temi sui quali propongo di concentrare i nostri sforzi, in continuità con quanto realizzato negli ultimi 5 anni dal nostro movimento ed in coerenza con la missione del movimento stesso sono:

1. Rapporti scuola/imprese.

2. Responsabilità sociale di impresa.

3. Rapporti con le istituzioni e con gli altri movimenti giovanili.

4. Formazione ed informazione.

5. Marketing associativo.

1. Rapporti scuola-università/imprese

Il movimento dei Giovani Imprenditori ha da sempre un ruolo attivo e propositivo nell'ambito delle politiche di formazione ed informazione a favore delle nuove generazioni ancora presenti nel sistema scolastico e/o universitario. I rappresentanti del nostro movimento sono stati attori e protagonisti di numerosi incontri presso le scuole provinciali finalizzati ad offrire un orientamento al lavoro, all'attività di impresa ed alla cultura di impresa.

É mia intenzione far sì che il nostro movimento continui ad essere parte attiva di questo processo di diffusione della cultura di impresa, al tempo stesso cercando di mettere a regime tanto iniziative già testate sul nostro territorio provinciale (Orientasannio), quanto iniziative che possano avere un più ampio respiro perché realizzate in collaborazione con i nostri colleghi degli altri movimenti regionali dei Gruppi Giovani Imprenditori.

É necessario che le nostre azioni acquistino sempre più il carattere della continuità e della sistematicità, affinché il nostro contributo possa rappresentare un cardine ed un riferimento stabile delle azioni di orientamento svolte nella nostra provincia. Promuoverò, a tal fine, l'istituzionalizzazione di percorsi di orientamento che possano vederci protagonisti nell'ambito dei percorsi curriculari dei nostri studenti, sin dalle prime classi delle scuole superiori.

2. Responsabilità sociale di impresa

Quanto compiuto negli ultimi anni per diffondere i temi della responsabilità sociale di impresa ed il riconoscimento che il nostro movimento ha ottenuto anche a livello regionale, gestendo una espressa delega in tal senso ottenuta dalla Presidenza regionale dei Giovani Imprenditori, deve rappresentare uno stimolo a continuare in un campo nel quale ancora molto deve essere fatto perché le imprese acquisiscano perfetta consapevolezza della funzione sociale che esse stesse rivestono.

É necessario, dunque, compiere ogni sforzo affinché le nostre imprese acquisiscano sempre più la coscienza che la loro attività imprenditoriale è alla base dello sviluppo delle comunità e della vita dei lavoratori, sia delle imprese stesse che dell'indotto. Al tempo stesso, è opportuno che le imprese comprendano anche quale sia il vantaggio che esse stesse possono trarre dal compiere azioni socialmente responsabili.

É mia intenzione intensificare le occasioni di confronto con operatori del terzo settore che possano offrire alle imprese del sistema associativo spunti di riflessione per comprendere la valenza della Responsabilità sociale d'impresa tanto "interna", anche con il conforto di esperienze già realizzate in altri contesti territo-

riali, quanto "esterna", offrendo occasioni per contribuire alla crescita sociale del nostro territorio.

3. Rapporti con le istituzioni e con gli altri movimenti giovanili

É, a mio avviso, sempre più necessario fare rete, fare sistema: tutti insieme, muovendosi in una direzione comune, si realizzano più efficientemente gli obiettivi, si raggiungono più velocemente i risultati, si evitano sprechi di risorse. Collaborare con le istituzioni locali per dare voce al movimento, alle nostre idee, alle nostre proposte dovrà essere un obiettivo prioritario ed anche uno strumento per far aumentare la nostra visibilità e, quindi, la nostra autorevolezza sul territorio.

Tra l'altro, in molte occasioni e su molti temi, si registra un accavallamento di ruoli, competenze, azioni, iniziative, proposte: a nessuno occorrono le duplicazioni, a tutti fanno bene le sinergie.

I movimenti giovanili del nostro territorio, incluso il nostro, si sono trovati spesso a discutere, seppure da diversi punti di vista, di tematiche pressoché identiche.

Le istituzioni locali (Amministrazioni locali, mondo scolastico, Università, Associazioni di categoria, Enti pubblici, ecc…) sistematicamente si occupano, ciascuno per proprio conto, di tematiche, care anche al nostro movimento, senza alcun coordinamento tra le varie azioni.

Nell'ambito dei temi di nostro interesse, allora, cercherò di promuovere una cultura della cooperazione, della collaborazione istituzionale che possa ottimizzare gli sforzi che ciascuno compie per il perseguimento dei propri fini.

4. Formazione ed informazione

Formare ed informare le nuove generazioni deve essere, come ho già detto, una nostra priorità; ma non dobbiamo dimenticare la nostra formazione, al fine di acquisire un bagaglio di competenze e professionalità che possa farci crescere sotto il profilo professionale ed umano, anche per conseguire una maggiore autorevolezza nel sistema associativo e nei rapporti con l'esterno. Dovremo prestare grande attenzione a tutte le problematiche quotidiane, per prepararci a risolverle; a tutte le sfide che il nostro sistema competitivo ci presenta, per prepararci ad affrontarle; a tutte le opportunità che il sistema ci offre, per saperle cogliere.

Paola Pietrantonio, neo Presidente Giovani Imprenditori Confindustria Benevento

5. Marketing associativo

Infine, dobbiamo crescere, essere sempre di più, per far crescere la nostra voce ed offrire sempre più stimoli, idee, pungoli al sistema associativo ed alla società civile in generale.

Solleciterò, a tal fine, politiche di marketing associativo basate sulla promozione di eventi che contribuiscano a farci conoscere, a far conoscere la nostra mission per attirare sempre più giovani leve pronte con noi a diventare classe dirigente.

Mi impegnerò con grande dedizione e passione in questa sfida, per costruire una squadra coesa, attiva, propositiva che possa rappresentare un vero interlocutore ad ogni livello sociale, politico ed economico.

Spero di avere la Vostra fiducia per realizzare questo obiettivo e, semmai la avrò ottenuta, mi impegno a lavorare per non deludere le aspettative di nessuno».

Antonio Sada & Figli spa.

Siamo leader nel mercato dell'imballaggio in cartone ondulato, fornendo prodotti e servizi di eccellenza, nel rispetto dell'ambiente.

I nostri Prodotti

- Scatole americane
- Fustellati
- Plateaux per ortofrutta
- Scatole con più punti colla
- Contenitori per carta da riciclo
- Espositori
- Twin Box
- Bag in Box per liquidi

Via Pacinotti, 84090 - Pontecagnano (SA)
Tel. 089 3866611 - www.sadaspa.it

Azienda Certificata UNI EN ISO 9001-2000

di Francesca Zamparelli

IL RUOLO STRATEGICO DEL MARKETING ASSOCIATIVO

Incrementare la rappresentanza per aumentare la forza delle imprese

La Confindustria è tra le prime organizzazioni di rappresentanza che ha introdotto il marketing associativo come leva strategica di sviluppo per rispondere sempre meglio ai bisogni delle aziende, valutare la soddisfazione degli associati, far conoscere il sistema alle imprese non ancora associate.

Confindustria Benevento, in piena sintonia con gli obiettivi di sistema, ha negli anni consolidato questa attività grazie a nuovi impulsi e ad ulteriori strategie di mercato, ma soprattutto grazie ad un Sistema sempre più forte e attivo sul territorio che funge costantemente da richiamo per moltissime imprese.

Incrementare la rappresentanza costituisce un'attività di primaria importanza per il Sistema Confindustriale in quanto, da un lato, consente di ampliare la base associativa e, dall'altro, attribuisce forza e rappresentatività anche nei confronti delle altre Istituzioni.

La sede di Confindustria Benevento

In quest'ottica riveste un ruolo sempre più importante la rete che si crea tra tutte le Associazioni Territoriali appartenenti al Sistema Nazionale della Confindustria; infatti, per potenziare questo meccanismo e rispondere sempre meglio agli obiettivi di crescita associativa, lo scorso 30 gennaio 2008 in occasione della Consulta dei Presidenti, è stata presentata al sistema la **Business Community Confindustria** che rappresenterà un punto di svolta nei servizi che il sistema può erogare alle aziende associate.

L'iniziativa rappresenta, inoltre, l'occasione per rafforzare la rete del marketing mettendo assieme tutti i riferimenti utili, nonché le foto di tutti i funzionari che nelle associazioni si occupano di sviluppo, convenzioni, patto globale....insomma della rete commerciale del Sistema.

Ormai far parte di un'Associazione di Categoria è sempre più avvertita come un'esigenza concreta di chi fa impresa, ma nel contempo risulta sempre più difficile corrispondere alle aspettative e alle esigenze delle imprese che si trovano a competere in scenari ogni giorno più internazionali. Confindustria Benevento cerca di far fronte alle esigenze delle aziende mettendo in campo molteplici attività che consentono alle stesse di ottenere vantaggi anche di natura economica per poter sopravvivere in un mercato sempre più agguerrito.

Uno degli strumenti più utilizzati è quello delle Convenzioni che fornisce alle imprese associate la possibilità di accedere ad una pluralità di servizi, dai buoni pasto alle convenzioni bancarie, dagli sconti sui viaggi ai corsi di formazione, usufruendo di condizioni molto vantaggiose.

Partendo da questi presupposti, Confindustria Benevento da tempo ritiene che la capacità di un sistema della rappresentanza di incidere sullo sviluppo delle condizioni competitive esterne alle imprese è direttamente correlato alla sua rappresentatività: più imprese si rappresentano più si è forti e più si è ascoltati.

Con questo "slogan" si vogliono gettare le premesse per un 2008 all'insegna della crescita associativa sul territorio e del soddisfacimento delle aspettative delle aziende associate.

di Antonio Arricale

CICALA DETTA L'AGENDA 2008: AMBIENTE, SICUREZZA E SVILUPPO

I DATI DEL 2007 SONO STATI SICURAMENTE INCORAGGIANTI: AUMENTA IL PIL (1,5%) E INCREMENTANO LE ESPORTAZIONI, MA RESTANO IRRISOLTI I NODI DELLA POLITICA. L'EMERGENZA RIFIUTI HA FATTO DANNO INCALCOLABILI

Ambiente, sicurezza, sviluppo: sono queste le priorità che Confindustria Caserta individua per il 2008 e che rischiano di vanificare i buoni risultati che pure non sono mancati lo scorso anno. Il presidente Carlo Cicala lo dice senza troppe perifrasi, incontrando i giornalisti, nella consueta conferenza stampa di inizio d'anno, assieme al vice presidente Francesco Canzano, al presidente del Ggi Gianluigi Traettino, al consigliere incaricato e presidente della Cassa Edile Antonio Farina, al presidente della sezione Alimentari Bruno Cortese e ai dirigenti della struttura associativa.

«Il 2007 è finito bene, con gli indici generali orientati al rialzo», dice. Ed elenca: aumento del Prodotto Interno Lordo (1,5%), attivo della bilancia commerciale, incremento dell'export grazie soprattutto al settore manifatturiero ed un elevato livello della produttività (41.600 euro per addetto, pari al 92% del dato medio nazionale e superiore di 8 punti percentuali rispetto alla media del Sud), sono risultati che fanno ben sperare. E però, aggiunge, nel contesto generale si tratta di dati che «fanno pensare un po' alla tela di Penelope: con le imprese impegnate di giorno faticosamente a tessere e la politica che, di notte, invece di aiutare frappone ostacoli se non addirittura disfa il lavoro fatto».

Cicala cita, in proposito, il mancato finanziamento del credito di imposta, pure garantito fino all'ultimo momento dal governo. E così anche al livello campano, dove non soltanto non c'è stato il tanto auspicato alleggerimento del carico fiscale, ma addirittura si deve registrare un inasprimento delle tasse che davvero non si comprende.

«Basti dare uno sguardo alla cosiddetta Finanziaria regionale – osserva – da cui si evince che la voce spesa sanitaria continua ad assorbire enormi risorse, aumenta il costo del trasporto pubblico locale, s'istituiscono nuove tasse: sul diesel, sulle attività estrattive, sulle acque minerali».

Un momento della conferenza stampa; al tavolo dei relatori da sinistra: Antonio Farina, Francesco Canzano, Carlo Cicala e Bruno Cortese

Ma tant'è. Bisogna guardare avanti e affrontare decisamente quelle che Cicala chiama priorità ma che, in un caso almeno, hanno il peso di un macigno. L'Ambiente, in primo luogo, con l'emergenza rifiuti che ha assunto il tono di un dramma.

Nei dettagli ecco la posizione di Confindustria Caserta sui tre capitoli e, soprattutto, le soluzioni.

Ambiente. La situazione dei rifiuti non è più tollerabile da parte del sistema delle imprese. I risultati della dissennata gestione del problema, in quattordici anni, hanno provocato danni ingenti di sperpero del denaro pubblico e incalcolabili danni di immagine e reputazione complessiva della regione Campania e dell'intero Paese. In 14 anni – ha scritto sul Corriere della Sera Sergio Rizzo – sono stati buttati 2mila milioni di euro, con i quali si sarebbero potuti costruire non uno, ma 15 termovalorizzatori. Si tratta di un fiume di denaro sottratto alle imprese, che reclamano una minore pressione fiscale, infrastrutture, politiche energetiche, e che rischiano ora anche di essere escluse dai benefici indotti dei fondi europei. Non solo. Le imprese rischiano di essere chiamate anche a pagare per i danni ambientali correlati a tale situazione, attraverso la caratterizzazione dei Siti di interesse nazionale che soltanto in provincia di Caserta interessano oltre 2/3 del numero complessivo dei Comuni. «È ora di dire basta. E di agire, ciascuno per la propria competenza e responsabilità, guardando sia al breve che al medio termine», dice.

Un altro momento della conferenza stampa, con in primo piano, il presidente dei giornalisti casertani Michele De Simone

Sviluppo. «Creare ricchezza e occupazione è per noi industriali – nonostante e a dispetto delle numerose diseconomie del territorio – la vera mission. Vorremmo, perciò, che a partire dalla politica, l'impresa venisse considerata non come la controparte da abbattere, condizionare, frenare, ma come un bene pubblico da preservare e sostenere con azioni e politiche concrete». In questo senso Confindustria Caserta lamenta i ritardi per la realizzazione dell'aeroporto di Grazzanise e il mancato sostegno all'Interporto Sud Europa. Ma l'atto di accusa più grave è rivolto al consorzio Asi. «Con la firma in calce al Protocollo di Sviluppo firmato con il governo abbiamo finora registrato venti proposte imprenditoriali per almeno mille posti. Ci sono le proposte – tuona Cicala – ma non i suoli industriali. O meglio, i terreni ci sono ma, paradossalmente, non possono essere utilizzate dagli imprenditori».

Sicurezza. Intesa, questa, a 360 gradi e non soltanto con riferimento alla criminalità ma anche come sicurezza sui posti di lavoro. In entrambi i casi si tratta di un obiettivo che presuppone un salto di qualità culturale da parte delle imprese. Un atteggiamento nuovo di cui abbiamo cominciato a cogliere i primi segnali positivi lo scorso anno, avviando – sul fronte della criminalità, in cui l'imprenditore è di sicuro la prima vittima – una proficua collaborazione con carabinieri e polizia. «Sul fronte, invece, della sicurezza sul lavoro, benché la situazione in provincia di Caserta indichi – dato 2006 rispetto all'anno precedente – un miglioramento del trend (complessivamente 227 denunce di incidenti in meno) è nostra intenzione intensificare il programma di azione preventiva già avviato dalla Sezione Costruttori con la collaborazione della Cassa edile e degli enti paritetici».

A Confindustria Caserta, infatti, non sfugge che quello della sicurezza sul lavoro resta una emergenza sociale, e che in quanto tale non può essere confinata alla semplice contrattazione sindacale. «È nostra intenzione – conclude Cicala – avviare con i sindacati un tavolo di concertazione dedicato in modo specifico al problema».

di Monica Gaudino

PARI OPPORTUNITÀ, LA PICCOLA INDUSTRIA LANCIA IL PROGETTO "PRO TIME LIFE"

L'iniziativa è promossa di concerto con Sistemi Formativi Confindustria, Soroptimist e la Provincia nell'ambito del Programma-obiettivo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale per l'anno 2007

Realizzare una solida campagna culturale "di sistema", diffusa sul territorio e finalizzata a promuovere tra i cittadini, e soprattutto in seno ai centri decisori politici degli Enti Locali, la conoscenza dell'impatto che le politiche pubbliche possono avere per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei cittadini. È questo l'obiettivo principale del progetto **"Pro Time Life"**, proposto da Sistemi Formativi Confindustria (SFC) nell'ambito del Programma-obiettivo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale per l'anno 2007.

Detto in altre parole, scopo dell'iniziativa è promuovere l'occupazione femminile attraverso un percorso che annulli le disparità salariali e nei percorsi di carriera, di favorire il consolidamento di imprese femminili e la creazione di progetti integrati di rete.

Nello specifico, il progetto intende supportare la diffusione di una cultura in tema di pari opportunità, e dunque capace di valorizzare entrambi i generi, superando la discriminazione nell'attribuzione di ruoli, funzioni ed atteggiamenti.

Obiettivi, tuttavia, che si possono cogliere soltanto se non si tralascia un aspetto fondamentale del problema: quello dei "tempi delle città", sui quali incidono – in negativo e in positivo – le politiche degli enti locali, i cui amministratori, non a caso, vanno infine sensibilizzati alla questione.

Soggetto proponente del progetto "Pro Time Life – come accennato – è **Sistemi Formativi Confindustria** con il coinvolgimento di **Soroptimist** (associazione di rappresentanza di genere di livello internazionale), del **Comitato Piccola Industria di Confindustria**, e delle associazioni afferenti a Confindustria che abbiano legalmente costituito al loro interno un Comitato Pari Opportunità. Vale a dire: Brescia, Roma, Caserta e Puglia, e le rispettive Province o la Regione di riferimento.

Inserita in questo contesto, Confindustria Caserta, ha recentemente costituito, seguendo l'esperienza dell'Unione Industriali di Roma prima e di Brescia poi, il Terzo Gruppo Femminile Plurale, presieduto da **Stefania Brancaccio**, presidente della Piccola Industria, con lo scopo di «esprimere il posizionamento dell'associazione degli industriali sulle tematiche delle pari opportunità e della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, contribuendo con proposte concrete all'elaborazione di un progetto di welfare locale». Non solo.

L'iniziativa prevede anche un'azione di costante pressing sui responsabili dell'amministrazione locale, tesa a rimuovere gli ostacoli che le donne incontrano quotidianamente nel loro cammino. A cominciare da quelli di tipo pratico, troppo spesso e a torto sottovalutati.

Patrocinato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità – e da Rai Educational il progetto "Pro Time Life" avrà una durata di ventiquattro mesi e prevede la realizzazione di tre fasi distinte.

1. La realizzazione di un'indagine curata da Sistemi Formativi Confindustria nel corso del primo anno, nella quale verranno passati in rassegna alcuni modelli nazionali ed europei già implementati per favorire sul territorio i tempi delle città.

Esempi dai cui emerge in maniera netta che l'elemento del tempo della città e della pianificazione tempo-

rale assume un ruolo progressivamente sempre più importante e delicato in cinque ambiti:

a) **Servizi alla persona**. Interventi per una migliore gestione del tempo in favore di fasce di popolazione su cui gravano i maggiori oneri della cura (essenzialmente donne adulte) e in favore di popolazioni "deboli" (essenzialmente bambini, anziani, disabili).

b) **Tempi di apertura dei servizi commerciali**. Strategie in tema di flessibilità dell'offerta dei servizi commerciali (in particolare della piccola distribuzione), al fine anche di rivitalizzare aree del territorio comunale.

c) **Ruolo dell'informazione**. Strategie di informazione (web, stampa, numeri verdi, via telefonia mobile, eccetera) a beneficio dei cittadini per consentire loro un reale accesso all'insieme dell'offerta di servizi presenti e fruibile dopo l'orario di lavoro.

d) **Ruolo della cultura**. Strategie per una migliore fruizione dell'offerta culturale (cinema, teatri, centri culturali, rassegne, eccetera) presente sul territorio compatibilmente con gli orari di lavoro.

e) **Gestione dei mezzi di trasporto e traffico**. Strategie basate sullo sfasamento degli orari di ingresso e di uscita in alcune istituzioni (per esempio, le scuole), l'alleggerimento del traffico favorendo la cooperazione tra utilizzatori di mezzi privati, il sostegno alla mobilità dei cittadini più sfavoriti, eccetera.

2. L'organizzazione di una serie di workshop sul territorio, a partire del secondo anno, finalizzati a sensibilizzare i decisori politici degli Enti Locali (Province, Comuni e Regioni coinvolte nel progetto) e l'opinione pubblica sul tema.

In questa particolare fase verranno messi a sistema i primi esiti dell'indagine che sarà successivamente integrata alla luce delle esperienze sul tema che gli Enti Locali partecipanti ai workshop porteranno all'interno del dibattito.

In questo ambito, anche alla luce della nuova programmazione comunitaria 2007-2013, un focus specifico verrà condotto sull'utilizzo da parte delle Regioni dei fondi nazionali e comunitari per promuovere policy sul tema.

3. La realizzazione di un'attività di comunicazione diacronica a tutto il progetto finalizzata a sensibilizzare (a mezzo stampa, media, pubblicità, web) i cittadini e l'opinione pubblica sul tema e culminante nell'organizzazione di un Evento Finale, alla fine del secondo anno, a Roma, teso alla più ampia diffusione dei risultati del Progetto.

Stefania Brancaccio,
Presidente Piccola Industria
Confindustria Caserta

L'iniziativa – è appena il caso di ricordarlo – segue la scia delle manifestazioni organizzate da Confindustria Caserta nell'Anno Europeo delle Pari Opportunità che si è appena concluso.

Dunque, si tratta della conferma di un forte impegno assunto contro le discriminazioni e l'affermazione convinta della parità di genere per la crescita dell'intera società.

«Inserito nel concetto più ampio di pari opportunità, con questo progetto - afferma Stefania Brancaccio - non intendiamo creare riserve di genere per il cosidetto sesso debole, sarebbe limitativo e anche un po' offensivo. Credo infatti fermamente nel merito e il merito alla fine prevale sempre, senza bisogno di corsie preferenziali».

www.cedil.caserta.it

CASSA EDILE della Provincia di Caserta
Via Provinciale Macerata Campania (CE) - tel. 0823695312 - fax 0823695326
e-mail: info@cedil.ce.it

La Cassa Edile della Provincia di Caserta fu costituita con atto pubblico il 21 Novembre 1961.

Dopo più di quarant'anni, la Cassa è ormai una realtà insostituibile, rivolta verso sviluppi sempre migliori per qualità e quantità delle prestazioni a favore dei lavoratori del settore edile.

di Pietro Barone

INTESA TRA AWELCO E JABIL: NASCE IL PARCO TECNOLOGICO KIBRAIN

IL "LABORATORIO INTEGRATO DI PROGETTAZIONE, PROTOTIPAZIONE E INGEGNERIA DI PRODOTTO", RISULTATO DI UNA PARTNERSHIP TRA LE DUE AZIENDE DI ELETTRONICA, NASCE NELL'AREA DELLA EX SIEMENS

A Marcianise, nell'area della ex Siemens, nasce il Parco tecnologico nel settore dell'elettronica. Vale a dire, un "laboratorio integrato di progettazione, prototipazione e ingegneria di prodotto" che è frutto di una partnership tra due aziende del settore e la società consortile universitaria "Tecnologie" (già Centro Regionale di Competenza), nasce.

A promuovere l'iniziativa, che avrà la veste giuridica di fondazione e si chiamerà KiBrain (Energia e Cervello), sono Awelco e Jabil Circuit Italia. Lo start up è previsto in questi giorni e, in questa prima fase, saranno 15 i ricercatori impiegati in pianta stabile, destinati ad aumentare significativamente col prosieguo delle attività.

Awelco è un'impresa leader nel settore dell'elettronica di potenza, di stanza a Conza della Campania, in provincia di Avellino, che occupa circa 60 addetti ed è presente con i suoi prodotti (saldatrici e caricabatteria per auto) in ben 47 Paesi del mondo. Jabil Circuit, invece, ramo d'azienda italiano della omonima multinazionale statunitense, con stabilimenti a Bergamo e Marcianise, è specializzata nel manufacturing dell'elettronica e delle Tlc, e nello scorso mese di novembre ha rilevato i due impianti italiani di Siemens, a seguito della sua fusione con Nokia (Cassina dé Pecchi e Marcianise). Sicché oggi a Caserta occupa complessivamente circa 900 dipendenti.

«L'intento – spiega Gugliemo De Rosa, amministratore delegato di Awelco – è quello di dar vita ad una struttura in grado di garantire i livelli più avanzati di ricerca applicata. E a tal fine, ci avvarremo non solo delle competenze della scarl "Tecnologie", che rappresenta il mondo universitario campano; ma, grazie al professor Pasquale Arpaia, che da tempo collabora con noi, potremo beneficiare anche di un link privilegiato col Cern di Ginevra (European Laboratory for Nuclear Research). Inoltre, abbiamo già dei contatti con scienziati tedeschi, sloveni ed indiani, disponibili a prendere parte al progetto».

Il laboratorio di ricerca della Jabil, la società che ospita, insieme con Awelco e Nuove Tecnologie, il Parco Tecnologico Kibrain

Un trust internazionale di cervelli, quindi, oltre che un'importante opportunità per i giovani ricercatori italiani. E il patrimonio di conoscenza che verrà generato diventerà un formidabile atout per le due aziende promotrici: vale a dire, brevetti per Awelco; ed ingegneria di processo e di prodotto per Jabil. »

Renzo Polesel
DG di Jabil Circuit Italia

Guglielmo De Rosa
Amministratore Delegato
di Awelco

«L'innovazione costante – sottolinea De Rosa - rappresenta per noi un elemento di sopravvivenza nello scenario globale. Già oggi riusciamo ad essere altamente competitivi con i Paesi del Far East: e lo dimostra il fatto che uno dei nostri prodotti di punta costa un dollaro in meno di quelli omologhi immessi in Europa dal principale concorrente cinese. Ed i nostri, oltretutto, hanno una qualità nettamente superiore. Ma non possiamo permetterci di fermarci: dobbiamo continuare a guardare avanti, se vogliamo rimanere competitivi. Ora, ad esempio, abbiamo intenzione di scommettere sul risparmio energetico: puntiamo a realizzare saldatrici che consumino il 50% in meno di quelle attuali, pur con prestazioni uguali o superiori».
E proprio questa sarà la prima sfida che si troverà ad affrontare il nuovo laboratorio di ricerca, che sarà ospitato negli impianti casertani ex Siemens. «Marcianise – conferma Renzo Polesel, ad di Jabil Circuit Italia, che tra i suoi clienti ha Marconi, Nokia-Siemens e Finmeccanica – diventerà la base per una nuova generazione di prodotti elettronici a basso consumo ed alto rendimento, in ossequio ai dettami del protocollo di Kyoto».
Ma i servigi di Ki-Brain non sono destinati a rimanere prerogativa esclusiva di Awelco e Jabil: è previsto, infatti, che in futuro possano essere offerti anche ad altre aziende del settore.

Il progetto in breve

Linpro, l'acronimo sta per Laboratorio Integrato di Progettazione, Prototipazione e Ingegneria di Prodotto, trae forza dalle più avanzate tecniche di comakership. L'obiettivo è quello di rimuovere i fattori limite dello sviluppo liberando i propri potenziali di collaborazione.
Nel Linpro, la progettazione di Awelco e l'ingegneria di prodotto di Jabil potranno finalmente convivere ed integrarsi eliminando lo spettro della mancanza di progettazione di nuovi prodotti a Marcianise ereditata dalle gestione precedenti. All'iniziativa è affidata l'aspettativa di una forte ricaduta per l'occupazione qualificata, oltre che creare un motore allo sviluppo stabile nel sito industriale di Marcianise. I frutti della creatività campana sotto forma di nuovi prodotti genereranno una richiesta stabile di occupazione locale, sul territorio, e non più legata a dinamiche geograficamente remote. Questo è un tassello importante per scardinare la tradizionale dinamica "neocoloniale" di avere la progettazione fuori dal territorio campano, con tutte le distorsioni che essa comporta di dequalificazione e indebolimento delle competenze locali.
Inoltre, un ulteriore innesto qualificato a tale processo virtuoso sarà la costituzione di una Fondazione di Ricerca Industriale, la KiBrain (ki=energia e brain=cervello), a Marcianise. La Società Consortile Universitaria SCaRL "Nuove Tecnologie", la Awelco e Jabil fonderanno le proprie competenze per concepire direttamente sul suolo campano una nuova generazione di prodotti elettronici per l'energia pulita e rinnovabile, secondo un concetto avanzato e forte di tecnologia pulita.
Il progetto si propone anche di arginare il fenomeno della fuga dei giovani cervelli. La KiBrain, infatti, intende mettere al servizio della energia pulita il potenziale di creatività ed entusiasmo (dal greco antico: "avere gli dei dentro") dei giovani neo-laureati, per concepire stabilmente ed istituzionalmente nuove generazioni di prodotti, ove la tecnologia sia al servizio dell'uomo nel pieno rispetto dell'ambiente, secondo i dettami del protocollo di Kyoto di uno sviluppo sostenibile per il pianeta.

LA TUA PAUSA PRANZO, SE TUTTI I TUOI CLIENTI TI PAGASSERO.

Assicura alla tua azienda il futuro che si merita. Euler Hermes, leader mondiale dell'assicurazione crediti, ti offre tutti i servizi per ridurre il rischio di mancato pagamento: valutazione commerciale dei clienti, indennizzo e recupero dei crediti. Per questo chiamarci è il migliore investimento.

Numero Verde 800-887700

EULER HERMES SIAC

AGENZIA GENERALE EULER HERMES SIAC DELLA CAMPANIA

Agente Generale: Riccardo Raffaele

Via San Josemaria Escrivá, 62 - 81100 Caserta - Tel. 0823.472059 - 0823.472573 - Fax 0823.283535

E-mail:ag_gen_campania@eulerhermes.com

A company of Allianz

EULER HERMES È IL LEADER MONDIALE DELL'ASSICURAZIONE CREDITI www.eulerhermes.com

di Antonio Sanfelice

IL NUOVO PREFETTO AGLI IMPRENDITORI: «CONSIDERATEMI AL VOSTRO FIANCO»

Cambio di guardia al Palazzo del governo: Ezio Monaco ha preso il posto di Maria Elena Stasi. Agrigentino, 59 anni, l'alto funzionario dello Stato assicura: «Le difficoltà non mi spaventano»

Cambio di guardia, con l'anno nuovo, al Palazzo del Governo di Caserta. Il prefetto Ezio Monaco, infatti, ha preso il posto di Maria Elena Stasi passata alla prefettura di Campobasso.

Cinquantanove anni, sposato, un figlio laureato in Giurisprudenza, l'hobby della fotografia, il prefetto Monaco ha incominciato la sua attività nei ranghi della prefettura di Agrigento, quindi è passato alla prefettura di Roma, dove ha percorso tutta la carriera fino a diventare vicario. La nomina a prefetto è arrivata nel '99, quando è diventato vicecommissario di Stato per la Regione siciliana. Dal 2003 è di nuovo a Roma, nell'Ispettorato generale dell'amministrazione del Vicinale.

Ezio Monaco, nuovo Prefetto di Caserta

Appena insediato, il nuovo rappresentante territoriale del Viminale ha incontrato le forze dell'ordine, quindi nei giorni a seguire giornalisti e rappresentanti delle istituzioni. Particolare attenzione, il prefetto Monaco, ha dedicato alle problematiche delle imprese, incontrando la delegazione di Confindustria Caserta guidata dal presidente Carlo Cicala e composta dal vice presidente Francesco Canzano, dal presidente della Cassa Edile Antonio Farina, dai consiglieri incaricati Cristoforo Coppola (presidente della sezione Turismo) e Ferdinando Petrella, dal presidente della Piccola Industria Stefania Brancaccio, dai dirigenti Lucio Lombardi, Lorenzo Chiello e Antonio Arricale. Problematiche connesse non soltanto alla sicurezza, tema assai caro a Confindustria Caserta, ma in questa fase contingente soprattutto all'emergenza rifiuti, i cui riverberi negativi si stanno facendo sentire in maniera pesante in particolare sul turismo e sul comparto agro-alimentare. Infatti, il presidente Cicala si è fatto accorato portavoce delle difficoltà registrate da queste aziende, le quali lamentano crolli verticali degli ordinativi con pesanti contraccolpi sulla tenuta occupazionale. «Occorre uscire velocemente dalla crisi – ha ribadito Cicala – e contemporaneamente promuovere una campagna di verità sui nostri prodotti, i quali non soltanto non sono inquinati, ma anche sottoposti a rigidi e pressoché quotidiani controlli da parte delle autorità sanitarie e di polizia». Un appello che il nuovo prefetto ha raccolto con grande partecipazione, assicurando tutte le iniziative possibili che sono in suo potere. «Perché la prefettura – ha sottolineato Monaco – più che il palazzo del potere mi piace definirlo palazzo del servizio. Dunque, non abbiate riserve, ma contate sempre sulla mia disponibilità e vicinanza».

Il nuovo prefetto, che non era mai stato a Caserta precedentemente, non si è detto per niente spaventato dalla difficoltà che attanagliano questa provincia. «Vi assicuro – ha detto – che la realtà casertana non mi fa paura perché ci sono realtà peggiori. Non c'è dubbio che in Terra di Lavoro ci sono problemi gravi anzi gravissimi, ma li affronteremo con spirito di servizio e, spero, li risolveremo. Per carattere sono uno di quelli che vanno a vedere cosa c'è sotto al tappeto. Innanzitutto, mi piace capire e ragionare, perché sono convinto che con la volontà molte cose si possono risolvere, anche quelle più assurde. Ma ci vuole il contributo di tutti, ci vuole concordia, quanto meno occorre che non ci siano persone che remino contro».

di Antonio Arricale

ANTONIO FARINA: «LA SICUREZZA È UN'EMERGENZA SOCIALE»

GEOMETRA, GRANDE UFFICIALE, IL PAST PRESIDENT DEGLI INDUSTRIALI DI TERRA DI LAVORO È STATO CONFERMATO ALLA PRESIDENZA DELLA CASSA EDILE PER IL PROSSIMO TRIENNIO

Antonio Farina, past president di Confindustria Caserta, è stato riconfermato per un nuovo triennio alla presidenza della Cassa Edile della Provincia di Caserta.

Geometra, 70 anni, insignito dell'onorificenza di Grande Ufficiale, nell'ambito dell'associazione datoriale di Terra di Lavoro Antonio Farina ricopre anche la carica di consigliere incaricato ai rapporti con le associazioni del territorio.

Antonio Farina,
Presidente Cassa Edile
Provincia di Caserta

La Cassa Edile è un "ente paritetico bilaterale", gestito dai rappresentanti delle imprese (nel caso, l'associazione nazionale dei costruttori edili nella sua articolazione territoriale) e le organizzazioni dei lavoratori del settore (Flc), unitamente ad altri enti analoghi (Formedil Scuola Edile e Comitato Paritetico Territoriale).

Fondata nel novembre del 1961, la Cassa Edile della provincia di Caserta svolge a favore degli oltre 12mila lavoratori iscritti numerosi compiti, che vanno dall'integrazione salariale (fino al 100% della paga contrattuale) nei casi di malattia, all'infortunio e malattia professionale, alla gestione del fondo accantonamento per ferie, gratifica natalizia e riposi annui; alla gestione del fondo di anzianità professionale; al contributo elargito ai familiari in caso di decesso del lavoratore e al premio per il pensionamento. Non solo. Ulteriori compiti, definiti extracontrattuali, attengono invece all'erogazione dell'assegno per il nucleo familiare; dell'assegno di studio; al contributo per protesi varie; visite mediche specialistiche; al contributo per gravi malattie e/o per grandi interventi chirurgici; all'assegno funerario per decesso del lavoratore o dei suoi familiari; oltre naturalmente all'assegno matrimoniale. «La Cassa edile – dice Farina – è per i lavoratori del settore come una grande chioccia protettiva, pronta ad intervenire nelle più disparate e disperate situazioni che possono attraversare la vita di un lavoratore. Pensi, che l'ordinamento della Cassa prevede finanche un contributo per tossico-dipendenti». Da qualche tempo, poi, il ruolo dell'ente è ulteriormente cresciuto. Spiega infatti il presidente: «Da oltre un anno la Cassa Edile assolve al compito del rilascio Documento unico di regolarità contributiva (Durc), indispensabile per la partecipazione alle gare di appalto, per il pagamento degli stati di avanzamento da parte della Pubblica Amministrazione e per il rilascio delle licenze edilizie». Insomma, un modo efficace per ridurre al minimo l'impiego in cantiere di mano d'opera al nero. «L'introduzione di questo documento – sottolinea infatti Farina – ha apportato un controllo automatico della gestione delle imprese operanti nel settore edile, e dunque ha permesso di selezionare le aziende sane, di sconfiggere il lavoro sommerso e di migliorare la sicurezza nei cantieri». Quello della sicurezza è uno degli obiettivi principali della Cassa Edile ed un impegno, in particolare, del presidente Farina. «Benché la situazione in provincia di Caserta indichi un miglioramento del trend (nel 2006 rispetto all'anno precedente si sono registrate complessivamente 227 denunce in meno) la sicurezza sul lavoro resta una emergenza sociale. È nostra intenzione, perciò, continuare e se possibile intensificare il programma di prevenzione già avviato con la Sezione costruttori di Confindustria Caserta e la collaborazione degli enti preposti».

di Bruno Bisogni

FORUM DELLE CULTURE, L'OCCASIONE PER UN RILANCIO

La designazione di Napoli come sede per il 2013 costituisce una grande opportunità di crescita per il territorio

Sono previsti almeno quattro milioni di visitatori. Dal 10 aprile al 21 luglio del 2013, a Napoli, si svolgerà un evento straordinario: il Forum Universale delle Culture.
La designazione della metropoli partenopea risale allo scorso 19 dicembre. Sarebbe bastato uno slittamento di pochi giorni per rendere improbabile la scelta di Napoli, sommersa dai rifiuti e vittima dell'insipienza di gestori che, pur sapendo della cessazione della funzionalità dell'impianto di Taverna del Re a Giugliano fissata per fine dicembre, si muovono solo a fine anno per individuare una alternativa.
Nonostante tutto, malgrado le preoccupazioni manifestate dai fondatori della kermesse internazionale, a Barcellona, il Forum si farà. Per quell'epoca, si spera, l'emergenza rifiuti dovrebbe essere solo un triste ricordo. D'altra parte, la caduta d'immagine di Napoli può essere arginata solo da messaggi in controtendenza, positivi.
Il Forum, sotto questo profilo, è una felice concomitanza. Il rilancio non si fa con slogan o chiacchiere, bensì con fatti concreti, e l'appuntamento del 2013 lo è sicuramente. Si tratta di una manifestazione di spessore tale da dover essere adeguatamente pianificata, tanto che l'Assessore alla Cultura e allo Sviluppo del Comune di Napoli, **Nicola Oddati**, ha già iniziato a sondare umori e cercare alleati nelle forze produttive della città. La prima tappa di questo itinerario è stata l'Unione Industriali.
A Palazzo Partanna Oddati si è recato mercoledì 16 gennaio. Gli investimenti previsti per il Forum ammontano a circa un miliardo di euro, di cui 300 di fonte privata. Sulla disponibilità della classe imprenditoriale a investire sulla manifestazione ha garantito il Presidente dell'Unione Industriali napoletana, **Giovanni Lettieri**, che ha invitato l'Amministrazione comunale a non

fermarsi al Forum, ma a dare vita a un vero e proprio pensatoio per la creazione di grandi eventi, veicolo insuperabile per il rilancio di un territorio. Naturalmente, il ritorno economico di una grande iniziativa può essere più strutturale e meno congiunturale, a seconda della qualità dei suoi contenuti e della utilità nel tempo delle infrastrutture realizzate. «Il Forum Universale delle Culture – ha sottolineato Oddati – dovrà anche costituire un volano per accelerare interventi di riqualificazione urbana e per promuovere la crescita formativa e culturale delle giovani generazioni napoletane».
Il Forum si celebrerà nell'area occidentale. In tal senso, rappresenterà un pungolo ulteriore per il rispetto della tempistica del progetto di riconversione di Bagnoli. Il Presidente di Bagnolifutura, **Rocco Papa**, intervenendo all'incontro fra Oddati e gli industriali napoletani, ha ricordato come, dopo quindici anni di attesa, la trasformazione dell'area si appresti a divenire realtà. «Tra marzo e giugno 2008 – ha precisato – saranno conse-

gnate le prime aree bonificate. Per la primavera del 2009 dovrebbe essere completato il parco».

Esposizioni, dibattiti e convegni del Forum Universale delle Culture si articoleranno tra diverse sedi. Dalla Mostra d'Oltremare, che ospiterà per l'epoca due nuovi alberghi, alla rinnovata Bagnoli, con la città della musica, Città della Scienza, il parco dello sport e il grande parco urbano, fino all'area della Fondazione Banco di Napoli attualmente sede di strutture Nato, che nel 2013 ospiterà un centro di residenza per i giovani provenienti da tutto il mondo per il Forum (successivamente la struttura diventerà sede dello studentato internazionale delle cinque università napoletane).

Per il 2013 saranno già ultimate anche importanti opere di viabilità nell'area. Ci saranno una stazione metropolitana, l'arrivo del metrò del mare fino all'attracco del Forum, e un sottopasso.

Il Forum Universale delle Culture ha come finalità prioritaria quella di consentire un'opportunità di dibattito, approfondimento e proposta in ordine alle nuove problematiche poste dalla globalizzazione e dal modello di sviluppo che caratterizza l'epoca presente.

Tre sono i filoni guida tradizionali del Forum: lo sviluppo sostenibile; le diversità culturali; le condizioni per la pace fra i popoli. Su questo ampio canovaccio si sviluppano confronti di idee, mostre, ma anche espressioni artistiche quali danza, musica, teatro.

Il Forum di Napoli punterà in modo particolare ad assicurare un autentico dibattito tra Nord e Sud del mondo, evidenziando le tante contraddizioni che travagliano il pianeta e ricercando nuovi modelli di protagonismo sociale, di partecipazione dei cittadini, come mezzo per trovare soluzioni e ridefinire gli equilibri su scala locale e mondiale. Non a caso parteciperanno al Forum partenopeo rappresentanti di città simbolo di tutti i continenti. Questo bagno nella diversità culturale, questa ricerca di un dialogo tra i cittadini e tra le città di tutto il mondo per la costruzione di un futuro migliore trova una sede adeguata storicamente e culturalmente in Napoli, crocevia di contributi diversi, cuore di quel Mediterraneo dove si fondono tradizioni greche, arabe e spagnole. La consapevolezza di questa ricchezza maturata con la storia della città è espressa fin dallo slogan che accompagnerà il

Giovanni Lettieri

Forum napoletano: "La Memoria del Futuro: conoscere le proprie radici per progettare il futuro comune". Napoli vista dunque come cerniera temporale tra passato, presente e futuro. Oltre ai tre assi tradizionali del Forum (Diversità Culturale, Pace e Sviluppo Sostenibile), è stato individuato un quarto asse che permette di introdurre un nuovo aspetto nel dibattito sui processi di modernizzazione relativi alla salvaguardia delle identità storiche e che «potrebbe essere definito come Rigenerazione creativa della città, ovvero l'insieme di iniziative per la valorizzazione e il recupero del territorio cittadino. Una riflessione che potrà spaziare dalla sperimentazione delle più innovative tecnologie digitali per la conservazione, valorizzazione e messa in rete dei beni culturali alle modalità di costruzione e ridefinizione delle identità collettive attraverso new media e produzioni culturali di diversa natura, dalle arti performative tradizionali alla digital art, per finire sui grandi temi della mediazione tra culture, della tolleranza e della pace».

Evento nell'evento, la più importante mostra archeologica del mondo, il fiore all'occhiello dell'edizione napoletana del Forum delle Culture. L'enorme patrimonio archeologico di Napoli e della Campania, da Napoli a Pompei, da Paestum a Ercolano, da Cuma a Baia, da Padula a Buccino, sarà il punto di partenza di «un viaggio reale e virtuale per visitare e conoscere i patrimoni archeologici di tutto il mondo, da quelli Maya agli atzechi, dalle più antiche civiltà orientali alle testimonianze egizie e africane».

di Bruno Bisogni

BRASILE, UN MERCATO DALLE GRANDI PROSPETTIVE

Un volume illustra la missione dell'Unione Industriali e della Camera di Commercio partenopea

Dal 15 al 19 ottobre 2007 si è svolta in Brasile, presso le città di Belo Horizonte e San Paolo, una missione imprenditoriale promossa e sostenuta dalla Camera di Commercio di Napoli e realizzata dall'Unione Industriali del capoluogo campano. Destinatari del progetto otto piccole e medie imprese della provincia di Napoli operanti nei settori: packaging industriale, materie plastiche, ecologia, energia, carburante ecologico, meccanica - automotive, infrastrutture, ict. Si tratta di: Futura Line spa, Citel scarl, Lirsa srl, Ora srl, Redoil Italia spa, Graded spa, Idi srl, Adler Group spa. L'organizzazione della missione all'estero ha avuto come oggetto principale la realizzazione di workshop presso la città di Belo Horizonte nello stato di Minas Gerais. L'obiettivo primario, pienamente conseguito, è stato l'avvicinamento delle aziende partecipanti al mercato brasiliano, per meglio comprendere le dinamiche di tale mercato ed entrare in contatto con gli operatori locali. L'articolazione della spedizione napoletana e i suoi esiti sono descritti in un volume curato dall'Unione Industriali di Napoli e finanziato dalla Camera di Commercio, presentato ufficialmente giovedì 24 gennaio presso l'Ente camerale.

Paolo Scudieri

Sono intervenuti fa gli altri il Vice Presidente all'Internazionalizzazione dell'Unione Industriali di Napoli, **Paolo Scudieri**, il Presidente della Simest, **Giancarlo Lanna**, e il Direttore di Sprint Campania, **Edoardo Imperiale**.

In "Il trasferimento tecnologico nelle Pmi quale strumento per l'internazionalizzazione" (questo il titolo della pubblicazione), oltre a un resoconto puntuale delle attività svolte nel corso della missione, sia collettivamente sia per singola impresa, si evidenziano alcuni dati che testimoniano delle interessanti prospettive nell'interscambio degli operatori italiani col Brasile. Le esportazioni dalla Campania verso il grande stato sudamericano sono balzate da poco meno di 24 milioni di euro del 2005 agli oltre 34 milioni del 2006.

Nello stesso lasso di tempo le importazioni sono calate da poco meno di 103 milioni a 89 milioni. Il saldo in negativo dell'interscambio Campania-Brasile si è dunque ridotto da quasi 79 a 55 milioni di euro. Un fenomeno che non si è verificato a livello nazionale. Anche il dato italiano delle esportazioni verso il Brasile ha fatto segnare un incremento dal 2005 al 2006. Si è passati così da poco più di 2 miliardi di euro a 2 miliardi 233 milioni. Le importazioni italiane di prodotti brasiliani, tuttavia, sono cresciute in maniera molto superiore, passando da quasi 2 miliardi 874 milioni a circa 3 miliardi 452 milioni. In tal modo il saldo negativo dell'interscambio Italia-Brasile è aumentato, balzando dagli 841 milioni del 2005 al miliardo e 218 milioni del 2006.

Per quanto concerne l'export campano verso il Brasile, il settore che più fattura è quello della carta, della pasta da carta e del cartone, con circa 6 milioni di euro fatti registrare nel 2006. Secondo, in ordine di rilevanza, è il settore chimico, con 5 milioni, terzo è quello delle parti e accessori di autoveicoli che, nel 2006, è stato protagonista di un autentico exploit, raddoppiando quasi il fatturato e portandolo a 4,7 milioni.

Valutando nel dettaglio le importazioni campane dal Brasile, si evidenzia invece il primato dei prodotti della siderurgia. Il loro valore totale ammonta a circa 29 milioni di euro, peraltro in leggero calo rispetto al 2005. Al secondo posto, c'è il settore dei prodotti dell'agricoltura, orticoltura e frutticoltura, per complessivi 24 milioni, in lieve crescita sul 2005. Molto più staccato, segue il segmento delle parti e accessori per autoveicoli e loro motori. Il valore complessivo di tali importazioni si attesta poco al di sotto dei 9 milioni e 200mila euro.

All'avanguardia della tecnica www.audi.it

Nuova Audi A4.
Ogni domanda sul futuro ha una sola risposta.

Basta posare lo sguardo sulla nuova Audi A4 per capire che è iniziata una nuova era.
Le sue linee vigorose impongono con eleganza uno stile dinamico che reinterpreta il concetto di berlina, integrandosi armoniosamente con la raffinatezza e il comfort degli interni, con la tecnologia innovativa e con le potenti motorizzazioni. La nostra sfida era costruire un'auto unica. Ora sfidiamo voi a credere ai vostri occhi.

Audi A4 Berlina V6 3.2 FSI quattro (195 kW/265 CV). Consumi urbano/extraurbano/combinato (l/100 km): 13,5/6,7/9,2. Emissioni CO_2 (g/km): 219.

Audi

Audi

G. Del Priore s.r.l.

TÜV

UNICA CONCESSIONARIA UFFICIALE PER SALERNO E PROVINCIA

Salerno - via Parmenide, 260 - tel. 089 33 27 00 - fax 089 33 52 95

EIKòN
EIKòN s.r.l.
ALLESTIMENTI ED ORGANIZZAZIONI FIERISTICHE
PER OGNI VOSTRA ESIGENZA DI ALLESTIMENTO
IN ITALIA E IN EUROPA DAL 1988
NOSTRI EVENTI FIERISTICI
ambientarsi
Salone dello Sviluppo sostenibile
Salerno 18 - 20 Aprile 2008
Salone del software
FOSOF
2007
FOSOF
Salone dell' EDILIZIA
FOSOF
GESTIONALE
Salerno 28 - 30 Novembre 2008
EIKòN s.r.l. - via S. Leonardo 120 - Trav. Migliaro - Salerno
Tel. 089.7724090 - Fax 089.303922 - mail: info@ambientarsi.it

di Antonietta Sanseviero

A NAPOLI IL TURISTA È EUROPEO E FA DA SÉ

Uno studio traccia l'identikit di chi viaggia nel capoluogo campano

É europeo, ottiene informazioni sulla destinazione tramite il passaparola, organizza il viaggio con il metodo "fai da te", resta in città in media cinque giorni e lamenta la presenza di sporcizia e di traffico. É l'identikit del turista in visita a Napoli e provincia secondo l'indagine contenuta nel volume "La Risorsa Turismo", presentato lo scorso lunedì 21 gennaio presso la Camera di Commercio di Napoli.

L'indagine, finanziata dalla Camera di Commercio provinciale e realizzata dall'Unione Industriali di Napoli, attraverso il suo Centro Studi, è stata condotta su un campione di turisti che hanno visitato Napoli a maggio 2007 e hanno soggiornato per almeno una notte in città o in provincia.

I visitatori della città partenopea sono in prevalenza europei (47,2%): il 23,1% proviene dalla Francia, il 18,9% dalla Germania, il 17,8% dalla Gran Bretagna e il 14,5% dalla Spagna. I turisti italiani rappresentano il 38,7% del campione. Provengono principalmente dal Lazio per il 14,7%, dalla Lombardia per il 13,5% e dalla Toscana per il 10%. Seguono poi il Piemonte con il 7%, la Sicilia con il 6,6% e la Puglia con il 5,6%. Bassa la percentuale dei visitatori extraeuropei (14,1%), che giungono in gran parte dal continente americano. Infatti il 51,8% è statunitense, mentre il 16,9% ha cittadinanza canadese. Sempre più numerosi anche i giapponesi, pari al 10,3%. Il motivo principale del viaggio è rappresentato, per il 64,2% degli intervistati, da un interesse specifico per la città. Le attrazioni di maggior interesse sono i monumenti e le chiese, visitati dal 76,8% dei turisti. Seguono i siti archeologici (58,9%), i musei e le pinacoteche (51,5%). Altro dato interessante è che il 49,3% dei visitatori organizza il viaggio e il soggiorno con il metodo "fai da te". Sempre meno turisti si rivolgono alle agenzie di viaggio (26,3%) e ai tour operator (19,5%). Osservando poi la distribuzione per nazionalità, emerge che gli italiani preferiscono maggiormente il "fai da te" (57,3%) rispetto agli stranieri (44,2%). Se le prenotazioni avvengono principalmente (47,1%) ancora attraverso l'utilizzo di un operatore (agenzia, tour operator, ecc), la modalità internet è utilizzata da quasi un terzo dei turisti (32%), con una leggera predominanza di quelli stranieri(34,7%). Frequente è anche il ricorso alle prenotazioni telefoniche, metodo utilizzato in particolar modo dagli italiani (21%). Oltre la metà dei visitatori ottiene informazioni sulla destinazione attraverso il passaparola. La città risulta quindi attraente (l'indagine è stata svolta prima dell'inasprirsi dell'emergenza rifiuti), malgrado sia ancora ai margini dei circuiti turistici nazionali e internazionali. Solo il 27,5% dei turisti, infatti, giunge a Napoli dopo essersi rivolto alle agenzie per avere delle informazioni.

Diego Guida

Dall'indagine emerge, altresì, che le strutture alberghiere sono scelte dal 63,9% dei turisti, mentre il restante 36,1% opta per strutture extra-alberghiere, tra le quali il bed and breakfast.

Pienamente soddisfatto della ricchezza di monumenti, di siti archeologici e naturali del territorio partenopeo è il 62,2% dei visitatori. Non solo. Il 47,5% degli intervistati associa a Napoli la parola cultura. Ciò significa che sta scomparendo dall'immaginario collettivo del turista una Napoli legata a "pizza, mare e mandolino". Tra i termini negativi associati al capoluogo campano vi sono la sporcizia (39,4%) e il traffico (26,1%). La criminalità preoccupa solo il 17,2% degli intervistati.

All'incontro di presentazione del volume sono intervenuti il Segretario Generale della Camera di Commercio di Napoli, **Antonio Vinci**, il Consigliere incaricato al Centro Studi dell'Unione Industriali di Napoli, **Diego Guida**, l'Ordinario di Statistica presso la Facoltà di Economia dell'Università Federico II, **Roberta Siciliano**, il Presidente della Sezione Turismo dell'Unione Industriali di Napoli, **Teresa Naldi**, il Docente di Statistica Sociale presso la Facoltà di Economia dell'Università Federico II, **Massimo Aria**.

di Bruno Bisogni

BLACK OUT, COME RIDURRE I DANNI

L'offerta di Uniservizi per aiutare le imprese a risparmiare migliaia di euro

Ammonta a ben 800 milioni di euro il costo annuo per le disfunzioni del servizio elettrico nazionale. A quantificare i danni è stato il Politecnico di Milano nell'ambito di uno studio promosso da Confindustria e finanziato dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas.
Il problema nasce dalla interruzione della continuità del servizio. Le interruzioni, peraltro, possono avere varie origini. Possono essere provocate dal distributore (gestione ed esercizio della rete, manutenzione, ecc.), dal cliente (guasti a un impianto aziendale, disturbi immessi nella rete, ecc.), o essere indipendenti (fattori ambientali, eventi atmosferici, danni prodotti da terzi, ecc.).
Uno dei problemi prioritari sta dunque nell'individuare il responsabile della disfunzione.
Un'altra valutazione da fare riguarda il livello di tollerabilità del danno, di cui un indicatore fondamentale è il numero di interruzioni verificatesi nell'arco di un anno. A tal riguardo una svolta recentissima è stata data dalle delibere varate dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas lo scorso 28 dicembre. L'Aeeg ha strutturato un nuovo sistema tariffario basato proprio sulla consapevolezza della possibile diversa origine del fenomeno dell'interruzione. Dall'inizio del 2008 le imprese italiane sono tenute a pagare il cosiddetto cts (contributo tariffario speciale), calcolato in base a fattori come la potenza disponibile o l'energia consumata. Ciò si verifica, tuttavia, soltanto nel caso che le imprese non abbiano dimostrato di avere impianti adeguati ai requisiti, ossia di trovarsi in una condizione tale per cui l'eventuale disfunzione possa determinarsi soltanto per eventi non imputabili alle responsabilità aziendali. Se l'impresa non dimostra di "essere in regola", quindi, è obbligata al pagamento del cts.

Ad esempio, un'impresa situata in un piccolo comune, con energia a media tensione, con 600 kw di potenza disponibile e con 1,2 GWh di energia consumata, verserà un cts di 666 euro. Ma tale importo sarà praticamente raddoppiato nel 2009, quando sarà fissato in 1.135 euro.
Se si considera che il costo di adeguamento degli impianti, per un'impresa con quelle caratteristiche, può variare da un minimo di 2.500 a un massimo di 4.500 euro, sarà evidente l'interesse dell'azienda all'intervento. In tre, quattro anni, infatti, la spesa è completamente ammortizzata.
Ma c'è un altro grande vantaggio per coloro che adeguano gli impianti.
Per ogni specifica situazione, l'Autorità per l'energia

elettrica e il gas ha definito, come si accennava, una sorta di soglia della tollerabilità. Per il caso dell'impresa di cui sopra, ad esempio, le interruzioni di energia elettrica standard, ovvero "tollerabili" nell'arco di un anno sono quantificate in non più di quattro. Per ogni ulteriore interruzione, l'impresa otterrà dalla Cassa conguaglio elettrico un rimborso automatico. Nel caso ipotizzato, due interruzioni lunghe in più della soglia fissata (ossia se si verificano sei interruzioni in un anno) determinerebbero un rimborso di 2.100 euro. Tale evenienza, naturalmente, si verifica solo nel caso che l'impresa cliente abbia dimostrato di avere impianti adeguati ai requisiti.

L'intento dell'Aeeg è di promuovere l'investimento virtuoso delle aziende. Con gli anni, infatti, aumentando gli svantaggi per chi non si evolve, si incrementano anche i vantaggi per gli altri. Nel 2.010, per lo stesso caso esaminato, il rimborso scatterà dopo la terza interruzione e sarà di 3.150 euro. L'impatto di questa svolta sarà maggiore nel Sud Italia, dove il numero di interruzioni lunghe senza preavviso oltre gli standard fissati supera il 20%, per quanto attiene ai clienti con media tensione. Peggio di tutti sta la Sicilia, con quasi il 33% della stessa clientela, ma anche la Campania si colloca oltre il 20%.

Dalla rivoluzione tariffaria indotta dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas prende le mosse la nuova iniziativa di Uniservizi srl, la società uninominale di servizi alle imprese dell'Unione Industriali di Napoli. La società propone infatti un servizio alle imprese «al fine di contribuire ad eliminare, o almeno ridurre significativamente, le disfunzioni nella propria alimentazione elettrica determinate da problematiche interne di tipo impiantistico e/o da disfunzioni della rete di distribuzione elettrica esterna alle imprese».

Un audit impiantistico tecnico, un audit amministrativo e tecnico sulla rete esterna, ma anche un contributo informativo alle imprese per approfondire le connessioni tra rete interna ed esterna, banco di prova della qualità del servizio elettrico. Il servizio è offerto con il contributo di imprese del settore dell'impiantistica e di Enel Distribuzione, tutte associate all'Unione Industriali di Napoli. L'iniziativa si rivolge agli associati all'Unione (con tariffe ridotte) e ai non associati.

Limitando la descrizione all'audit in azienda, saranno assicurati i seguenti servizi di base:

- Informazione-formazione del personale aziendale sulle caratteristiche della tensione nelle reti di distribuzione pubblica e sulla normativa tecnica vigente(En 50160, Emc, regole di connessione di Enel Distribuzione);
- Verifica dell'esistenza in azienda di apparecchi disturbanti;
- Verifica dell'esistenza in azienda di apparecchi e processi sensibili;
- Verifica di classificazione degli impianti; schemi elettrici di impianto; protezioni e loro coordinamento; isolamento; manutenzione;
- Verifica dell'opportunità di installazione di apparecchiature per la limitazione dei disturbi (gruppi di continuità statici, rotanti e ibridi, trasformatori ferrisonanti, dispositivi innovativi basati sull'elettronica di potenza per la compensazione dei disturbi). Uniservizi si riserva – nei casi di media e alta complessità tecnica – di integrare i servizi di base dell'audit in azienda con ulteriori indagini.
- Assistenza per la "dichiarazione di adeguatezza" (del. Aeeg 333/07).

Al termine dell'audit, Uniservizi fornirà all'impresa cliente una relazione con gli elementi relativi alla caratterizzazione dell'ambiente elettromagnetico dell'impianto esaminato e dell'ambiente nel quale l'impianto utilizzatore si trova a operare, con suggerimenti per l'adeguamento dell'impianto (se necessario), con l'indicazione di idonei apparecchi e componenti di impianto, con un quadro generale della compatibilità elettromagnetica e l'indicazione dei provvedimenti da adottare per ridurre l'emissione di disturbi sulla rete pubblica da parte degli impianti utilizzatori. Uniservizi offrirà, per i dipendenti dell'impresa, un'apposita "Guida tecnica alla Qualità del Servizio Elettrico negli impianti", nonché ulteriori servizi per la formazione in materia energetica.

di Vito Salerno

QUESTION TIME CON IL SINDACO VINCENZO DE LUCA

Gli industriali salernitani a confronto con il primo cittadino del capoluogo

Il Sindaco di Salerno Vincenzo De Luca ha incontrato, lo scorso 21 gennaio, gli industriali salernitani nella sede della Territoriale di Confindustria. Dopo la relazione introduttiva del Presidente Agostino Gallozzi ha avuto luogo il "question time" con gli imprenditori finalizzato ad approfondire le tematiche più attuali relative allo sviluppo del sistema economico e produttivo.

«A livello dimensionale – ha sottolineato il Presidente Gallozzi nel suo intervento iniziale – il sistema imprenditoriale della provincia di Salerno è strettamente legato alle piccole e medie imprese. È, quindi, prioritario individuare strategie ed interventi a sostegno del tessuto produttivo esistente e, nello stesso tempo, rendere più attrattive le aree riservate alle attività industriali. Con l'approvazione del Puc del Comune di Salerno si è conseguito un traguardo importante perché è stato possibile avere un quadro chiaro, certo e preciso rispetto alla nuova identità della città. Ma rimane aperta la grande sfida della crescita del Pil e dell'occupazione dell'area salernitana».

«È indispensabile - ha spiegato Gallozzi - il potenziamento delle infrastrutture: è urgente procedere all'adeguamento strutturale del porto commerciale, con particolare attenzione al dragaggio dei fondali per favorire l'attracco di navi di grandi dimensioni; occorre pianificare una nuova localizzazione dello scalo commerciale lungo il litorale a Sud del capoluogo; è necessario accelerare lo start up del Progetto Salerno Porta Ovest, con l'ottimizzazione dei collegamenti tra l'area di Cernicchiara e lo scalo portuale; per rendere l'aeroporto competitivo con altri scali nazionali risulta fondamentale l'allungamento della pista; è necessaria l'apertura dei cantieri dell'Interporto, accelerando i tempi dei lavori e la chiusura degli interventi di infrastrutturazione per la Piattaforma logistica di Mercato San Severino con il relativo ampliamento a zone limitrofe. L'opera di ammodernamento della rete autostradale passa necessariamente per il completamento dei lavori di ampliamento dell'autostrada SA/RC, dando priorità ai lotti ricadenti nel territorio provinciale e per l'ammodernamento e la messa in sicurezza del Raccordo autostradale SA/AV, nel tratto in connessione con la A30».

Agostino Gallozzi nel corso della sua relazione introduttiva

«Per quanto riguarda l'Asi è evidente – ha continuato Gallozzi – che in questi anni sono stati fatti passi in avanti nelle modalità di gestione e di approccio operativo all'utilizzo delle aree industriali. Occorre migliorare non solo i servizi e la qualità della vita all'interno di tutte le aree industriali ma è indispen-

sabile attuare una chiara ed efficace strategia di marketing territoriale. Non una mera gestione delle aree per gli insediamenti produttivi e dei servizi ad esse connessi, ma la costruzione di percorsi – adeguatamente promossi e comunicati – di attrazione di nuovi investimenti, assecondando al meglio le potenzialità di crescita delle aziende attualmente già presenti. È auspicabile un intervento di riequilibrio della fiscalità locale: il pacchetto di tributi e servizi - Ici, acqua, gas, Tarsu - sui quali il Comune può direttamente o indirettamente incidere in termini di costo all'utente finale è abbastanza consistente. In tempi di riflessione molto avanzata sulla fiscalità di compensazione rispetto alle aree del Nord potrebbe essere interessante sperimentare a Salerno un'ipotesi di intervento originale ed innovativa attraverso un ampio ed approfondito confronto. Si potrebbe iniziare dall'istituzione di un tavolo tecnico Comune-Industriali».

La platea di imprenditori presente all'incontro con il Sindaco Vincenzo De Luca in Confindustria Salerno

«La vera sfida - ha concluso Gallozzi - che può proiettare davvero Salerno, il modello-Salerno, oltre i confini del perimetro Municipale ancora meglio di quanto accada oggi, è il passaggio dalla "Business Community" alla "Social-Community" che si può compiere seguendo alcuni principi-chiave: il rispetto del valore sociale del "fare impresa"; la priorità del fattore-tempo; la semplificazione della filiera istituzionale; l'efficienza e la trasparenza della P.A. ad ogni livello; la distinzione dei ruoli e delle competenze».

Il Sindaco Vincenzo De Luca durante il Question Time con gli industriali

Numerosi, quindi, sono stati gli interventi degli imprenditori che, dalla sala gremita, hanno posto all'attenzione del Sindaco di Salerno istanze specifiche dei diversi settori produttivi, criticando in particolare la gestione del consorzio per le aree industriali della provincia.

De Luca ha sottolineato il contesto di straordinaria difficoltà in cui si muove, con un impegno disperato e quasi romantico, l'amministrazione comunale. Tuttavia, «il modello Salerno - ha affermato il Sindaco - continua a reggere, cercando di marcare una differenza rispetto ad altri territori. E andremo avanti per consolidare un distretto economico locale capace di essere innovativo, dinamico e produttivo». «Siamo alla vigilia dell'apertura dell'aeroporto – ha continuato il primo cittadino -, abbiamo finalmente siglato l'accordo con l'impresa per la ripresa dei lavori della metropolitana e stiamo lavorando per la Porta Ovest. Quest'anno immetteremo una enorme quantità di risorse economiche nel mercato salernitano».

Abitare, uno stile di vita.

L'amore per l'estetica, l'attenzione per i particolari fanno di noi il partner migliore per la progettazione e la realizzazione dei tuoi spazi.

azzurra
progetti e costruzioni

Corso Italia, 102
84098 Pontecagnano Faiano (SA)
Tel. +39. 089.38.39.48 - Fax +39. 089.38.66.104
info@costruzioniazzurra.it - www.costruzioniazzurra.it

design grafico

di Oreste Pastore

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA SALERNO INCONTRA I NUOVI ASSOCIATI NEL "WELCOME DAY"

Welcome Day, 24 gennaio 2008. Il Presidente Agostino Gallozzi con i neo associati a Confindustria Salerno

Il 24 gennaio scorso il Presidente Agostino Gallozzi ha dato il benvenuto alle nuove aziende associate, accogliendole nella sede di Confindustria Salerno con l'organizzazione di un "Welcome Day". La nuova iniziativa, che avrà carattere ricorrente durante l'anno, rappresenta un momento di ascolto per condividere con gli imprenditori neo iscritti opinioni, proposte e bisogni, con l'obiettivo di rendere sempre più dinamica l'Associazione degli Imprenditori di Salerno.

Durante l'incontro il Presidente Gallozzi affiancato nell'occasione dal Vice Presidente Antonio Ilardi, ha presentato ai nuovi associati le linee programmatiche per il prossimo quadriennio e ha illustrato attività e servizi, ascoltando le aspettative e le motivazioni che hanno spinto i numerosi imprenditori presenti ad aderire al sistema confindustriale.

Sono ben quarantaquattro, infatti, le aziende entrate a far parte di Confindustria Salerno da settembre 2007 a gennaio di quest'anno, con circa ottocento addetti complessivi.

«La vostra decisione di scegliere Confindustria Salerno - ha affermato il Presidente Agostino Gallozzi - è per noi un ulteriore incentivo ad essere maggiormente attenti alle esigenze delle imprese per offrire risposte efficaci, innovative e vincenti».

IMC
cavi
cables
Qualità senza sorprese
I.M.C. s.r.l.
Via Tiberio Claudio Felice, 20
84131 Salerno•Italia
Tel. +39 089 771 155 pbx
Fax +39 089 301 329
e-mail imc@imccavi.it
www.imccavi.it
CSQ
CSQ
www.imccavi.it

›Alessandro Sacrestano
Direttivo Giovani Imprenditori
Confindustria Salerno
alessandro.sacrestano@progettoarcadia.com

FINANZIARIA 2008, POCHI E ANCORA TUTTI DA VERIFICARE I BENEFIT PER IL SUD

Quattro sono le misure potenzialmente capaci di fungere da stimolo per l'economia del Mezzogiorno

La naturale attitudine di un meridionale che si rispetti, quando si parla di politiche di sviluppo del territorio, è quella di vedere sempre il bicchiere mezzo vuoto.
Sarà, forse, per questa fisiologica tendenza a sentirci discriminati – *alla quale io stesso non mi sottraggo* - che il giudizio sulla legge Finanziaria per il 2008 (l. n. 244/07), segnatamente alle misure dettate per il rilancio del Mezzogiorno, non può essere pienamente positivo.
Tuttavia, per non incorrere nel facile retaggio vittimista, è necessario anche che i coni d'ombra di questa manovra, da più parti indicata come orientata al rilancio delle imprese, siano messi "in luce".
Partiamo, in ogni caso, dalle note positive.
La Finanziaria dispone, in particolare, almeno quattro misure potenzialmente in grado di fungere da leva economica per il Mezzogiorno:
- la riproposizione del bonus investimenti (art. 1, commi 284 e 285);
- l'introduzione del credito d'imposta per gli incrementi occupazionali (art. 1, commi 539 a 548);
- le esenzioni fiscali nelle zone franche urbane (art. 2, commi 561 a 563);
- la riduzione delle aliquote fiscali (art. 1, commi 33 e 50).

Nel complesso, ognuna di tali disposizioni presenta elementi di interesse, realmente propedeutici ad uno sviluppo del territorio, ma non bastano. Si pensi alla riduzione delle aliquote fiscali (che, per inciso, sono applicabili all'intero territorio nazionale e, quindi, svincolate da una vera e propria politica per il Mezzogiorno). Pur essendo apprezzabile la riduzione (come, del resto chiesto dalla stessa Confindustria) di ben 5 punti e mezzo percentuali dell'aliquota Ires, il beneficio si riduce ai minimi termini se, per converso, la stessa Finanziaria dispensa misure cosiddette "compensative" di tale riduzione (limitazione alla deducibilità degli interessi passivi, eliminazione della possibilità di effettuare ammortamenti anticipati e/o accelerati, revisione delle regole di deducibilità dei canoni leasing, soppressione delle deduzioni extracontabili, ecc.). Basterebbe pensare alla sola disposizione che limita la deducibilità degli interessi passivi (di qualsiasi natura) nell'importo massimo del 30% del risultato della gestione caratteristica, per accorgersi che le imprese meridionali (storicamente caratterizzate da un forte indebitamento) avranno più da perderci che da guadagnare dalla riforma introdotta.
Quanto all'Irap, la riduzione dello 0,35% (sic!) non fa certo passare la desolazione per il fatto che in Campania, per esempio, anche quest'anno le imprese saranno costrette (non certo per colpe proprie) a pagare l'imposta regionale di un punto (sic!) percentuale in più rispetto a quelle situate nelle altre aree del Paese.
Sulle agevolazioni fiscali vale un discorso a parte. Sul bonus investimenti è meglio stendere un velo pietoso. Dopo la follia legislativa che ha investito l'incentivo negli ultimi sei anni (c'è ancora chi sta fruendo col contagocce - 6% annuo - l'agevolazione sugli investimenti realizzati nel lontano 2001) che ha contribuito sensibilmente alla valanga di revoche del beneficio, saranno rimaste in poche le imprese ad avere fiducia dello strumento in parola. Seppure fosse diversamente, inoltre, non può tacersi che il credito d'imposta sugli investimenti era già presente (inutilmente) nella Finanziaria dello scorso anno e che, allo stato, il nostro Governo ancora non ha risolto i dubbi sostanziali mossi sul bonus da Bruxelles, tant'è che ad oggi lo stesso non è ancora operativo.
Resta da vedere l'impatto che avrà sull'occupazione la reintroduzione del credito d'imposta sugli incrementi occupazionali che, in ogni caso, è sempre in attesa del placet comunitario.
Perplessità, infine, sorgono a proposito delle disposizioni sulle zone franche urbane, l'unica vera misura che assomiglia all'idea di fiscalità di vantaggio realmente necessaria al nostro territorio. I provvedimenti, infatti, derivano anch'essi dalla Finanziaria scorsa, sono riproposti in quella corrente e vengono rimandati ad apposite deliberazioni del Cipe per l'individuazione delle aree interessate. Insomma, se qualcosa ci sarà, resta ancora tutto da verificare. Forse è per questo che il bicchiere è mezzo vuoto.

www.ispesl.it

ISTITUTO SUPERIORE PER LA PREVENZIONE
E LA SICUREZZA SUL LAVORO

L'ISPESL è organo tecnico-scientifico del Servizio Sanitario Nazionale, del quale il Ministero della Salute, le Regioni, le Aziende sanitarie locali e le Aziende ospedaliere si avvalgono nell'esercizio delle attribuzioni conferite

ritaglia il tuo futuro

Le attività:

LAVORO
RICERCA
PREVENZIONE
SICUREZZA
FORMAZIONE
CONSULENZA
CERTIFICAZIONE
ASSISTENZA

Via Urbana, 167 - 00184 Roma
URP: tel. 06 47 14 284 - 228 - fax 06 48 90 67 50
e-mail: urp@ispesl.it
ufficio stampa: tel. 06 47 14 382 / 378 / 380 / 386 / 276 - fax 06 47 14 387
e-mail: gerardo.capozza@ispesl.it

PROIEZIONI PER IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI NEL 2008

Progetti importanti per la sicurezza, il social-housing e il project financing

Antonio Lombardi

Presidente ANCE Salerno

Il 2007 si è chiuso per il settore delle costruzioni con un segno positivo: il nono consecutivo.
Globalmente gli investimenti realizzati risultano superiori del 26% rispetto ai volumi conseguiti nel 1998, anno di origine del ciclo positivo. Nello stesso periodo lo sviluppo del settore è stato circa il doppio rispetto a quello del Prodotto Interno Lordo (13,6%).
Questa dinamica mostra in modo inequivocabile il contributo centrale che il settore delle costruzioni ha offerto allo sviluppo del Paese, sia in termini di produzione, sia per i livelli occupazionali conseguiti.
Eppure, nonostante questo lungo periodo di ininterrotta crescita, il 2007 si è caratterizzato per la modesta consistenza del tasso di crescita che prelude all'interruzione del trend positivo prevista per il 2008. Questo anche per l'aggravarsi della situazione nelle opere pubbliche, che nel 2007 ha subito un'ulteriore flessione dei livelli produttivi, che si contrappone al contesto più dinamico del 2006 e che risulta imputabile al ridimensionamento dei livelli produttivi realizzatosi nella seconda metà dell'anno.
Nel corso di questi ultimi anni l'impegno dell'Ance Salerno è stato rivolto a promuovere politiche che rendessero gli interessi della categoria coerenti con le trasformazioni in atto e con le esigenze economiche di sviluppo del territorio, dando maggior rilievo ed importanza al nostro ruolo in ambito nazionale.
Il comparto dell'edilizia in provincia di Salerno rappresenta senza dubbio un elemento trainante dell'economia provinciale: oltre 4300 imprese iscritte in Cassa Edile, circa 60.000 addetti nel settore e nel comparto collegato, con un fatturato di 2.853.000.000 di euro in lavori pubblici e privati.
Cifre che la dicono lunga sull'incidenza nella congiuntura economica provinciale del Prodotto Interno Lordo (25,8%).
Rispetto al 2006, lo scorso anno ha registrato significativi dati di crescita sia in termini di imprese attive (+11,7%), che di occupazione (+20,4%).
Il fatturato del comparto è cresciuto sia per quanto attiene i lavori privati (+46,1%) che quelli pubblici (+49,8%). La crescita degli investimenti in costruzioni ha interessato tutti i comparti del settore, che vedono raddoppiare i volumi di fatturato: ma ciò, per i lavori pubblici, è dovuto principalmente ai lavori di ammodernamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria.
Concretezza e propositività sono e rimarranno i segni distintivi della nostra categoria, punto di riferimento provinciale per ogni azione politica, sociale ed imprenditoriale connessa allo sviluppo del territorio.
La sicurezza è un'altra tematica che ha visto costantemente alta la nostra vigilanza e concreto e significativo il nostro impegno.
Confermiamo ancora una volta che la sicurezza nei cantieri va risolta con un'azione forte e mirata nei confronti di tutte le componenti del sistema al fine di eliminare la concorrenza sleale, contrastare il lavoro nero, formare ed informare costantemente la manodopera, attuare la qualità della progettazione esecutiva, con particolare riferimento alla sicurezza.
Nel 2008 proporremo con gli Enti Paritetici preposti alla Sicurezza, quali il CPT e Edilsicura, il progetto "Bollino Blu nei cantieri", che verrà rilasciato in tutti i nuovi cantieri che si allestiranno nel rispetto della normativa sulla sicurezza previo il contributo e la vigilanza degli Enti paritetici preposti, che all'uopo forniranno indicazioni, consulenza e controllo.
I possessori del Bollino Blu saranno agevolati dal fatto che tale bollino li renderà esenti da ulteriori controlli da parte di altri enti per quanto concerne la sicurezza.
Tra le tante iniziative che l'Ance Salerno ha avviato nel 2007, va segnalata senza dubbio la proposta rivol- »

« ta al Comune di Salerno al fine di promuovere la realizzazione di un programma di edilizia sociale secondo i moderni piani di social-housing: circa 2000 alloggi con un'offerta differenziata rivolta ad utenti con fasce reddituali diverse, con, tra l'altro, affitti calmierati e possibilità di riscatto finale a prezzi calmierati.

Con tali programmi intendiamo dare una risposta concreta per tutte le fasce medio-basse, facendo particolare attenzione alle giovani coppie, agli impiegati, e agli operai.

Quanto al project-financing, l'Ance Salerno ha continuato nel 2007 a svolgere la propria opera di sensibilizzazione presso le Pubbliche Amministrazioni proponendo vari studi di fattibilità e proposte di intervento. Abbiamo riproposto alla Provincia di Salerno il progetto per la costruzione e gestione della Strada Variante alla Statale 18 nel tratto tra Capaccio e lo svincolo autostradale di Battipaglia.

Si tratta - lo ribadiamo - di un'opera infrastrutturale fondamentale per lo sviluppo dell'area sud della provincia di Salerno.

In conclusione, è auspicabile che fra costruttori, istituzioni, sindacato e partiti politici si instaurino rapporti dove l'interesse del privato non sconfini nell'area del privilegio e dove la difesa dell'interesse pubblico non sconfini a sua volta nell'area di un nuovo dirigismo.

Continueremo a lavorare non per avere garanzie e tutele, bensì, più semplicemente, certezze.

LA DORIA

ANGRI

Leader... Naturalmente

succhi di frutta

legumi

pomodori e derivati

La Doria è il partner preferenziale della distribuzione sia in ambito nazionale che internazionale, con un'ampia gamma di referenze in tutti i segmenti del mercato, completata dai prodotti contraddistinti dai propri marchi La Doria, La Romanella e ViviG.

LA DORIA

Sede Legale e Amministrativa La Doria S.p.A. - Via Nazionale, 320 - 84012 Angri (SA)
Tel.081.5166111 - www.gruppoladoria.it

Medicina del lavoro

Sicurezza | Ambiente | Formazione

Medilam è una società di servizi che, grazie ad un'equipe di professionisti, costituita da medici del lavoro, ingegneri, chimici, biologi, consulenti legali ed ambientali, aiuta l'imprenditore ad ottemperare a tutta la legislazione vigente in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro e rispetto dell'ambiente.

Unità mobili dotate di sofisticate apparecchiature permettono di realizzare simultaneamente e direttamente in azienda esami clinico-strumentali e di laboratorio per il controllo dei lavoratori esposti a rischio, esami per il monitoraggio ambientale, certificazioni sulla sicurezza di impianti, macchine e attrezzature da lavoro.

Medilam, il partner ideale nel rapporto uomo-lavoro-ambiente.

Via San Leonardo 120, trav. Migliaro - 84131 (SA)
Telefono 089.3075411 - Fax 089.3075412
info@medilam.it - www.medilam.it

MEDILAM®

di Vito Salerno

AMBIENTARSI
SALONE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

A Salerno dal 18 al 20 aprile 2008

Il prossimo aprile si svolgerà a Salerno **Ambientarsi - Salone dello Sviluppo Sostenibile**, iniziativa che si candida a diventare un appuntamento importante per gli operatori del settore. Abbiamo incontrato gli organizzatori dell'evento, **Maurizio Gentile** e **Luigi Carrano** di Eikòn srl.

Qual è l'obiettivo che vi siete proposti di raggiungere con questa manifestazione?

M.G.: La finalità è quella di creare un luogo di incontro annuale al Sud, dove gli addetti ai lavori, le istituzioni, le aziende, i professionisti e i semplici cittadini possano incontrarsi, confrontarsi, informare ed essere informati, sulle politiche in materia di ambiente ed energia.

Il Salone sarà strutturato in diverse aree, la prima dedicata alle aziende che presentano le produzioni, i servizi e le tecnologie disponibili in termini di fonti rinnovabili, energie alternative, pulizia e gestione del ciclo dell'acqua, bioedilizia, industria eco-compatibile, trattamento e riciclo dei rifiuti, una seconda area sarà riservata agli Enti Pubblici, divisi in quelli con funzione di servizio operativo e di controllo, e quelli con funzione di servizio informativo e divulgativo sulle iniziative in corso sulla cultura ambientale, ma soprattutto sui sistemi di incentivi disponibili volti al risparmio energetico ed alla educazione ambientale, sia a livello centrale dello Stato, che a livello di Enti Locali.

Una terza area sarà riservata, per una parte, all'editoria specializzata, e per l'altra a quegli attori sociali del settore che hanno la funzione di animare ma soprattutto di educare alla cultura del vivere in nome del rispetto dell'ambiente e del risparmio energetico.

Maurizio Gentile e Luigi Carrano organizzatori di "Ambientarsi, Salone dello Sviluppo Sostenibile"

E oltre il momento espositivo?

L.C.: Stiamo approntando un fitto programma di convegni sui diversi temi e abbiamo previsto una sezione denominata "le aziende comunicano", uno spazio in cui le imprese avranno la possibilità di presentare le proprie attività. Alcuni dei convegni saranno esclusivamente di informazione, soprattutto per quanto riguarda la divulgazione dei sistemi di incentivazione presenti sia nella Legge Finanziaria 2008, che nelle linee programmatiche della Regione Campania. L'ingresso sarà gratuito, in quanto non precludiamo la partecipazione a nessuno, ma la selezione dei visitatori sarà effettuata in riferimento alle produzioni, alle tecnologia e ai servizi in esposizione, coinvolgendo gli ordini professionali, i dirigenti Pubblici, i Costruttori e Confindustria e le categorie di lavoratori interessate. Siamo convinti che "Ambientarsi" potrà rappresentare per le aziende un'opportunità importante di business.

di Antonio Arricale

REAL SITO, LA PREZIOSITÀ DELLE SETE INCONTRA I MAESTRI ARTIGIANI DI SAN LEUCIO

«NEL NOSTRO LABORATORIO - AFFERMA ANDREA ADINOLFI - SI LAVORA SECONDO LE ANTICHE TRADIZIONI E RIGOROSAMENTE A MANO»

Azienda: **Real Sito sas**
Viale I Ottobre, 5 – San Leucio, Caserta
Amministratore: **Maria Grazia Merola**
Socio accomandatario: **Andrea Adinolfi**
Dipendenti: 10
Telefono: 0823 304725 - 340526

Quando la preziosità delle sete incontra maestri artigiani anche l'arredo diventa un'arte. Si potrebbe dire così, in estrema sintesi, della vocazione imprenditoriale di Real Sito, impresa che contiene già nella denominazione sociale un effetto evocativo di sicura suggestione. Real Sito, infatti, prende il nome dall'aristocratica ascendenza regale di San Leucio, l'antica colonia serica fondata da Ferdinando IV di Borbone, frazione che ancora oggi sovrasta Caserta dall'alto della sua storica vocazione imprenditoriale: la seta, appunto. Tessuto prezioso, che qui viene tramato e ordito secondo i disegni e i colori della tradizione, per i gusti soprafini, ma ovviamente anche nelle composizioni moderne, per incontrare le tendenze della contemporaneità. Ed è proprio su questi elementi che si innesta l'attività imprenditoriale di Real Sito, azienda fondata nel 1994, che di tanta grazia tessile ha fatto il punto di forza per tappezzare mobili e foderare pareti di importanti Palazzi, residenze istituzionali e dimore borghesi. Da Montecitorio ai Palazzi di Governo di Napoli e Caserta, alle stesse sedi delle amministrazioni provinciali, ai musei (il più recente, il Massimo Troisi a San Giorgio a Cremano), agli alberghi e naturalmente alle numerose case di stilisti, architetti e, più in generale, professionisti di grido. O semplicemente di gente di buongusto. «Le capacità e la bravura dei nostri artigiani – dice Andrea Adinolfi – sono oggi a disposizione di quanti intendono realizzare con le esclusive stoffe di San Leucio tappezzerie murali, tendaggi, divani, poltrone, letti imbottiti».
E aggiunge: «Nel laboratorio di tappezzeria Real Sito si lavora secondo le antiche tradizioni e ogni fase del lavoro è rigorosamente artigianale: le ossature dei divani e poltrone sono realizzate esclusivamente in legno di faggio, le passamanerie e le finiture sono applicate a mano. È possibile riprodurre fedelmente qualsiasi modello di divano, poltrona o letto».

Sopra, arredo classico per una stanza di Palazzo Montecitorio a Roma; a fianco, invece, lo stile è decisamente moderno

A fianco della tradizione, tuttavia, non manca il filone della modernità. E ciò magari per assecondare le esigenze di arredo di enti, uffici e opifici vari, sicché insieme ai tessuti convivono, alla bisogna, anche i materiali cosiddetti tecnici: venezianine, tende verticali, tende a rullo, tende da esterno, laminati, linoleum di tutti i tipi, eccetera. Il tutto sorretto, è evidente, da un gusto affinato dal contatto pressoché quotidiano di eccellenti consulenti nel campo dell'architettura d'interni e dei complementi di arredo.

a cura della Redazione CostoZero

STARPUR AL MADE EXPO 2008

In mostra una perla salernitana del design e della tecnologia Made in Italy

STARPUR, azienda leader del serramento evoluto, presenterà al Made Expo 2008 di Milano, il salone internazionale dedicato agli specialisti di Architettura, Interior Design ed Edilizia, il concept LIKE ME.

Una nuova e singolare esperienza, luogo dove gli elementi di architettura e design sono pensati e progettati perché l'ambiente si adatti all'uomo, al suo stile di vita, al suo gusto, alla sua personalità. Il vero lusso contemporaneo.

LIKE ME è il *life motive* con il quale Starpur affronterà le scommesse del prossimo triennio, è il titolo della strategia che mira a raggiungere entro il 2010 il ruolo di leader nel mercato del serramento evoluto.

«Non è l'uomo dello stile, ma lo stile dell'uomo. Non si deve, l'uomo adattare alla tecnologia, ma la tecnologia all'uomo. Non deve l'uomo vivere nel lusso, ma il lusso vivere nell'uomo».

Starpur presenterà i suoi esclusivi serramenti in alluminio\legno: 3 linee Starwood, Skywood e Oltreluce, per ogni esigenza del mercato.

Serramenti di altissimo standard qualitativo garantito dalle più prestigiose certificazioni europee (CE, UNI, ISO 9001), molto competitivi nel prezzo, performanti nelle prestazioni (isolamento termico, sicurezza) con un design d'avanguardia il cui livello di personalizzazione ha ispirato il titolo dell'esposizione: LIKE ME. Serramenti progettati per tutte le aperture più tecnologiche (anta a scomparsa, tagliotermico, alzante scorrevole, anti intrusione) con le finiture più esclusive, come legni pregiati, tessuti e pelli, realizzati anche a campione per i clienti più esigenti.

Starpur si presenta nel panorama internazionale come l'azienda più innovativa nel sofisticato settore dell'architettura residenziale, tecnologia e design made in Italy di altissimo livello. Un vanto del Salernitano.

Made Expo 2008
Fiera Milano Rho,
5_9 febbraio 2008
PAD 1 STAND P13 R16

Alfonso Cantarella,
43 anni,
Amministratore Delegato
della Starpur srl,
Vice Presidente
di Confindustria Salerno

HASSLER ILLUMINA LA NAPOLI BENE

Ultimato l'impianto di piazza Amedeo, l'azienda si candida a restaurare gratuitamente un palo ottocentesco al Rettifilo

Una nuova azienda è entrata a far parte della grande famiglia dell'Unione Industriali di Napoli, la Hassler Illuminazione. Un ingresso col botto, la fornitura dell'intero impianto di pubblica illuminazione di una delle più rappresentative piazze della città di Napoli, piazza Amedeo.

Certo non è una novità! Gia da anni ogni qual volta si deve illuminare una zona particolarmente prestigiosa, l'Amministrazione si avvale della collaborazione della Hassler.

É stato così per via Calabritto, la strada delle grandi firme di alta moda, per Piazza dei Martiri, salotto all'aperto della città, Molo Sannazaro, ingresso degli aliscafi per Capri da Mergellina, via Chiaia, Porta Capuana, Piazza Bellini, via Santa Maria di Costantinopoli, via Cilea, e numerose altre.

Le ragioni che spingono a scegliere Hassler senza indugio, si riassumono in tre punti ben precisi: serietà, competenza e qualità.

Serietà nel rispetto degli accordi tecnico-commerciali con i clienti, nell'attenta assistenza alle imprese in tutte le fasi di montaggio, nel mantenere sempre i tempi di consegna previsti, nella puntualità nei pagamenti ai fornitori.

Competenza nell'utilizzo di professionisti qualificati per la progettazione degli impianti e per i relativi calcoli illuminotecnici, di raffinati artigiani per l'esecuzione di tutte le lavorazioni e in particolare, per il restauro degli storici oggetti in ghisa che tanto lustro danno alla città di Napoli.

Carla Hassler, Amministratore della Hassler Illuminazione

Qualità nella produzione delle opportune certificazioni per ogni prodotto fornito, nella correttezza nei rapporti con imprese e amministrazioni, nella precisione delle rifiniture per le quali adopera, unica nel suo settore, il sofisticato processo di rinettatura, che garantisce ai suoi prodotti: colore, riflettanza e luminosità. Significativa e meritevole d'attenzione l'ultima iniziativa di **Carla Hassler**, Amministratore dell'Azienda, la proposta di restaurare gratuitamente uno dei meravigliosi e unici pali ottocenteschi della pubblica illuminazione, presenti lungo Corso Umberto I, il Rettifilo di Napoli.

É in via di preparazione un'iniziativa mirata a ripristinare un'immagine storica della città di Napoli che sarà la sorpresa del 2008.

Hassler Illuminazione Sas
Sede legale: S.S. Sannitica
Km 17,5 Caivano (NA)
Tel. 081 8349499
www.hasslerilluminazione.com

di Vito Salerno

ECCELLENZE DEL TERRITORIO IL CASO ELKRO GAS

L'azienda salernitana acquisirà tutte le società italiane del gruppo Elster

A Salerno, nel cuore della zona industriale della città capoluogo, è presente da ventidue anni una splendida realtà produttiva, la Elkro Gas spa, fondata nel 1986 da una joint venture tra gruppi molto rappresentativi del settore energetico quali Elster, Landis & Gyr e Kromschroeder.
Amministratore Delegato dell'Azienda è Antonio Turturiello, personalità carismatica con grandi capacità manageriali, tre lingue straniere conosciute perfettamente, alla guida della società che ha visto nascere e diventare leader nella misura e regolazione del gas. Dal 1992 la Elkro Gas è di proprietà completa del Gruppo Elster, presente finora in Italia con cinque divisioni, ed è specializzata nella produzione del contatore domestico (G4) per il mercato sia italiano che internazionale.
Grazie agli eccellenti risultati ottenuti in questi anni, la holding ha deciso di valorizzare strategicamente l'azienda salernitana delegando al suo management il compito di acquisire le altre quattro società italiane del gruppo. Entro il primo trimestre del 2008 dovrà completarsi questo programma di acquisizione per fusione rilevando le partecipazioni delle ultime due società. Avremo a breve quindi una nuova realtà, la Elster srl, con sede amministrativa, legale e produttiva a Salerno, mentre a Segrate (MI) sarà presente la direzione commerciale. L'organizzazione è un fiore all'occhiello della Elkro Gas: le linee produttive sono in parte automatizzate, il collaudo e la taratura degli apparecchi vengono effettuati con banchi di prova all'avanguardia. L'azienda commercializza, inoltre, l'ampia gamma di prodotti del gruppo di appartenenza che spazia dal G6 al G100 (membrana a bassa pressione) ai contatori a turbina, dai pistoni rotanti ai correttori elettronici dei volumi di gas, oltre a disporre di un reparto per le riparazioni e a fornire un servizio di assistenza alla clientela di elevato valore. Con la costituzione della Elster srl, si entrerà anche nel campo della misura dell'acqua e del riscaldamento (valvole, controlli fiamma per bruciatori, ecc.). La garanzia di avere un gruppo solido alle spalle ha consentito di essere presenti in modo capillare sul territorio nazionale e parzialmente su quello europeo (Portogallo, Grecia del Nord e Romania) con una struttura allo stesso tempo flessibile, affidabile ed efficiente, acquisendo così quote di mercato sempre crescenti. Un'azienda dunque da trenta milioni di euro di fatturato che impegnerà a pieno regime più di cinquanta persone, pronta ad affrontare le sfide del complesso e delicato mercato del gas, che in quanto produttore di energia pulita, è quanto mai oggetto di grandi attenzione e investimenti.

Antonio Turturiello, Amministratore Delegato Elkro Gas

Elkro Gas s.p.a.
Via R. Wenner 26, 84100 Salerno
Tel: 089.3053011
Fax: 089.301528
elkrosalerno@elkrogas.com

›Marco Marinaro
Avvocato - Esperto in CSR
info@studiolegalemarinaro.it

«Il primo passo nell'evoluzione dell'etica
è un senso di solidarietà con altri esseri umani»
(Albert Schweitzer, Premio Nobel per la pace, 1952)

***"Progetto Ethos"** apre un percorso che mensilmente e per tutto l'anno svilupperà le tematiche della responsabilità sociale dell'impresa. L'idea nasce dal rilievo che l'imprenditore è sempre più cosciente della necessità di confrontarsi con i temi della sostenibilità sociale della sua azione. Ma l'adozione di norme etiche è compatibile con la logica del "profit" o addirittura è in grado di conferire un valore aggiunto alla strategia del management aziendale? Non importa se la spinta verso questi temi sia la conseguenza diretta o indiretta di una legislazione sempre più stringente ed attenta ad esempio alle tematiche dell'ambiente o del lavoro: l'impresa è parte integrante di un sistema di relazioni umane ed ambientali; occorre assumere questa consapevolezza precisando sin d'ora che ciò non comporta l'abbandono delle finalità istituzionali della sua azione, ma ne può orientare le scelte secondo alcuni princìpi etici: impatto ambientale, sviluppo sostenibile, eticità della produzione, qualità delle relazioni di lavoro, pari opportunità, sicurezza sul lavoro. L'appuntamento mensile con Progetto Ethos costituirà un'occasione di incontro per informazioni e notizie, spunti di riflessione e approfondimenti. Articoli, interviste ad esperti e imprenditori, esperienze e best practices in Campania e in Italia, con notizie ed esperienze dal mondo. Un osservatorio aperto al dialogo ed al confronto sui temi di maggior interesse per l'impresa socialmente responsabile. (M. M.)*

RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA E GESTIONE DEL CONFLITTO

Le A.D.R. nel percorso strategico dell'impresa etica

Nel 2001 il Libro Verde della Commissione Europea ha definito la CSR (Corporate Social Responsibility) «l'integrazione da parte delle imprese, delle preoccupazioni sociali ed ecologiche nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate». Questa definizione costituisce un passaggio significativo nel percorso compiuto nell'ultimo decennio dalla cultura d'impresa.

Sempre più frequentemente infatti nell'azione dell'imprenditore emerge una rinnovata consapevolezza nel calcolo costo-benefici. La complessità del mercato globale in un'epoca di rapide trasformazioni postula un diverso approccio in una logica di lungo periodo che integri valutazioni e scelte responsabili.

La consapevolezza della centralità dell'impresa nel mondo dell'economia non può prescindere da un'analoga consapevolezza della centralità dell'impresa nel contesto dello sviluppo sociale e della tutela ambientale. Qui nasce un nuovo modo di fare impresa in una logica del profitto che non è mera speculazione. L'impresa aderisce spontaneamente a standard etici e sociali che superano le prescrizioni normative vigenti in una prospettiva di valorizzazione di tutti gli stakeholders (azionisti, dipendenti, fornitori, clienti, ambiente, collettività, organizzazioni sociali, autorità pubbliche). Si assume un modello gestionale competitivo e dinamico in grado di incrementare gli standard di sviluppo sociale, di tutela dell'ambiente, di rispetto dei diritti fondamentali. Così la riduzione dell'impatto ambientale, la sicurezza dei lavoratori, la qualità e la sicurezza dei prodotti, la valorizzazione delle competenze dei lavoratori divengono obiettivi dell'azione economica dell'impresa e non lacciuoli posti dall'ordinamento giuridico. La CSR si integra in tal modo nel management aziendale divenendo un investimento e non un costo. L'impegno etico nell'azione imprenditoriale diviene un valore aggiunto e la trasparenza nella comunicazione trasferisce al brand credibilità e affidabilità, consolidandone la posizione sul mercato. Lungo questo sentiero è singolare rilevare come proprio nell'ultimo decennio seguendo percorsi autonomi si sia affermata anche una nuova logica nella gestione delle liti commerciali e, più in generale, del conflict management. Invero, il

conflitto è potenzialmente insito nella contrapposizione di interessi e posizioni di due o più parti nel rapporto e diviene quindi strumento di azione e di valutazione di un'azienda che intenda operare secondo i criteri di CSR. É proprio mediante la sana gestione di un conflitto potenziale o attuale che vengono costruite, rinsaldate o ri-costruite le relazioni positive nell'azione d'impresa. In questa direzione l'azienda vive il conflitto quale risorsa alla quale attingere per migliorare e intessere nuove relazioni superando la logica della contrapposizione anche nelle fasi patologiche del rapporto. Non sempre infatti sarà possibile gestire il conflitto trasformandolo immediatamente in una opportunità. Ma anche la controversia insorta costituirà una nuova occasione per misurare la capacità di pervenire ad una soluzione win-win mediante le A.D.R. (alternative dispute resolution). La scelta dei nuovi metodi per la soluzione delle liti, primo fra tutti la conciliazione sino ad arrivare all'arbitrato, offrono all'impresa un valore aggiunto consentendo alla stessa una gestione sostenibile del contenzioso, peraltro notevolmente ridotto da una proficua attuazione degli strumenti del conflict management.
Una gestione responsabile e propositiva delle liti con tutti gli stakeholders contribuisce a creare nel momento della "crisi" la massima credibilità e affidabilità anche qualora alla soluzione si dovesse pervenire senza un accordo.
La gestione etica del conflitto nella logica win-win in azienda diviene così un valore prezioso attraverso il quale costruire un'impresa socialmente responsabile.

L'INTERVISTA a Paolo S. Nicosia, Docente di Mediazione e conciliazione, Università di Pisa; Esperto internazionale di ADR, UE Projects in Serbia e Giordania

Professore, sempre più frequentemente le imprese sono sensibili alle tematiche della responsabilità sociale così come a quelle del conflict management, ma sino ad ora questi temi sono stati trattati in maniera parallela, senza incontrarsi.
Credo che sia utile un'interazione tra la responsabilità sociale d'impresa ed il conflict management nell'ottica della mediazione e conciliazione delle controversie. Direi anzi che sono temi coerenti da sviluppare contestualmente, in quanto complementari. Da un lato, infatti, la CSR andrebbe manifestata anche attraverso una modalità responsabile di gestire la conflittualità, in modo costruttivo, dialogando con le controparti alla ricerca di una soluzione di reciproca soddisfazione; il che ha anche un risvolto sociale perché non si sprecano risorse collettive (l'amministrazione della giustizia è pagata da tutti e andrebbe coinvolta solo quando non se ne può fare a meno). D'altra parte, l'uso del conflict management per risolvere le controversie d'impresa dimostra la responsabilità sociale di queste, perché testimonia un modo efficace ed efficiente di affrontare le problematiche, a vantaggio di tutti.
Ritiene che il conflitto intra o interaziendale nella prospettiva etica dell'impresa possa trasformarsi in una opportunità strategicamente vincente?
Assolutamente si, in quanto l'azienda che affronta un conflitto in modo etico risulta degna di maggiore fiducia, specialmente in prospettive a lungo termine o caratterizzate da elevata instabilità, come accade oggi. Affrontare il conflitto in modo etico significa utilizzare i metodi alternativi di risoluzione delle controversie, la conciliazione in primis, ma anche comportarsi con autentica correttezza e buona fede anche quando il conflitto deve essere gestito nelle aule giudiziarie.
Quali i suggerimenti ad una impresa socialmente responsabile che intenda ottimizzare la gestione dei conflitti per la riduzione e la gestione contenzioso? Quale è il valore aggiunto?
Intanto compiere un'analisi dettagliata di tutto il contenzioso in essere, se possibile anche di quello potenziale. Inoltre intraprendere senza indugio le trattative negoziali o conciliatorie per i conflitti nei quali la controparte è disponibile e, per i casi restanti, cercare per lo meno di ridurre il dispendio di tempo, denaro e risorse aziendali che un contenzioso ordinario inevitabilmente comporta. I valori aggiunti sono proprio i risparmi economici e temporali, la certezza del risultato cui si giunge con la controparte e magari il ristabilimento di una relazione foriero di nuovi business per entrambi.
Quali iniziative ritiene possano essere intraprese perché si diffonda la cultura etica anche attraverso la consapevole gestione dei conflitti e delle liti?
Un'idea da sviluppare sarebbe la certificazione etica dell'impresa, magari coniugata nello specifico della gestione del conflitto confermando quindi che le aziende certificate, in caso di conflitti, si impegnano ad un comportamento improntato alla maggiore correttezza possibile, che privilegi in via quasi esclusiva ogni metodo alternativo alla contrapposizione in tribunale con la controparte. *(di M. M.)*

DEMANSIONARE PER SOPRAVVIVERE

Per scongiurare una crisi aziendale il dipendente deve accettare di lavorare anche a condizioni deteriori

Massimo Ambron

Avvocato
massimo.ambron@libero.it

Torniamo nel nostro spazio a parlare di licenziamento e anche stavolta la novità introdotta dagli Ermellini merita un certo rilievo.

La sentenza n. 25313 del 5 dicembre 2007 si occupa di una fattispecie di demansionamento professionale e conseguente rifiuto della prestazione del lavoratore. Ebbene tale comportamento sfocia in una vera e propria inadempienza del lavoratore, come tale ritenuta sanzionabile dalla Suprema Corte con il provvedimento disciplinare del licenziamento.

In breve questi i fatti: il dipendente in questione, impiegato con mansioni di assistente, veniva adibito dall'azienda a mansioni operaie, insieme ad altri due lavoratori, a seguito di accordo ministeriale che consentiva il demansionamento ex articolo 4 legge 223/91 di alcuni lavoratori al fine di evitare la procedura di mobilità per il personale in esubero.

Il lavoratore non si presentava più al lavoro, rifiutandosi di fatto di eseguire la prestazione, ritenuta estranea alla qualifica di appartenenza e l'azienda provvedeva a contestargli l'assenza ingiustificata e poi a licenziarlo. Si instaurava il giudizio di impugnativa del licenziamento, che veniva annullato in primo grado e invece confermato in appello perché ritenuto giustificato.

> La sentenza salvaguarda così un doppio ordine di interessi: il diritto del datore di lavoro a cercare di raggiungere un'organizzazione aziendale produttiva ed efficiente, e quello del prestatore di lavoro di conservare il posto

La Corte di Cassazione - investita della questione - ha, infine, ammesso la legittimità di tale licenziamento, in quanto ha ritenuto legittima l'adibizione del dipendente a mansioni inferiori, intervenendo sulla scelta difficile da operare tra la perdita del posto di lavoro e la sua conservazione, anche se a condizioni deteriori, per consentire una riorganizzazione produttiva al fine di evitare una riduzione del personale dipendente.

Il comportamento del dipendente è stato ritenuto, dai giudici di legittimità, una grave insubordinazione nei confronti del datore di lavoro, e, quindi, come tale, passibile del più grave provvedimento disciplinare: il licenziamento per giusta causa. In sostanza, la Suprema Corte ha ribadito che adibire i dipendenti a mansioni inferiori è legittimo quando il demansionamento serve per consentire la riorganizzazione produttiva ed evitare un provvedimento di crisi aziendale. Il ragionamento è basato sull'art. 2103 c.c. che sancisce il potere di **modificazione** unilaterale delle mansioni del lavoratore da parte del datore di lavoro (manifestazione del **potere direttivo**), il cosiddetto *ius variandi*, che si giustifica in relazione alle esigenze di organizzazione del lavoro a fronte di situazioni dinamiche ed imprevedibili che fanno capo all'impresa.

In tale articolo viene stabilito il divieto del datore di lavoro di adibire il lavoratore a **mansioni inferiori**, cosiddetta mobilità verticale in basso; tale divieto può, però, essere derogato in tre casi specifici tra cui proprio quello relativo all'articolo 4, comma 11, della legge 223 del 1991 (in tema di **licenziamenti collettivi**), relativamente a prestatori di lavoro eccedenti, in presenza di un accordo sindacale che prevede il riassorbimento anche parziale di quei lavoratori in esubero.

METZELER

Automotive Profile Systems

Unità Operativa Battipaglia – Agglomerato Industriale
84091 Battipaglia (SA)
TEL 0828-306111 FAX 0828-306959

THERE'S A LITTLE BIT OF METZELER IN EVERY DREAM CAR

Ferrari

FIAT

ALFA ROMEO

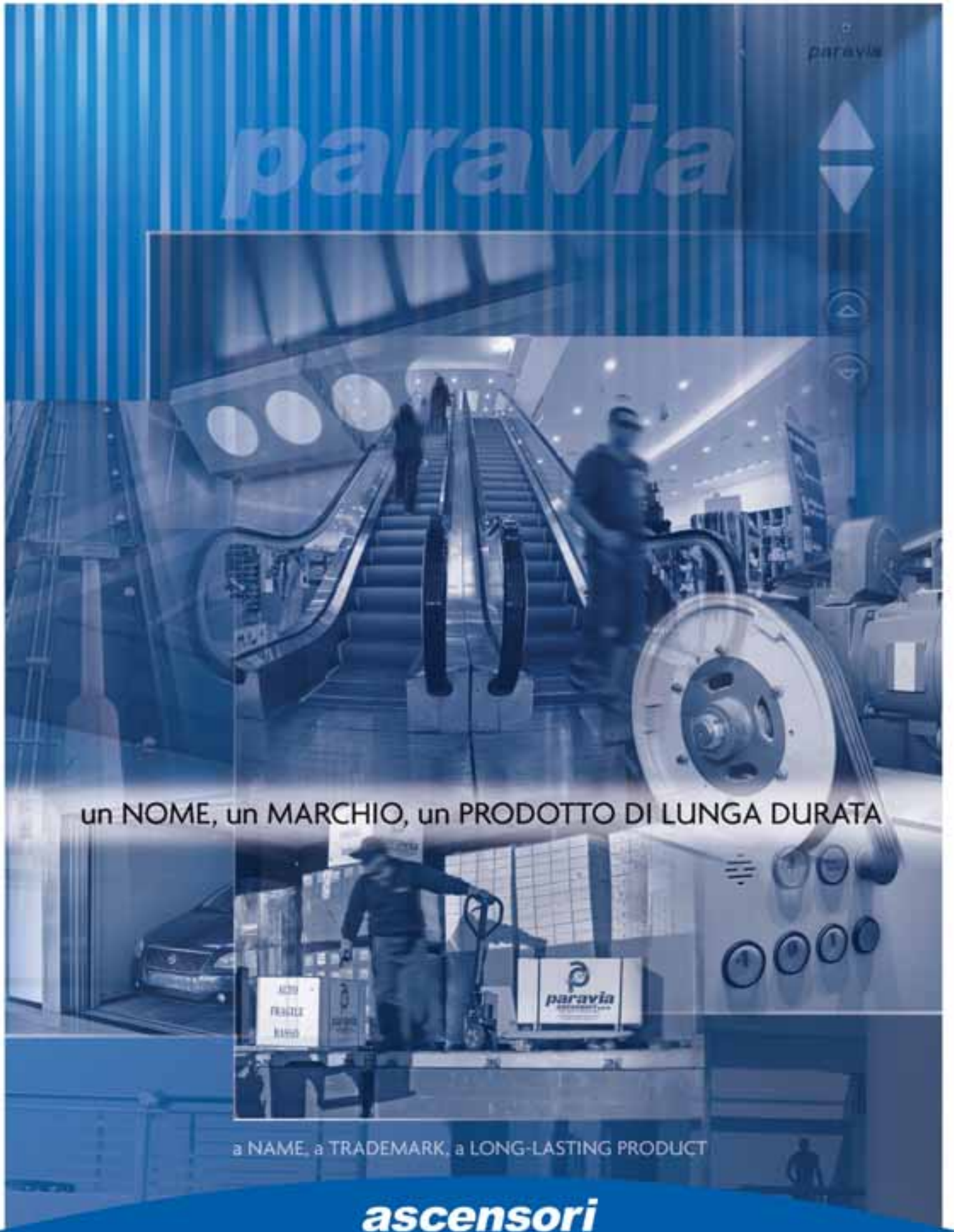
LANCIA

MASERATI

IVECO

SCANIA

pininfarina



ascensori paravia

sicuri nel movimento affidabili nel tempo

www.paravia-elevators.it www.paravia-ascensori.it

IL COLLEGAMENTO TRA IMPRESE NELLE GARE D'APPALTO NUOVO INTERVENTO DEL CONSIGLIO DI STATO

Sanzioni per le offerte provenienti da un unico centro di interessi per lesa par condicio

Luigi D'Angiolella

Avvocato
studiodangiolella@tin.it

Nelle gare d'appalto pubblico, una delle tipiche tematiche che si presentano è quella del collegamento non dichiarato tra due o più imprese che partecipano alla stessa gara.

La questione è particolarmente sentita in Campania, perché in alcune zone della regione, ove sono concentrate sedi legali ed operative di imprese, il collegamento denunciato spesso può essere frutto di equivoci.

D'altra parte, però, è evidente l'inquinamento delle risultanze di una gara laddove due o più imprese, che dovrebbero operare in concorrenza, siano imputabili, invece, ad un unico centro di interessi, commistione che ricade nel divieto imposto dall'art. 34 T.U. Appalti (D.Lgs. 163/06).

La giurisprudenza, confermando un orientamento già delineato nelle pronunce più risalenti, ha ribadito la legittimità della partecipazione alle gare per pubblici appalti, di imprese collegate o comunque legate da particolari vincoli: soltanto se ricorrano ulteriori elementi idonei a comprovare la provenienza delle offerte da un unico centro decisionale, si potranno adottare provvedimenti sanzionatori.

Il Consiglio di Stato ha, infatti, recentemente sottolineato che se da un lato è necessario un atteggiamento prudenziale e, pertanto, occorre vagliare caso per caso gli elementi utili per poter affermare che le imprese siano oggettivamente riconducibili ad un medesimo centro di interessi, dall'altro è necessaria una rigorosa applicazione dell' art. 10 , comma 1 bis della legge 11 febbraio 1994, n. 109, stabilendo che il divieto opera indipendentemente da un accertamento sul punto condotto dall'amministrazione (C.d.S., Sez. V, 9 ottobre 2007, n. 5289).

Il giudice di appello ha ritenuto legittimo l'annullamento del giudice di primo grado, dell'aggiudicazione di una gara d'appalto per il rifacimento di un tratto stradale cui partecipavano due imprese edili di cui uno stesso soggetto era, per una, socio e amministratore unico e, per l'altra, socio per una quota rilevante. Una delle due imprese era risultata vincitrice della gara, ma l'aggiudicazione era stata impugnata davanti al Tar Puglia il quale denunciava il collegamento sostanziale tra le due imprese, annullando l'aggiudicazione.

Il Consiglio di Stato ha confermato tale decisione sottolineando che il divieto opera indipendentemente dall'accertamento che l'Amministrazione, in sede di gara, abbia condotto sul punto e deve essere valutato dal Giudice, se viene sollevata in giudizio la questione.

Nel caso di specie, secondo la decisione del Collegio, diversi sono gli elementi che fanno supporre l'esistenza di un collegamento sostanziale tra le due società: la certificazione di qualità rilasciata dallo stesso organismo, la sede ubicata allo stesso numero civico e, infine, la natura liberale dell'atto di trasferimento dal genitore al figlio della propria partecipazione ad una delle due società, intervenuto solo due giorni dopo la scadenza del termine per le offerte e plausibilmente realizzato per eliminare possibili ostacoli alla partecipazione alla gara.

La decisione del Consiglio di Stato rappresenta un punto di riferimento importante per quegli imprenditori che intendano denunciare un collegamento solo effettivo tra imprese e, dunque, non dichiarato, ma tale da ledere la *par condicio* e compromettere l'esito dell'aggiudicazione di una gara d'appalto. Per altro verso, ribadisce che solo un accertamento rigoroso può condurre a legittima esclusione.

Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma.

Specializzata nel riciclaggio dei rottami ferrosi (il materiale generalmente abbandonato in discarica, gli scarti di lavorazione delle industrie di stampaggio, delle officine meccaniche e degli scatolifici); di metalli quali il rame, l'alluminio, provenienti da scarti di lavorazione; di carta, legno e plastica, e nel recupero della banda stagnata, la Sider Pagani crede nella salvaguardia dell'ambiente come valore e ne promuove la crescita attraverso l'attività del recupero, facendone la propria mission aziendale.

- Recupero e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi
- Demolizioni industriali
- Recupero banda stagnata
- Triturazione cavi in rame ed alluminio
- Raccolta batterie al piombo esauste

La SIDER Pagani convenzionata COBAT è autorizzata alla raccolta ed al trasporto di accumulatori al piombo esausti, effettuata in modo capillare con il ritiro delle batterie, direttamente presso gli elettrauto ed altri produttori. Tra i servizi offerti importante è la consegna a ciascun fornitore di cassoni intercambiabili, fondamentali per la raccolta degli scarti di lavorazione.

dal 1982 avviamo al recupero i tuoi rifiuti

SIDER PAGANI s.r.l.

Associata Confindustria Salerno e Assofermet

via della Rinascita, 10
84010 S. Egidio del Monte Albino (SA)
Tel. 081 51 55 769
Fax 081 51 53 963
www.siderpagani.it

SINCERT CERMET

SINCERT CERMET

›Nicola Iademarco
Dottore Commercialista
iademarco@tiscali.it

CASH POOLING: LA GESTIONE ACCENTRATA DELLA TESORERIA DI GRUPPO

Tra i vantaggi per le aziende consociate spicca la maggiore forza nella relazione con il mondo bancario

Con l'accentramento della gestione finanziaria si perseguono obiettivi di coordinamento strategico ed operativo, orientati a rendere possibile la direzione unitaria di Gruppo e a conseguire sinergie finanziarie.

Lo strumento operativo a mezzo del quale si realizza la tesoriera centralizzata è l'accordo di *cash pooling*: si accentra in capo ad un unico soggetto giuridico, generalmente la *holding* definita *pool leader*, la gestione delle disponibilità finanziarie di un gruppo di imprese, al fine di evitare, o comunque di contenere, le diseconomie che possono realizzarsi a seguito della coesistenza, nel medesimo gruppo, di posizioni passive ed attive in capo alle diverse società consociate nei confronti di Istituti di credito.

L'accordo è così strutturato:

- contratto di pool tra una Banca e la società *pool leader* in forza del quale a quest'ultima viene intestato un conto corrente nel quale confluiranno tutti i movimenti che transitano sui conti correnti intrattenuti dalle singole società rientranti nel perimetro di controllo;
- contratto di conto corrente tra la holding e le singole società del gruppo in cui saranno giustificate le singole posizioni debitorie e creditorie conseguenti il trasferimento dei saldi attivi o passivi dei singoli conti correnti su quello del *pool*.

Qualora il saldo trasferito sia passivo, la società *pool leader* provvederà ad accreditare una somma di uguale importo, mentre in caso di saldo attivo questo viene trasferito alla capogruppo.

Da ciò consegue che il saldo di ogni rapporto di conto corrente intrattenuto tra ogni singola società e la Banca sarà sempre pari a zero, poiché oggetto del trasferimento in capo al rapporto intestato alla holding.

Tale sistema, quindi, realizza significative sinergie finanziarie unificando i rapporti nei confronti delle banche e compensando internamente al gruppo posizioni creditorie e debitorie, che prese singolarmente sarebbero assoggettate ad un asimmetrico trattamento economico degli istituti di credito (il cui margine di interesse si basa sul differenziale positivo tra interesse attivo per l'impiego e interesse passivo sui depositi).

Completa la politica di direzione e coordinamento dei gruppi di imprese permettendo l'analisi della dinamica dei flussi finanziari intercompany e con ciò consentendo di comprendere le modalità di collegamento a livello finanziario delle diverse società del gruppo nonché di realizzare un monitoraggio continuo delle esigenze finanziarie specifiche delle varie società consociate.

Non di secondaria importanza il vantaggio riconducibile alla nuova posizione che il gruppo aziendale assume nei confronti degli istituti bancari: si palesa la possibilità di porsi nei confronti di questi ultimi come una unica entità che efficientemente gestisce la propria liquidità minimizzando sia il fabbisogno finanziario di breve termine, il costo del capitale necessario a finanziarlo e massimizzando i benefici ritraibili da eventuali surplus di cassa.

Concludendo, è doveroso evidenziare che il ricorso a tale specifico strumento finanziario è condizionato al fatto che la società *pool leader* soddisfi determinati requisiti imposti dalla nostra legislazione.

In particolare la capogruppo, la quale non si rivolge al pubblico in generale, ma unicamente alle altre imprese appartenenti al gruppo, avrà l'obbligo di iscrizione nella sezione speciale dell'elenco generale degli intermediari finanziari di cui all'articolo 113 D.Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario) nonché l'obbligo di osservare le disposizioni contenute nella normativa "antiriciclaggio " con la tenuta dell'Archivio Unico Informatico.

di Emanuela Fattorini
Primo Ricercatore ISPESL
emanuela.fattorini@ispesl.it

TUTTI I COSTI DEL MOBBING

Uno studio pilota dell'Ispesl dimostra che, oltre all'individuo, anche la collettività ne fa le spese

La letteratura italiana non presenta studi volti a quantificare le spese affrontate dalle vittime di mobbing, ma contiene alcuni riferimenti ai costi sostenuti da pazienti affetti da patologie psichiatriche che molto spesso si manifestano anche nei soggetti vittime di molestie morali.

Partendo da questa analisi, dagli studi condotti in Europa e da alcuni casi clinici, si è prodotto un elenco di voci di spesa classificate come *costi* per *l'individuo*, per le *organizzazioni* e per la *collettività*.

I costi affrontati da un soggetto mobbizzato si possono distinguere in costi diretti, indiretti e intangibili. I costi diretti sono dovuti a spese *vive* che il lavoratore deve sostenere e sono composti sia da spese sanitarie che non sanitarie. Nel caso del mobbing riteniamo sia opportuno includere tra le spese non sanitarie anche quelle sostenute in sede legale. I costi indiretti riguardano soprattutto il mancato guadagno per il blocco dello sviluppo di carriera, compatibile con le affermazioni dei soggetti, ma soltanto ipotizzabile. Tra i costi indiretti non va dimenticato che le vittime di mobbing incorrono più frequentemente in separazioni e/o divorzi rispetto alla popolazione generale. I costi intangibili sono legati alla sofferenza fisica e psicologica delle vittime e delle persone a loro vicine. Questi costi sono difficilmente stimabili e risarcibili in modo adeguato.

Il mobbing va ad incidere anche su molte voci del bilancio delle imprese (depauperamento dell'immagine, decremento del prestigio, contenzioso, degrado del clima e del benessere organizzativo, ecc.).

Nel 2001 alcuni ricercatori australiani hanno calcolato che ogni dipendente mobbizzato costa ad un'azienda di piccole dimensioni tra 17.000 e 24.000 dollari/anno. Un'organizzazione di maggiori dimensioni (circa 1000 dipendenti) avrebbe ogni anno una perdita netta variabile tra 600.000 e 3.600.000 dollari per le sole molestie psicologiche (cfr. Sheehan et al, 2001). Relativamente ai costi sociali del mobbing si è fatto riferimento ai costi derivanti dall'utilizzazione del Servizio Sanitario Nazionale. I casi presi in considerazione nello studio, che rappresentano un primo momento di verifica metodologica e strumentale, da implementare, sono stati scelti tra quelli definiti come positivi per mobbing dal Centro per il benessere Organizzativo di Verona.

A ciascun soggetto è stato somministrato un questionario che, oltre alle informazioni generali, prevede la raccolta di dati specifici per la determinazione delle spese sanitarie e non sanitarie (spese legali, di trasporto, ecc.). L'indagine è stata condotta con la collaborazione della Fondazione Istituto per il Lavoro di Bologna e la supervisione della Facoltà di Economia e Commercio di Bologna per la elaborazione statistica dei dati.

In totale sono state intervistate 25 persone, 11 maschi e 14 femmine con un'età media di 46 anni e livello di scolarità medio-elevato. Quindici soggetti sono single e dieci in condizione di convivenza; prevalentemente sono impiegati (10) e dirigenti (8). La maggior parte lavora in aziende private e solo sette in imprese pubbliche.

La media dei costi totali sostenuti annualmente da ciascun soggetto è risultata di circa 9480.00 euro. In caso di azioni legali, le spese possono continuare anche per mesi o anni. Per la maggior parte di questi soggetti i costi individuali sono costituiti principalmente dai costi indiretti (68,5%), seguiti dai costi diretti non sanitari (22%) e successivamente dai costi diretti sanitari (9,5%).

Non sono da dimenticare, infine, le notevoli conseguenze del mobbing sulla società tutta. Se consideriamo i dati forniti dal Rapporto 2003 di Eurispes, che ha stimato la presenza di circa un milione e mezzo di mobbizzati nel nostro Paese, e moltiplichiamo questo numero per il costo medio calcolato nel presente studio (circa 1.890 euro), si ottiene la ragguardevole cifra di 2 miliardi e 841 milioni di euro spesi ogni anno dalla collettività per le vittime del mobbing.

PREMIO ATENEO LABORATORIO D'IMPRESA

Un modo nuovo per riconoscere il valore della ricerca scientifica

Alfredo Lambiase

Direttore del Progetto ILN
lambiase@unisa.it

L'Università degli Studi di Salerno ha attivato, per il 2008, il Concorso Start-cup di Ateneo, denominato ALI (Ateneo Laboratorio d'Impresa), il cui obiettivo finale è favorire lo sviluppo economico del territorio di riferimento attraverso il sostegno alla nascita di imprese innovative.

Si tratta di una competizione fra progetti d'impresa che si propongono di sviluppare prodotti e/o processi innovativi sulla base delle competenze scientifiche esistenti all'interno dell'Università. Il Concorso ALI è infatti aperto al personale strutturato e non strutturato dell'Università degli Studi di Salerno, ma anche a soggetti esterni, purché i progetti da questi presentati facciano espresso riferimento a competenze scientifiche esistenti all'interno dell'Ateneo e disponibili per il loro sviluppo futuro.

Si riconosce, in questo modo, un ruolo importante alla valorizzazione economica della ricerca scientifica, che può portare ad iniziative imprenditoriali innovative e contribuire allo sviluppo del territorio.

La partecipazione libera al Concorso prevede l'elaborazione di un'idea imprenditoriale caratterizzata da un significativo contenuto innovativo, che può essere riferito, ad esempio, a:

- la realizzazione di un nuovo prodotto;
- il miglioramento di un bene materiale o di un servizio, di un processo di produzione, di un metodo di commercializzazione;
- la realizzazione di un nuovo modello di organizzazione delle attività d'impresa e/o delle relazioni con il mercato.

Il Concorso si articola in due fasi:

- la prima consiste in un'azione di informazione e preselezione delle idee imprenditoriali, durante la quale saranno organizzati seminari brevi che introducono al tema della imprenditorialità ed alle modalità di predisposizione di un progetto d'impresa. Alla scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande di partecipazione (30.03.2008), le idee d'impresa pervenute in tempo utile saranno valutate da una apposita Commissione nominata dal Rettore;
- la seconda è la cosiddetta "incubazione virtuale", durante la quale i candidati ammessi avranno diritto a partecipare ad una attività di formazione e di consulenza, finalizzata alla predisposizione di un vero e proprio progetto d'impresa, completo delle previsioni economico-finanziarie fino al raggiungimento delle condizioni di regime.

I progetti ritenuti idonei saranno inseriti in una graduatoria di merito, definita dalla Commissione, alla quale si farà riferimento per l'attribuzione dei premi disponibili.

Ai primi 3 progetti in graduatoria, presentati da personale strutturato e non strutturato dell'Università degli Studi di Salerno, verranno assegnati premi messi a disposizione dall'Università degli Studi di Salerno.

Eventuali altri premi, resi disponibili da soggetti terzi, verranno assegnati ai progetti ritenuti idonei in base a specifiche convenzioni con gli Enti eroganti.

Inoltre, l'Università degli Studi di Salerno si riserva la possibilità di proporre l'iscrizione dei progetti d'impresa particolarmente meritevoli al Concorso Nazionale PNI (Premio Nazionale Innovazione), organizzato fra i migliori progetti di tutte le Start Cup Italiane.

Tutti i progetti d'impresa presentati dal personale strutturato e non strutturato dell'Università degli Studi di Salerno ritenuti idonei, sono infine eleggibili quali Spin-off d'Ateneo con le procedure previste dal vigente Regolamento in materia di procedure di sostegno alla ricerca scientifica e tecnologica mediante la creazione di spin-off accademici.

L'Università valuterà, infine, l'opportunità di promuovere i progetti selezionati presso potenziali partner industriali, commerciali e finanziari e di facilitare l'inserimento delle nuove imprese spin-off presso gli incubatori convenzionati con l'Università degli Studi di Salerno.

Il bando del concorso è riportato sul sito di Ateneo.

ISOLARE I FILI ELETTRICI CON LA PLASTICA RICICLATA

UN PROGETTO DI RICERCA CORALE PER REALIZZARE NUOVI MANUFATTI DALLA PLASTICA POST CONSUMO DELLE BOTTIGLIE DA BIBITA

Valeria D'Acunti

Coordinatore del Progetto
Area Ricerca e Trasferimento
PST di Salerno e AIC
vdacunti@psta.it

La TUBIFOR s.r.l di Padula, il Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e A.I.C. S.C.p.A., il Dipartimento di Ingegneria Chimica e Alimentare dell'Università degli Studi di Salerno (responsabile della ricerca è il professor Luciano Di Maio) stanno conducendo un progetto di ricerca e sviluppo finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica (MUR) con l'obiettivo di realizzare un nuovo manufatto in plastica riciclata.

Si tratta di utilizzare nella produzione dei tubi corrugati, impiegati normalmente nell'edilizia per contenere ed isolare i fili elettrici degli impianti domestici, invece che il PVC vergine (polivinilcloruro) la plastica delle bottiglie per bibite post consumo (PET-polietilene tereftalato).

La plastica delle bottiglie verrebbe, dunque, riutilizzata in questo nuovo ciclo produttivo.

Allo stato attuale sono stati già prodotti alcuni prototipi di tubo corrugato in PET post consumo e sottoposti a prove di laboratorio per la determinazione delle caratteristiche meccaniche e dielettriche.

I risultati fin qui ottenuti mostrano che le caratteristiche dei tubi in PET riciclato sono confrontabili con quelle stabilite dalla normativa europea, alla quale fanno riferimento gli stessi tubi in PVC attualmente utilizzati.

I prototipi di tubo realizzati in PET sono abbastanza flessibili, si piegano mantenendo la forma senza spezzarsi, possiedono buone proprietà dielettriche e resistenza alla perforazione. Inoltre, il materiale si è dimostrato tendenzialmente non infiammabile. Altre sperimentazioni sono, dunque, in corso per la realizzazione di un tubo con migliorate caratteristiche di "autoestinguenza".

Il buon esito di questa sperimentazione e, dunque, la possibilità di sostituire plastica riciclata con plastica vergine porterebbe ad un duplice vantaggio.

Il primo sarebbe l'abbattimento dei costi della materia prima all'interno del ciclo produttivo: il 4% del petrolio estratto nel mondo è destinato alla produzione di polimeri vergini ed, attualmente, il costo del barile è salito a 100 dollari.

Il secondo sarebbe la produzione di nuovi manufatti realizzati con rifiuti destinati alla discarica.

Perchè il prototipo di tubo corrugato possa diventare produzione industriale è necessario un continuo approvvigionamento di PET riciclato post consumo.

Attualmente il nostro territorio non garantisce i quantitativi necessari per la produzione dell'impresa TUBIFOR a causa di ritardi nella raccolta differenziata e della mancanza di una rete impiantistica adeguata alla selezione ed al trattamento del PET post consumo.

Per poter essere processato, il PET post consumo deve presentare una percentuale di impurità non superiore al 3%. Tali impurità sono costituite da residui di alluminio, carta, colla, ed altri materiali che si trovano nelle campane della raccolta differenziata della plastica, insieme alle bottiglie.

Tali impurità compromettono il processo di estrusione dei tubi in quanto abbattono la qualità del materiale provocando problemi nella continuità della produzione.

Il progetto di ricerca preso in esame si configura, pertanto, come una concreta risposta alle esigenze di un territorio nel quale esistono circa duecentocinquanta aziende (dati Camera di Commercio di Salerno 2006) che lavorano gomma e plastica e che potrebbero utilizzare materiale riciclato nella loro produzione e nel quale la raccolta differenziata deve raggiungere la percentuale del 65% del rifiuto prodotto entro il 2012.

WWW.CLADOGENESIITALIANA.IT

Vittorio Paravia

Presidente Fondazione
Antonio Genovesi Salerno - SDOA
Vice Presidente ASFOR

In biologia la cladogenesi è una degenerazione ramificata di piante appartenenti ad un gruppo iniziale più elevato; l'utilizzo di questo termine mi sembra che ben si adatti alla nostra realtà.
Sul settimanale "Oggi" (n. 4 Gennaio 2008 a pagina 12) un breve articolo a firma di Sergio Zavoli riporta una notizia di gran lunga più inquietante e surreale di altre che hanno occupato, in queste ultime settimane, non solo le prime pagine di giornali italiani: l'Italia manderà 250 milioni di euro alla Cina per contribuire ad una adeguata distribuzione del reddito nelle aree cinesi in grave ritardo e relativa povertà. Una tale notizia non sembra abbia ottenuto la dovuta risonanza sui quotidiani. Pochi giorni fa, poi, abbiamo appreso "come" la moglie del Ministro Clemente Mastella, Sandra Lonardo, Presidente del Consiglio della Regione Campania, abbia ricevuto un mandato di arresto domiciliare che ha costretto il Ministro della Giustizia alle dimissioni: caso più unico che raro.
Qualche giorno prima, la decisione del Pontefice Benedetto XVI di non recarsi all'Università La Sapienza di Roma, perché non gradito ad un manipolo di studenti e ad un ristretto numero di docenti, ha occupato pagine intere dei nostri quotidiani.
Eppure i docenti contestatari sanno di appartenere ad una Istituzione che scende al centotrentaseiesimo posto fra le migliori università del mondo e che quest'anno riceverà 500 milioni per la ricerca scientifica. Gli stessi non hanno temuto di contribuire ulteriormente alla caduta di immagine dell'Italia nel mondo.
Al 17 Gennaio, data in cui si scrivono queste brevi riflessioni, i quotidiani "scoprono" che per risalire la china della vergognosa posizione acquisita dalle nostre università si dovrebbe cercare di attirare in Italia un maggior numero di studenti stranieri.
La Fondazione Antonio Genovesi ha da tempo attuato un concreto programma formativo per stranieri, consapevole di come le università abbiano gradualmente abbassato il livello culturale e per la presenza di docenti che, nel sottrarsi alla logica delle baronie, hanno ricevuto incarichi non sempre per soli meriti culturali e per una strategia politica tesa ad evitare la diffusione di un alto target culturale.
Il consumismo diffuso e la conseguente caduta di valori hanno infine contribuito a massificare un comportamento della fascia giovanile disinteressato alla cultura e alla politica.
Da ben quattro anni la Fondazione da me presieduta si è vista costretta a diminuire il numero degli allievi dei suoi corsi Master perché il livello culturale di partenza dei partecipanti non consentiva né omogeneità di apprendimento né garanzia di placement; ma, purtroppo, anche l'affluenza degli stranieri alla SDOA ha subito un arresto grazie ad un altro fenomeno cladogenetico della nostra società: le news sui rifiuti dell'area napoletana hanno fatto il giro del mondo e la Fondazione non potrà effettuare i suoi consueti corsi di gennaio perché negli Emirati Arabi Uniti questa vergognosa realtà ha fatto temere pericoli di infezioni alle famiglie degli allievi che hanno rinunciato ai corsi previsti per il 18 gennaio riservandosi di rinviarli a giugno se, nel frattempo, il Governo locale e nazionale riusciranno a risolvere definitivamente il problema.
Mi auguro che la cladogenesi italiana non intralci oltre le trattative in corso della SDOA con altri paesi…

bcp @ home

Tanti vantaggi connessi.

L'internet banking di **Banca di Credito Popolare** è un servizio molto comodo.
È possibile controllare senza limiti di orario saldo, movimenti, portafoglio titoli, stato degli assegni e finanziamenti. Ma anche disporre bonifici, giroconti, domiciliazione utenze, ricariche cellulare e deleghe F24. Nuovi vantaggi, per nuove tecnologie.

Banca di Credito Popolare
Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare

www.bcp.it

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE
Palazzo Vallelonga
Corso Vittorio Emanuele 92/100 - Torre del Greco (NA)

a cura dell'Ufficio Comunicazione AEEG

APPROVATO IL "PIANO STRATEGICO TRIENNALE 2008-2010"

PROMUOVERE ULTERIORMENTE CONCORRENZA, QUALITÀ, EFFICIENZA ENERGETICA
TUTELARE I CONSUMATORI - INTENSIFICARE MONITORAGGI E CONTROLLI

Promuovere lo sviluppo della concorrenza nei settori dell'elettricità e del gas; migliorare qualità ed economicità dei servizi; tutelare i clienti anche intensificando monitoraggi e controlli; diffondere l'uso razionale dell'energia e contribuire alle scelte per lo sviluppo sostenibile e la tutela ambientale. Sono alcuni degli obiettivi del *Piano strategico* 2008-2010, come di consueto adottato dall'Autorità con la prima delibera dell'anno (n. 1/08).

«Con questa iniziativa – ha spiegato il Presidente Alessandro Ortis - l'Autorità vuole rendere sempre più trasparente la propria azione, delineare con chiarezza gli obiettivi e le scadenze principali dell'attività prevista, offrire per tempo alle Istituzioni, ai consumatori ed agli operatori un quadro programmato delle proprie iniziative future; un quadro organico, flessibile ed utile anche al fine delle consultazioni pubbliche, che saranno via via sviluppate in merito».

il Presidente Alessandro Ortis

Con l'approvazione del nuovo Piano triennale, l'Autorità consolida l'iniziativa (avviata con le *Linee guida* del 2005 e proseguita poi con i Piani 2006-08 e 2007-09) mirata a dotarsi di un adeguato strumento interno di gestione ed a fornire, a tutti gli interessati, una completa e preventiva evidenza del piano d'azione futura, come una vera e propria *agenda dei lavori* comprendente iniziative, tempi e competenze interne.

Scenari ed obiettivi

I precedenti Piani 2006-08 e 2007-09 sono stati oggetto di audizioni annuali (luglio 2006 e 2007) e di un approfondito dialogo con gli *stakeholders* del settore, ottenendo un ampio consenso. Delle osservazioni e proposte emerse si è tenuto conto per il nuovo Piano, così come dell'evoluzione degli scenari nazionali ed internazionali di riferimento e della necessità di garantire stabilità e continuità al quadro regolatorio. Il Piano approvato è suddiviso in due parti: la prima, generale ed esplicativa, la seconda, più dettagliata ed operativa. In particolare, l'azione dell'Autorità sarà strutturata secondo:

- *obiettivi generali*: obiettivi base, ad ampio orizzonte temporale e settoriale, riconducibili al mandato della legge istitutiva o dipendenti dalla normativa europea e nazionale;
- *obiettivi strategici*: obiettivi attraverso i quali si intendono realizzare gli obiettivi generali; per ogni singolo *obiettivo strategico* sono stati anche definiti i conseguenti obiettivi operativi, dettagliati attraverso schede di approfondimento ed attuazione.

Nel nuovo Piano strategico si dà pure conto di iniziative quali l'Air (Analisi di Impatto della Regolazione) e le innovazioni previste per il prossimo triennio. Inoltre, sono stati sintetizzati gli scenari dei settori gas ed energia elettrica, alla luce degli accadimenti 2007 aventi possibili impatti anche sul triennio 2008-10.

Nel dettaglio, i *sette obiettivi generali* ed i relativi *obietti-*

»

« *vi strategici*, per il triennio 2008-10, possono essere riassunti secondo il quadro seguente:

Promuovere lo sviluppo di mercati concorrenziali. Sviluppare e armonizzare i mercati dell'elettricità e del gas; contenere il potere di mercato degli operatori dominanti; sostenere l'adeguatezza dell'offerta; promuovere la formazione di mercati transnazionali dell'elettricità e del gas; garantire un accesso trasparente e non discriminatorio alle infrastrutture regolate.

Sostenere e promuovere l'efficienza e l'economicità dei servizi infrastrutturali. Promuovere adeguatezza, efficienza e sicurezza delle infrastrutture; garantire l'economicità dei servizi di rete; promuovere l'efficienza dell'attività di misura.

Tutelare i clienti dei servizi energetici. Gestire la completa apertura dei mercati lato domanda; garantire il servizio universale e tutelare specifiche categorie di clienti; sviluppare ulteriormente i livelli di qualità e sicurezza dei servizi.

Promuovere l'uso razionale dell'energia e contribuire alla tutela ambientale. Sostenere e diffondere l'efficienza energetica negli usi finali; contribuire alle scelte per lo sviluppo sostenibile.

Garantire l'attuazione della disciplina regolatoria. Vigilare sulla corretta applicazione della normativa da parte dei soggetti regolati; intensificare le attività di monitoraggio, verifica e controllo.

Sostenere l'interlocuzione con gli stakeholders di sistema. Sviluppare i rapporti con i soggetti istituzionali; potenziare gli strumenti di consultazione con operatori e consumatori; portare a regime l'Analisi di impatto della regolazione (Air); consolidare la comunicazione e i rapporti con i media.

Accrescere l'efficienza funzionale ed operativa interna dell'Autorità. Sostenere lo sviluppo delle risorse umane; migliorare l'efficienza organizzativa e finanziaria interna.

Trasparenza e dialogo

Secondo prassi consolidata, ed anche al fine di ampliare ed approfondire il dialogo con i consumatori e gli operatori di settore, il *Piano strategico 2008-10* sarà oggetto, come lo scorso anno, di un'audizione generale a consultazione pubblica, subito dopo la presentazione al Parlamento ed al Governo della *Relazione sullo stato dei servizi e dell'attività svolta*, prevista per legge entro il mese di giugno di ogni anno.

Come lo scorso anno, l'audizione generale riguarderà quindi il nuovo *Piano strategico 2008-10* e la stessa *Relazione annuale*, costituendo così una opportunità per ricevere da tutti gli interessati possibili commenti o contributi propositivi, eventualmente utili per la formulazione del prossimo aggiornamento periodico annuale dello stesso Piano triennale, pubblicato sul sito (www.autorita.energia.it).

di Stefano Castelli Gattinara, *architetto*

SIVIGLIA

A PASSEGGIO TRA ARCHITETTURE STORICHE E CONTEMPORANEE RESPIRANDO IL CALORE DELL'OSPITALITÀ

Sul lato sinistro della valle formata dal fiume Guadalquivir sorge Siviglia, città che racchiude in sè il fascino della Spagna di ieri e di oggi. La leggenda attribuisce la sua fondazione ad Ercole, mentre alla sua evoluzione hanno contribuito molte dominazioni (da quella romana a quella araba). La città è sempre stata polo commerciale e di scambio; con la scoperta dell'America ebbe inizio un periodo di splendore che la portò, nel 1503, a detenere il monopolio per il commercio d'oltremare. Per queste sue origini, Siviglia è terra di corrida e flamenco, d'arte, di storia e di tradizione, viva e allegra. Nel 1992 è stata sede dell'Esposizione Universale, occasione unica per rilanciare una città dalle mille sfaccettature. Oggi Siviglia è una città gradevolissima, pervasa dalla fragranza delle moltissime piante di arance. Il clima di distensione, il calore e l'accoglienza dei suoi abitanti si avvertono passeggiando lungo il Guadalquivir, dove si trova una moltitudine di piccoli locali in cui si mangia, si beve, si canta o soltanto si assapora il benessere dell'ombra, quella stessa ombra che accoglie i fruitori dei bellissimi parchi e giardini, anch'essi caratterizzati dagli aspetti multietnici delle dominazioni.

Da visitare, sicuramente, i giardini dell'Alcazar, curiosa mescolanza di stili di giardinaggio differenti: arabo, francese e rinascimentale, dove aromi di gelsomino e di *buganvillea* intrecciano l'armonia dell'acqua. Anche se non è esattamente un giardino, gli abitanti di Siviglia si godono il cimitero di San Fernando come se lo fosse. Il suo design romantico, adorno di alberi, collinette e un interessante gruppo di mausolei (in cui riposano matador famosi quale, per esempio, Joselito el Gallo) lo rendono una zona tranquilla dove andare a rilassarsi.

Camminando per Siviglia ci si sente immersi nella storia, rappresentata da molteplici edifici, presenti o proiettati nel futuro, con le architetture reinterpretate nel post Expo o con i progetti all'avanguardia per caratteri innovativi, tecnologici e bioclimatici. Tra gli edifici storici, la Cattedrale è forse quello più celebre: è la più grande chiesa gotica della Cristianità e il più grande luogo di culto in Spagna. Da essa si accede a La Giralda, una maestosa torre risalente al XII secolo, antico minareto della moschea che sorgeva un tempo in questo luogo. Il palazzo reale Alcazar, costruito per Pedro I nel 1360, è un bellissimo esempio dello stile Mudejar. Altre visite, che non bisognerebbe mancare di fare, sono quelle alla Real Maestranza, tipico esempio di arena per la corrida, che può ospitare 13000 spettatori e la Torre dell'Oro, sulla sponda del Guadalquivir, costruita dagli Almohadi e usata dopo la conquista spagnola per proteggere l'oro portato dall'America.

Ponte Alamillo, Santiago Calatrava

L'Expo'92 segna per la città di Siviglia un nuovo inizio: strade, strutture moderne, turismo, crescita economica. Tutto comincia il 31 maggio 1976, quando Don Juan Carlos I annuncia l'intenzione di organizzare un'esposizione universale che permetta al mondo intero di conoscere il paese. Il motivo è l'anniversario dei 500 anni della scoperta dell'America (1492). Area prescelta per l'expo l'isola de la Cartuja, tra l'antico corso del fiume Guadalquivir e il nuovo tracciato creato negli anni '70 per difendere la città dalle inondazioni. L'isola deve il suo nome alla Cartuja, l'antico monastero certosino di Santa Maria las Cuevas (1400). Già dimora di Cristoforo Colombo e sede di una ottocentesca manifattura di maioliche, è stata

››

Nuova Biblioteca dell'Università di Siviglia, Zaha Hadid

« restaurata proprio in occasione dell'Expo per accogliere il Padiglione Reale. È un luogo colombiano per eccellenza perchè qui Colombo progettò il suo viaggio e qui furono accolte per un certo periodo le spoglie del navigatore. In seguito all'Esposizione divenne la sede del IAPH (Istituto Andaluso del Patrimonio Storico). Naturalmente, i più grandi nomi dell'architettura mondiale hanno partecipato all'allestimento dell'esposizione con padiglioni, molti dei quali momentanei, che hanno segnato l'evoluzione dell'architettura contemporanea mondiale. Tema comune di tutti i progetti, l'abbattimento del calore, data la costante alta temperatura della zona. L'Esposizione è stata, inoltre, il pretesto per la realizzazione di un nuovo sistema viario radiale intorno al centro storico e di nuove importanti direttrici verso l'esterno, per decentralizzare la città satura e creare nuovi rapporti tra centro e periferia. Esemplare in tal senso la realizzazione di ben sette nuovi ponti cittadini che hanno eliminato il problema di marginalità dell'area. Inoltre tutta l'Andalusia si è dotata di una nuova autostrada e di una linea ferroviaria rapida di collegamento con la capitale. Sono proprio questi gli interventi che, insieme alle nuove strutture pubbliche quali Aeroporto, Stazione e Palazzo della Cultura segneranno il futuro di Siviglia. Simbolico fu il Ponte Alamillo opera dell'architetto Calatrava che sintetizzò in queste parole la sua creazione: «Tra Architettura e ingegneria – afferma Calatrava - non c'è differenza: convergono a formare un'arte. Quando si vede una chiesa oppure un ponte, quello che effettivamente esiste è un'opera d'arte fatta per quel luogo e per quel paesaggio, sostanzialmente non diversa da una pittura, da una scultura o da una lirica del nostro tempo». Il ponte ha una campata di 200 m, sostenuta da 13 paia di cavi ancorati ad un enorme pilone inclinato, alto 150 metri.

Tra i padiglioni, merita sicuramente citazione quello del Giappone, firmato da Tadao Ando. 60 m di facciata e 40 di profondità ne delimitano la superficie, che nel punto più alto tocca i 25 m: si ritiene che sia uno dei più grandi edifici in legno mai costruiti al mondo. Tra le strutture riutilizzate in seguito all'Expo'92, l'ex padiglione di Plaza de America, destinato ai paesi dell'America Latina, ha subito una trasformazione molto interessante; oggi è la sede della facoltà d'Ingegneria dell'Università di Siviglia. Il progetto di trasformazione e adattamento del padiglione è stato curato dal SAMA (Seminario de Arquitectura y Medioambiente) con un approccio bioclimatico la cui validità è stata riconosciuta a livello internazionale. Naturalmente, Siviglia non è solo Expo e post Expo; oggi continua ad essere culla di nuovi edifici nati da Maestri internazionali: l'edificio sede della Prevision Espanola è stato progettato da Rafael Moneo e realizzato nel 1988, caratterizzato dalla facciata lavorata in modo da dare l'impressione di un edificio molto più ampio di quanto non sia poi in realtà. Nei giardini del Prado di San Sebastian sorgerà, invece, la nuova biblioteca dell'Università di Siviglia, su progetto dell'architetto Zaha Hadid.

Tra le strutture ricettive meritano visione due alberghi, ristrutturati nel 2006. Il Petit Palace Marqués Santa Ana è un piccolo angolo di eleganza e stile moderno nel cuore del centro storico. Una serie di vibranti colori invade quest'hotel-boutique avanguardista che presenta una decorazione decisamente opposta a quella tradizionale della regione andalusa. Dietro una facciata colorata, con un bordeaux intenso, si celano interni dalla sofisticata struttura, caratterizzata da un patio centrale racchiuso da magnifiche colonne. Altrettanto suggestivo è il Petit Palace Santa Cruz splendida mansione del XVII secolo situata nell'antico quartiere ebreo di Siviglia, a Santa Cruz, nei pressi della Cattedrale.

Petit Palace Marqués Santa Ana, hotel

TEMPOLIBERO

TUTTO IN UN WEEKEND
MEETING, CONGRESSI & CO. 82

BON TON
BENVENUTI AD HONG KONG 88

WELLNESS
NUTRIZIONE ARTIFICIALE ED ETICA 90

SPORT
TENNIS 2008: FACCIAMO IL PUNTO 91

MOTORI
L'AUTO È SEMPRE PIÙ VERDE 92

STYLE
NON SOLO MODA 93

FINISTERRE
TRA ARTE, LIBRI E MEDIA 95

IL SEGNALIBRO
UN MONDO USA E GETTA 96

HOME CINEMA
IO NON SONO QUI 96

di Raffaella Venerando

Meeting, congressi & co.

«La geografia è più importante della storia perché la contiene»

Guillermo Cabrera Infante

Il mercato turistico è quanto mai complesso e articolato, al punto tale che in molti preferiscono parlare di "turismi" piuttosto che di forme diverse di uno stesso fenomeno.
Negli ultimi anni,c particolare rilievo ha assunto il segmento relativo all'offerta congressuale che serba in sé anche elevate potenzialità di sviluppo territoriale, culturale, economico e sociale. Tratti distintivi di questo particolare comparto turistico sono: la richiesta di alti standard qualitativi da parte dei fruitori; elevata capacità di spesa dei partecipanti ai congressi, con gli immaginabili impatti benefici sull'intero comparto e sull'indotto; alto ritorno di immagine e di flussi *incoming* generato da un *member get member* positivo e possibilità di rappresentare un elemento non trascurabile di destagionalizzazione dei flussi turistici.
Il turismo congressuale relativo alla Campania, però, pur in presenza di notevoli potenzialità inespresse ancora oggi è debolmente attrattivo a causa di alcune carenze *a latere* dell'offerta che nei fatti ne limitano l'espansione, la crescita, il consolidamento.
In particolare, su tutte le criticità emergono i problemi generati dalle carenze infrastrutturali che da sempre rappresentano uno dei nodi irrisolti della nostra regione.
In Campania la gran parte delle strutture congressuali si presenta sotto forma di sede alberghiera; in particolare, secondo le ultime rivelazioni di Italcongressi – Associazione Nazionale Imprese dell'Industria Congressuale – risalenti al 2004 sono 97 le strutture che ricadono nel nostro territorio regionale, di cui la maggior parte è di medio-alto livello (molti a 4 stelle e solo alcuni - 15 - a 5 stelle).
All'incirca la metà degli alberghi è situata a Napoli e provincia (57), seguita da Salerno con 26 strutture, Caserta, Avellino e Benevento rispettivamente con

Villa Pignatelli, Napoli

Museo di Capodimonte, Napoli

Castel Sant'Elmo

Via Tito Angelici, Napoli - Tel.: 081.5784030, Fax: 081.2294424
La struttura si trova a 10 minuti dall'aeroporto di Capodichino, dalla stazione Ferroviaria di Napoli Mergellina.
Eretto nel XIV secolo per volere del vicerè Toledo a difesa della città, è oggi sede della Sopraintendenza e della Biblioteca di storia dell'arte "Bruno Molajoli". Per la vastità delle sue sale e l'importanza storica, offre varie e suggestive possibilità di ambientazione ed allestimento. Per quanto attiene ai servizi congressuali, il Castello dispone di una sala meeting che può ospitare dalle 20 alle 650 persone. La struttura dispone poi di un'area espositiva di più di 350 metri quadrati. Tra i veri convegni qui organizzati, si segnala il IV Congresso internazionale Slow Food, il IV Salone Internazionale del Fumetto e dell'Animazione.

6, 2, e 4 strutture. Per quanto concerne, invece, la capienza delle sale, bisogna dire che la dimensione media è "piccola" con una capacità di accogliere un massimo di 300 persone; trentasei strutture raggiungono la media dimensione con una capienza che arriva ad un massimo di 900 posti e infine le sale grandi sono in totale dieci con un massimo di capienza pari a 3300 posti.
Sempre secondo i dati raccolti da Italcongressi, le aree espositive in Campania sono 53, di cui il 24,5% ha una dimensione al disotto dei 200 mq, il 45,3 % compresa tra i 200 e i 600 mq, il 9,4% tra i 600 mq e i 2000 mq, e il 13,2% ha una dimensione superiore ai 2000 mq (per le restanti

Centro congressuale Mostra d'Oltremare

Piazzale Tecchio n. 52, Napoli - Tel.: 081.7258000, Fax: 081.7258009
Inaugurata nel 1940 fu gravemente danneggiata dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale. Nel dopoguerra ha vissuto un periodo di abbandono, fino ad essere completamente ricostruita e dotata dei più moderni comfort nel 1998. Oggi, la Mostra d'Oltremare è un grande parco espositivo che accoglie fiere, concerti, eventi politici e sociali. Oltre ai parcheggi interni, al teatro coperto da 829 posti e all'arena all'aperto da circa 6.00 posti, la Mostra d'Oltremare ha anche un moderno eliporto.

strutture non è stato possibile rilevare la dimensione degli spazi).
Oltre agli alberghi, ad ospitare numerosi convegni e manifestazioni di vario genere sono le cosiddette "strutture dedicate". A Napoli campeggia su tutte il parco espositivo della Mostra d'Oltremare, situato nella zona ovest, che, con i suoi 72mila metri quadri, ospita aree all'aperto e spazi congressuali per una capienza che può raggiungere quasi 3mila posti. Alla ormai nota Mostra d'Oltremare negli ultimi anni si è aggiunta la possibilità ricettiva del complesso di Città della Scienza, a Bagnoli, la cui capienza media va dai da 50 agli 820 posti. Luogo ideale per la diffusione della divulgazione scientifica, Città della Scienza ha numerose sale ciascuna dotata delle necessarie attrezzature informatiche e telefoniche.
Funzionali e complementari al buon sviluppo del turismo congressuale nella nostra regione sono poi le tante dimore storiche sparse nelle cinque province che, all'occorrenza, accolgono manifestazioni culturali, conferenze, meeting, mostre e convegni.
A Napoli si va dai Musei, come quello di Capodimonte e quello Archeologico, ai Castelli, come il Maschio Angioino, Castel dell'Ovo e Castel Sant'Elmo, ai palazzi nobiliari come Villa Pignatelli che offre ben 12 sale, ciascuna capace di ricevere fino a un massimo di 200 persone.
Anche Salerno dispone di grandi sale congressi (il Castello Arechi, il Salone dei Marmi del Comune, la sede della Camera di Commercio, la sede della Provincia - Palazzo Sant'Agostino, il Complesso Monumentale di Santa Sofia, solo per citare le più note), cui si accompagnano le tante strutture alberghiere – dislocate anche nella provincia - capaci di soddisfare al meglio le più svariate esigenze di congressi e manifestazioni.
Un esempio emblematico è rappresentato dalle strutture ricettive situate nella zona di Paestum, mete privilegiate per

Grand Hotel Salerno

Via Lungomare Clemente Tafuri, 1 - Tel. 0897041111 - Fax 0897042030
Il Grand Hotel Salerno presenta l'area congressuale più vasta e tecnologicamente attrezzata della città. Le sale polifunzionali, la maggior parte con luce naturale, hanno una capienza complessiva di circa 1000 posti e sono dotate di pareti modulari e perfettamente insonorizzate. L'accogliente Auditorium (600 persone), punta di diamante del centro congressi, permette di ospitare ogni tipo di evento assicurandone il massimo successo. L'Albergo garantisce i più avanzati supporti hi-tech, disponibilità per allestimenti speciali e programmi personalizzati, e creatività nei servizi di ristorazione con il supporto di personale qualificato.

Comune di Salerno, Salone dei Marmi

Complesso Monumentale Belvedere di San Leucio, Caserta

chi al convegno vuole abbinare anche un'interessante visita culturale al sito archeologico della città. Non a caso proprio a Paestum, nelle attrezzate sale del Centro Espositivo Ariston, ogni anno si svolge la "Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, che nel 2008 sarà alla sua undicesima edizione.
Dal 2007, poi, la città di Salerno si pregia di un'altra meravigliosa location: il Grand Hotel Salerno, che, con la sua caratteristica forma a prua di nave, si estende sull'incantevole scenario del Golfo di Salerno, orientandosi verso la Costiera Amalfitana. La vicinanza alla stazione ferroviaria (200 m), al porto turistico (400 m) ed alle arterie stradali di collegamento, offre, inoltre, la possibilità di visitare comodamente i territori circostanti, dalla costiera Amalfitana a quella Cilentana (entrambe patrimonio UNESCO), alle meravigliose isole ed ai più importanti siti archeologici della Campania.
A Caserta, invece, la gran parte dei convegni può trovare la giusta collocazione nelle capienti sale del Crowne Plaza, una moderna struttura situata nel centro business di Caserta, a 10 minuti in auto dalla Reggia. Punto di forza dell'hotel è l'elegante centro congressi, capace di ospitare fino a 1200 persone nelle 8 sale, dotate delle più moderne attrezzature e connessione veloce internet Wi-Fi.
Altra validissima alternativa è offerta dal Grand Hotel Vanvitelli, il cui Centro Congressi dispone di 12 sale riunioni, dagli arredi raffinati, dotate delle più moderne attrezzature, video-conferenza e traduzione simultanea.
Anche Caserta, però, offre la possibilità di organizzare meeting ed eventi in sedi dal sapore storico come il Museo campano di Capua o Anfiteatro di Santa Maria Capua a Vetere o la meravigliosa Reggia Vanvitelliana.
Per quei convegni che invece necessitano di essere ambientati in una sede scenografica, il settecentesco Complesso Monumentale del Belvedere di San Leucio è capace di offrire impianti all'avanguardia e un bellissimo spazio all'aperto.
Nel Sannio, invece, L'Auditorium Calandra e l'Auditorium Giovanni Paolo II del Seminario Arcivescovile mettono a disposizione dei convegnisti sale da oltre 400 posti.
Appena fuori città, le sale del Centro La Pace, a 3 km dal Centro Storico di Benevento, sono ideali per incontri culturali, seminari ed eventi vari.
Altra sede di particolare fascino sono poi le Terme di Telese.
Tra le strutture congressuali di Avellino, invece, spicca l'Auditorium della Banca della Campania, posto sulla Collina Liguorini, con una sala di 440 posti e altre di diversa capienza; altre sedi ideali

Crowne Plaza, Caserta

per la convegnistica sono poi il Centro Sociale, che offre una sala da 400 posti più tre sale di capienza variabile, e la Camera di Commercio, che dispone di una sala da 120 posti.
A queste strutture poi si sommano la Biblioteca Provinciale, l'Hotel De la Ville ed altri alberghi che nel corso degli anni stanno registrando il favore degli organizzatori più pretenziosi.

Film Solution

sales@treofan.com
www.treofan.com

We're part of your PRODUCT

Administration Site
Production Site

Terni, Italia
Lamezia, Italia
Liege, Belgium
America, Winston-Salem
Chemdor, Sudafrica
Zacapu, Mexico
Neunkirchen, Germania

Zona Industriale - 84091 Battipaglia (SA)
Tel. +39 0828 61 51 11 - Fax +39 0828 67 16 29

Packaging

Labelling

Tobacco

Technical Films

di Vito Salerno

RISTORANTE "LA FRATANZA"

Un antico casolare di campagna è divenuto da qualche anno, grazie alla passione della famiglia Canale, uno dei più bei ristoranti della provincia di Salerno, "La Fratanza". Potete decidere di pranzare o cenare nella sala interna, rustica e calda, o nell'ampia veranda con vista sul giardino. L'ambiente è ricercato e curato ma, nello stesso tempo, l'atmosfera è piacevolmente familiare e la cordialità del giovane Pierluigi Canale con la quale verrete accolti è spontanea ed elegante.
Molto ordinato il menù con cinque o sei piatti per voce, per presentare una cucina rigorosamente stagionale e legata alle tradizioni culinarie campane interpretate in modo interessante con l'intenzione di valorizzare la qualità dei prodotti tipici. Selezionata, poi, la carta dei vini, con tutte le regioni ben rappresentate.
Un percorso per una cena da ricordare? Eccovi il nostro suggerimento. Dopo la piccola entrée offerta dalla casa, un delicato tortino di patate con crostino aromatizzato, accompagnato da un flute di prosecco, come antipasti, il cestino di pasta brisè con melanzane, zucchine e peperoni, in salsa al pomodoro San Marzano, uno dei piatti storici del locale, e il salsiccione in zuppa di scarole e fagioli (presente in menù solo in pieno inverno); primi piatti: il riso carnaroli con tartufo nero, prosecco e provola, e i paccheri di Gragnano con pomodori secchi e ricotta di bufala affumicata sono imperdibili. Fra i secondi, la lombata biologica taglio fiorentino alla brace e il filetto di maialino con salsina di prugne sono piatti eccezionali. E per finire, una golosa mousse al cioccolato bianco e granella di nocciole. Vino consigliato: Artas del 2004 di Castello Monaci, un primitivo del Salento con una piccola aggiunta di uve negroamaro. Il sapore è pieno, caldo, morbido, il profumo ben pronunciato e complesso, per un vino ad alto grado alcolico (14°) che ha ricevuto nel 2007 gli ambiti "Tre bicchieri" del Gambero Rosso.
Buon appetito!

Via Garibaldi, 9 Nocera Superiore (SA)
chiuso il lunedì e la domenica sera
tel. 081.9368345

Su alcune pergamene, ritrovate nel Battistero di S. Maria Maggiore e nel Santuario di Mater Domini, si legge che le "Fratanze" o "Confraternite" erano pie istituzioni nate in Campania intorno al 1014. La famiglia Canale, nella sua "Fratanza", ripropone giorno dopo giorno i valori della tradizione, la ricerca della semplicità, della purezza, dell'accoglienza, propri di queste Associazioni del tardo Medioevo.

di Nicola Santini

BENVENUTI AD HONG KONG

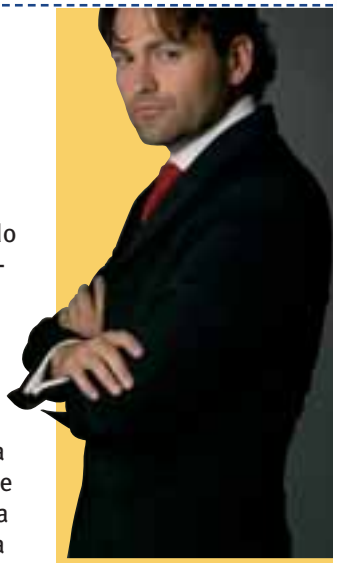
Hong Kong è prevalentemente cinese con una popolazione di circa 5,9 milioni di persone. Le due lingue ufficiali sono il cinese e l'inglese. Hong Kong non ha una religione ufficiale e opera sotto una forma di governo capitalista. Dopo essere stata prima parte dell'Impero Britannico dal 1898 al culmine della Guerra dell'Oppio, è rimasta sotto la corona inglese fino al 1997, per poi ritornare alla Cina.
Con questo recente status politico Hong Kong rappresenta oggi un ponte culturale ed economico tra l'occidente capitalista e l'oriente comunista. In realtà con questo passaggio non ci sono stati grandi cambiamenti, se non nell'uso più diffuso della lingua cinese rispetto all'inglese.

È IMPORTANTE SAPERE...

Consci della difficile pronunciabilità dei loro nomi da parte degli occidentali, gli abitanti di Hong Kong si presentano con il proprio soprannome, scelto con cura per essere facilmente ricordato.
Il feng shui qui è un vero e proprio credo, quindi non c'è da stupirsi se nel corso di un meeting d'affari viene interpellato il cosiddetto feng shui man, una sorta di consulente-geologo incaricato di valutare energie terrestri e collocazioni varie per la scelta di un ufficio, così come date più fortunate di altre per sottoscrivere contratti.
Nessuna meraviglia neanche se si viene accolti da un applauso alla prima visita o appena scesi dall'aereo. Qui, come in Cina, le persone amano applaudire in segno di benvenuto.

GLI UOMINI (E LE DONNE) DEL BUSINESS

Il businessman di Hong Kong non è molto diverso da quello europeo: abito scuro, camicia chiara, cravatta non troppo stravagante, eccezion fatta per la cravatta rossa che è sempre molto apprezzata perché considerata di buon auspicio. Il look europeo è à la page già da tempo, al contrario della Cina in cui è stato scoperto da poco.
Le donne vestono in colori neutri e non amano scollature, gonne corte o pantaloni. La businesswoman su tacchi alti mette a disagio i cittadini di Hong Kong che non sempre possono vantare la stessa altezza.
Il mocassino da uomo è da preferire alla scarpa allacciata, mentre il polacchino sono molto inusuali.
Ad Hong Kong la stretta di mano è molto diffusa nelle presentazioni. Meno nei saluti, dove un gesto del capo è più che sufficiente.
La forma di rispetto comunque più apprezzata rimane sempre l'inchino con le braccia stese lungo i lati del corpo e le gambe congiunte per gli uomini e le mani incrociate sulle cosce per le donne.
Nelle presentazioni si fa largo uso di titoli e qualifiche professionali e ci si presenta sempre con il cognome prima del nome, per poi sentirsi chiamare MR+ cognome, mentre ci verrà offerto di chiamare i locali con un nickname scelto da loro facilmente pronunciabile, subito dopo aver sentito il loro nome completo di cognome e nome di mezzo.
Si guadagna la stima degli abitanti di questo Paese chi si presenta puntualmente agli appuntamenti, chi non dimostra impazienza nelle trattative e si interessa anche delle lunghe tangenziali che può prendere una conversazione professionale, anche qualora ciò comportasse la perdita di un volo di ritorno in patria.
Il segreto consiste nel pianificare anche questi tempi, a nostro avviso inutili e sprecati, ma fondamentali per l'interlocutore con il passaporto di Hong Kong per farsi una chiara idea sulla nostra professionalità.
L'esortazione "get to the point" nonostante la storica influenza britannica non è esattamente il presupposto con il quale si possa intraprendere una negoziazione. Al punto si arriva attraverso cenni indiretti, scoprendo le carte lentamente.
Il mantenimento dell'armonia anche nelle situazioni critiche, vicino alla rottura, fa sì che qualsiasi futura opzione rimanga aperta.
Qualsiasi complimento su un prodotto specifico può essere interpretato come un paragone negativo nei confronti di qualcos'altro, quindi anche questo genere di emozione è da centellinare.
L'umiltà nell'accettare una lode e nel parlare di se stessi è considerata in modo positivo: qualsiasi esaltazione individuale rispetto al gruppo è considerata come senso di discordia.



Nicola Santini è autore del libro Business+Etiquette. Esperto di etichetta e bon ton per l'Italia e i paesi del mondo, da anni tiene corsi in varie sedi di Confindustria e si occupa di consulenza per aziende ed enti.
Per informazioni sui corsi di business etiquette: www.eredialtrono.com

TOYOTA SAS System of Active Stability

Esclusivo Sistema di Stabilità Attiva che limita il rischio di ribaltamento dei carrelli elevatori.

Non **rischiare**, lavora in **sicurezza** con **Toyota**

Senza Sistema di Stabilità Attiva

Toyota è l'unico carrello al Mondo con il Sistema di stabilità Attiva

Tutti i carrelli elevatori Toyota hanno di serie l'esclusivo Sistema di Stabilità Attiva **SAS** (protetto da 126 brevetti) che limita il **rischio di ribaltamento** laterale o frontale del mezzo, **prima causa di incidenti sul lavoro** legati all'uso di carrelli elevatori.

Il Sistema **SAS** garantisce l'uso del veicolo in piena sicurezza e **maggiore sicurezza** significa **maggiore produttività.**

TOYOTA
CARRELLI ELEVATORI

www.intercargroup.eu

INTERCAR GROUP

Nocera Superiore (SA) - Fisciano (SA)
Marcianise (CE) - Battipaglia (SA)

Tel. 199.442211 - Fax 199.447733
info@intercargroup.eu

di Giuseppe Fatati

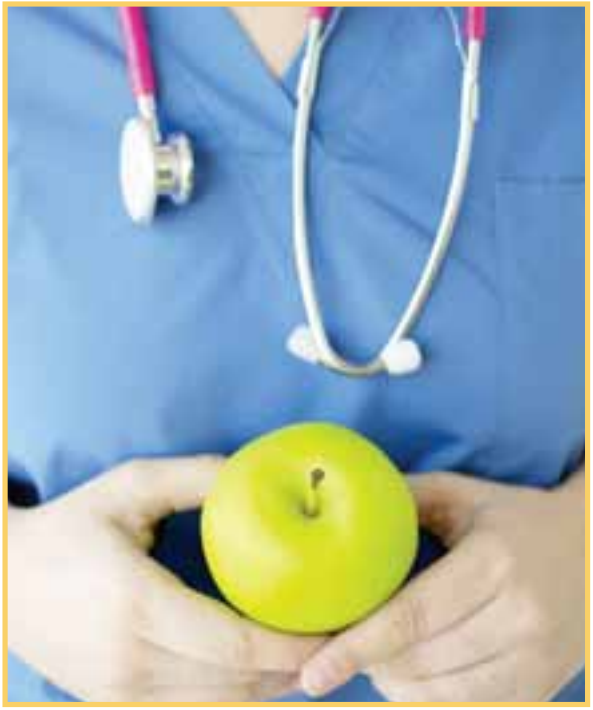
NUTRIZIONE ARTIFICIALE ED ETICA

Molte malattie possono compromettere la capacità dell'individuo di alimentarsi in modo normale e sufficiente e, quindi, indurre una grave malnutrizione con un peggioramento dello stato di salute fino alla morte. In questi casi si deve ricorrere alla nutrizione artificiale che può essere eseguita attraverso un sondino nasogastrico (nutrizione enterale), se può essere usato il tratto digestivo, o somministrando nutrienti attraverso un accesso venoso (nutrizione artificiale). La Nutrizione Artificiale (NA) è un trattamento medico relativamente giovane; iniziato negli anni Sessanta con la Nutrizione Parenterale (NP), ha trovato, negli ultimi venti anni, applicazione e diffusione anche con la Nutrizione Enterale (NE), sia a livello ospedaliero che domiciliare. Gli enormi progressi clinici ottenuti e la continua evoluzione di una tecnica che è orientata alla sostituzione di funzione d'organo sempre più completa ed efficace, hanno anche determinato l'evidenziarsi di criticità che trovano soluzione solo se la NA viene attuata (indicazioni, programma nutrizionale e monitoraggio) da strutture specialistiche dedicate.

Ciononostante ancora oggi si discute troppo spesso se la NA vada considerata un atto medico o un intervento assistenziale obbligatorio: nel 2004 il caso di Terry Schiavo ha riempito le cronache internazionali e la sospensione della NA è stata decisa dai giudici. Terry Schiavo, la donna che per alcuni giorni aveva tenuto con il fiato sospeso l'America, è morta13 giorni dopo l'interruzione della nutrizione artificiale. Il caso singolo è servito e serve a far capire la necessità improrogabile di una riflessione più ampia sui processi che portano all'espletamento di un atto medico e sulla integrazione fra questi processi e la deontologia professionale.

É stato recentemente ribadito che nella tutela della salute, il medico ha un ruolo centrale e inconfondibile quale portatore di un processo in cui la cura è legata in modo inscindibile al rapporto di fiducia tra lo stesso medico e il paziente, che mantiene peraltro la propria centralità nel processo clinico assistenziale.

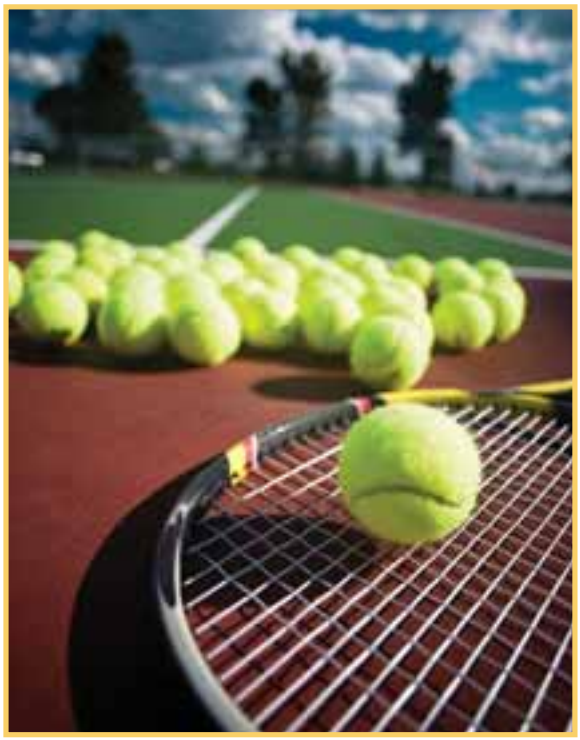
Il Codice Deontologico, oggi più che mai, si conferma quale carta costituzionale dei diritti e dei doveri della professione medica al fine di tutelare i cittadini. In un periodo in cui vi è la necessità di passare dalla medicina difensiva alla autonomia responsabile, è importante la conoscenza del Codice di Deontologia Medica che è ispirato alla consapevolezza del primato della Deontologia che consenta di liberare, o almeno alleviare, il medico da ansie contingenti nel quadro di una condizione professionale libera. Il Nutrizionista Clinico, nell'esercizio della propria professione, deve perseguire l'obiettivo dell'efficacia del proprio intervento alla luce degli indirizzi scientifici EBM senza smarrire i valori etici della propria professione. Non può quindi prescindere dal rispetto del Codice Deontologico in qualsiasi luogo svolga la propria attività al fine di mantenere un rapporto corretto con i cittadini. Per tale motivo l'ADI (Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica) annoverando fra i Soci Medici un gran numero di operatori che quotidianamente attuano la NA, sia a livello ospedaliero che territoriale, al termine del convegno "L'Etica in NA" ha ritenuto indispensabile rileggere alcuni articoli del nuovo Codice Deontologico Medico alla luce del percorso clinico assistenziale che va applicato in NA.



In collaborazione quindi con l'Ordine dei Medici della Provincia di Terni è stato elaborato un documento condiviso che prende in esame gli aspetti tecnico-scientifici ed etico-deontologici della nutrizione artificiale alla luce delle norme codicistiche, utilizzando la forma del commento breve agli articoli del codice Deontologico ritenuti fondamentali e più "calzanti" alla NA. Nei prossimi numeri saranno illustrati gli aspetti salienti del documento.

di Alessandro Bianchi

TENNIS 2008: FACCIAMO IL PUNTO



Inizia il 2008, e come il 2007, si apre all'insegna del grande duello fra due tennisti ormai leggenda: Rafael Nadal, mancino spagnolo che da tre anni arriva costantemente alla fine dell'anno numero 2 del Mondo, alla disperata rincorsa del numero 1 di tutti i tempi, lo svizzero Roger Federer, da quattro anni in cima al ranking Atp. Rafael ogni anno migliora sempre più, da puro "terraiolo" è diventato fenomenale anche sul cemento, e migliorato incredibilmente sulla superficie che per lui è considerata la più ostica, l'erba di Wimbledon (nel 2007 finale…vinta da Roger).

Chissà che a fine anno l'iberico non diventi il numero 1 mondiale, successo che parlerebbe anche un po' italiano, vista la nota amicizia-collaborazione con un nostro "baby", Thomas Fabbiano.

Ma se è vero il detto che «fra i due litiganti il terzo gode», alla fine potrebbe spuntarla anche il giovane serbo Novak Djokovic, già numero 3 delle classifiche mondiali, e temibilissimo (anche per Roger) su tutte le superfici. Si prospetta un anno incandescente, dove il duello Federer-Nadal, potrebbe diventare una lotta a 3.

In campo femminile, le due sorelle Williams, dominatrici indiscusse del circuito WTA fino a prima di infortuni e attività non propriamente tennistiche, iniziano l'anno da top 10. Che abbiano ripreso in mano la racchetta, appendendo al chiodo "ago e filo"?

Il mondo della moda probabilmente non perderebbe una futura "Donatella Versace", ma il tennis ne riacquisterebbe di sicuro due protagoniste che hanno fatto la storia, dettando un nuovo gioco, più aggressivo e muscolare.

In Italia cosa succede?

Succede che squalificano i nostri migliori giocatori, come Potito Starace (che nonostante la squalifica, rimane ancora il numero 1 Italiano), Daniele Bracciali (già fra i più acciaccati tennisti italiani degli ultimi quindici anni), Alessio Di Mauro (esempio per tutti i giovani di professionalità), e con squalifiche pendenti su altri giocatori nostrani.

Perché squalifica? Forse doping? No. Combina di partite? Neanche. Sono rei di aver scommesso circa 500 euro (in totale) su tornei di tennis dove loro non erano presenti. Forse li si dovrebbe accusare di…aver perso la scommessa (i loro conti di betting sono in rosso), ma in un periodo in cui nel tennis si parla di combina di partite nel circuito ATP e di doping, reato ben più grave di una scommessa in buona fede, ma per il quale viene concessa una "riduzione" della squalifica (*i nostri non l'hanno chiesta, ndr*), bisogna spostare l'attenzione su qualcuno: chi meglio di giocatori emergenti, che "politicamente" non hanno peso?

Ma l'Italia non si arrende, ed oggi la nostra "resistenza" si chiama Fognini, Bolelli, Fabbiano, Trevisan (miglior giovane 2007), Lopez, Miccini, Dentoni, Errani…e tanti altri giovani nostrani, fra i migliori al mondo.

L'unico neo, se vogliamo, è che la maggior parte si allena all'estero (Bradenton e Valencia le mete preferite), ma forse è un bene, nell'era della globalizzazione; i nostri tennisti vanno all'estero ad apprendere nuove tecniche, oltre quelle Italiane, per poi iniziare l'anno in un futuro non troppo lontano, con quattro anni alle spalle dal numero 1 mondiale… Good Luck!!!

Se i nostri tennisti vanno all'estero, deve esserci un ponte fra loro e gli appassionati italiani, così da esser sempre aggiornati sulle attività dei nostri beniamini.

Quale mezzo migliore, allora, di Internet?

E nel panorama dei numerosi siti dedicati al tennis, spiccano www.tennisteen.it, portale (e forum) tennistico numero 1 in Italia, aggiornato con risultati live, interviste e commenti dai campi di giocatori e coach e www.tennisbest.com primo sito con editoriali giornalieri, oltre a tante curiosità.

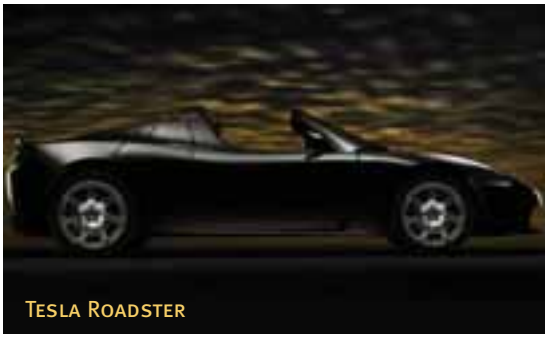
a cura di Raffaella Venerando

L'AUTO È SEMPRE PIÙ VERDE

Alcuni progetti che corrono verso il futuro

Negli ultimi anni molte case automobilistiche hanno fatto registrare importanti novità nella lotta all'inquinamento e alle emissioni di anidride carbonica.
Alcune di queste sono ancora allo stato sperimentale, altre sono già fantastiche realtà.
È il caso ad esempio della **Tesla Roadster**, la spider elettrica disegnata e prodotta in collaborazione con Lotus disponibile sul mercato statunitense dal 2007.
Con un'accelerazione da 0-100 km/h in circa 4 secondi, il motore di quest'auto elettrica sviluppa 185 KW (251 cv). Il cambio è a due marce più retromarcia (in prima si arriva quasi a 115 km/h), l'autonomia è di 400 chilometri e il prezzo è di 80mila dollari.
Mixim è, invece, il nome della vettura elettrica presentata dalla Nissan al Salone di Francoforte. Quella della casa nipponica sarà una compatta vettura elettrica il cui abitacolo ospiterà tre sedili con il posto guida centrale e gli altri due affiancati. Una particolarità gradita ai giovanissimi: il guidatore potrà controllare il veicolo tramite comandi molto simili a quelli dei videogiochi.
La voglia di aria pulita ha contagiato anche i progettisti di casa nostra. Lo scorso dicembre la **Pininfarina** ha infatti ufficializzato di voler dar vita, in sinergia con il Gruppo francese Bolloré (batterie), ad una vettura elettrica al 100% senza alcuna emissione di gas nocivi.
Con un investimento di circa 150 milioni di euro, la nuova berlina - commercializzata con il marchio della casa torinese dove sarà fabbricata - avrà un costo contenuto e sarà venduta contemporaneamente in Europa, Stati Uniti e Giappone a partire dal 2010.
Il gioiello verde griffato Pininfarina raggiungerà 0-50 km/h in 4,9 secondi per 130 km/h di velocità massima) con un'autonomia di 250 km. Solo cinque minuti saranno sufficienti per assicurare una carica pari a 25 km.
Non è elettrica ma va ad aria compressa, invece, l'auto che la **Tata Motors** dovrà sviluppare sul progetto – di cui si parlò per la prima volta nel 2001 – dell'ingegnere Guy Negre, progettista di motori per Formula 1 - che ha lavorato alla Williams per diversi anni – depositario del brevetto dell'auto ad aria.
Dal 2001, infatti, l'idea di Negre non è mai diventata realtà a causa dell'irrisolto problema di raffreddamento (l'auto finisce con il gelare i condotti di alimentazione).
Al colosso indiano quindi il compito di sviluppare senza intoppi l'auto ad aria.

Un prototipo Tata Motors


Tesla Roadster

Secondo le prime indiscrezioni, l'auto della casa indiana - il cui costo dovrebbe aggirarsi sui 2500 dollari – dovrebbe avere 4 posti a sedere, un motore di 600 centimetri cubici capace di raggiungere una velocità massima di 110 Km/h con un'autonomia di percorrenza pari a circa 200 Km.
Per costruirla saranno utilizzate per la gran parte materie plastiche riciclate.
Un'auto ecologica, quindi, ma anche molto economica: un pieno di aria compressa costa infatti appena 1,5 euro.

Nissan Mixim

a cura di Raffaella Venerando

VOTA IL TUO PROFUMO PREFERITO

Fino al 15 marzo 2008 sarà possibile votare sul sito www.accademiadelprofumo.it i profumi finalisti del 19° Premio Internazionale Accademia del Profumo 2008 e concorrere così a determinare i vincitori della miglior fragranza, miglior packaging e miglior comunicazione femminili e maschili. Ecco i profumi in nomination:

Profumi femminili

Ange ou Démon Givenchy
Bvlgari Omnia Améthyste
Diesel Fuel for Life pour Femme
Emporio Armani Diamonds
Fendi Palazzo
Ferré Rose
Funny! Moschino
Gucci by Gucci
J'Aime La Perla
Kelly Calèche Hermès
Midnight Poison Dior
Naf Naf
Prada Infusion d'Iris
Versace
Vivara Emilio Pucci

Profumi maschili

Antidote Viktor&Rolf
Attitude Giorgio Armani
Bayres Hombre La Martina
Bugatti
Calvin Klein IN2U Him
Diesel Fuel for Life pour Homme
Dolce & Gabbana Light Blue pour Homme
Dsquared2 He Wood
F by Ferragamo pour Homme
Hypnose Homme Lancôme
Narciso Rodriguez for him
Paul Smith Story
Polo Explorer Ralph Lauren
Tokyo by Kenzo
Tom Ford for Men

La selezione dei profumi finalisti copre, sia al femminile che al maschile, un ampio raggio di espressioni olfattive, dalle sfumature più fresche e vitali alle strutture più sensuali e misteriose, destinate a sorprendere e sedurre le personalità più diverse ed esigenti.
La caratteristica di questa edizione è la differenza sempre più tenue tra le peculiarità olfattive femminili e quelle maschili: le composizioni femminili "rubano" al mondo maschile delle nuance legnose che, abbinate ai fiori, infondono alle fragranze un animo determinato e aristocratico; i profumi maschili si ammorbidiscono, collocandosi in famiglie ambrate o addirittura orientali dall'impronta intensa e coinvolgente, e non disdegnano l'uso dei fiori per creare insoliti accenni di freschezza e di fascino; una ricca tavolozza di note speziate consolida il "trait d'union" tra le due categorie per accendere le fragranze di tonalità esotiche e passionali.
La continua ricerca di eccellenza filtra attraverso una selezione sempre più accurata delle materie prime, mettendo a frutto le differenze e i benefici delle origini geografiche per offrire delle composizioni sempre più nobili e autentiche: il vetiver proviene da Haiti, il mandarino dalla Sicilia o dal Sudafrica e le note fiorite si distinguono in gradazioni sottili a seconda della loro terra di estrazione.

BENVENUTI NEL CLUB

In rete si moltiplicano i siti che, al pari dei tradizionali outlet, permettono di comprare capi d'abbigliamento e altri prodotti di marca a prezzi convenienti; si tratta dei cosiddetti "club d'acquisto" o "outlet privati", che consentono, dopo la registrazione, di partecipare a delle vendite esclusive, della durata di alcuni giorni, su marchi prestigiosi e a prezzi vantaggiosi. Qualche nome di quelli che operano anche in Italia: Private Outlet, SaldiPrivati, Privalia, BuyVip, Born4shop, Vetrine esclusive. Per molti di questi è necessario essere presentati da soci già iscritti. Una volta entrati a far parte del club i soci ricevono regolarmente, via e-mail, gli inviti alle vendite.

UNA CASA A REGOLA D'ARTE

Stanchi del vecchio intonaco o dei soliti parati? Oggi va sempre più diffondendosi un nuovo modo per vestire le mura domestiche, ma anche per abbellire e personalizzare i mobili di casa: la decorazione mediante adesivi in vinile.
Impazzano su internet i siti che li commercializzano. La casa francese **Domestic** (http://domestic.fr/) vende proprio questo tipo di prodotti che nascono dall'estro creativo di illustratori e grafici interessanti.
Tra le proposte italiane, segnaliamo invece **Vinyluse** (http://www.vinyluse.com) che offre ai suoi clienti numerose collezioni di stickers per personalizzare superfici di ogni ambiente. Facili da applicare, le creazioni Vinyluse, trasformano ogni parete in un'opera d'arte con risultati di assoluta qualità. L'azienda viterbese, leader in Italia, fornisce anche, su richiesta, soluzioni personalizzate per la realizzazione di progetti su misura.

ANCE

Salerno

Formazione:
ORGANIZZAZIONE DI MASTER E CORSI PER RESPONSABILI P.A., TECNICI E DIPENDENTI DELLE IMPRESE EDILI

Area Fiscale:
LE MIGLIORI INDICAZIONI PER OTTIMIZZARE IL COMPLESSO RAPPORTO TRA FISCO E IMPRESE

Lavori Pubblici:
INDICAZIONI UTILI ED OPPORTUNE PER UN CORRETTO RAPPORTO CON LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Giuridico:
ASSISTENZA PERSONALIZZATA PER AFFRONTARE OGNI TIPO DI CONTROVERSIA

Lavoro:
CONSULENZE PERSONALIZZATE PER OTTIMIZZARE I RAPPORTI FRA IMPRESE E LAVORATORI

Sicurezza:
LAVORARE SICURI: ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Urbanistica e Edilizia:
RISPOSTE PRECISE E COLLABORAZIONE COSTANTE PER LA MIGLIORE OPERATIVITA' SUL TERRITORIO

ASSOCIARSI CONVIENE!
LA MODULISTICA OCCORRENTE
E' SCARICABILE SUL SITO WWW.COSTRUTTORI.SA.IT

Via Galloppa, 15 - 84128 Salerno
Tel. 089.751736 - 751656 - Fax 089.759630
www.costruttori.sa.it
info@costruttori.sa.it

di Antonello Tolve, *Critico d'arte*

A Salerno, presso la Galleria Leggermente Fuori Fuoco di Nicola Palma

LE SOVRATERRITORIALITÀ NEGLI SCATTI FOTOGRAFICI DI FRANCO FONTANA

Antonello Tolve

Finisterre, tra arte, libri e media, *come luogo mitico di scoperta e conoscenza. Una rubrica per cogliere i concatenamenti di diverse esperienze presenti sul nostro territorio tra libri, arte, spettacolo e comunicazione creativa. Il taglio di questa rubrica predilige quei modelli produttivi ed imprenditoriali che proprio verso la cultura mostrano maggior sensibilità. Al contempo troverete proposte generazionali ed indipendenti che sono un nostro ulteriore punto di forza e di rappresentazione.* Finisterre *è una traccia editoriale curata a più voci (accanto a chi scrive: le firme di Antonello Tolve e Marco Amendolara) per raccontare la vivacità di uno spaccato culturale eterogeneo e tutto da scoprire.*

Alfonso Amendola, Università di Salerno

Il colore brillante ed *eterotopico*, gli attenti andamenti luminosi e la precisa resa formale (d'una precisione *fulminea* e nel contempo indagatrice) scandiscono l'andamento fotografico proposto da **Franco Fontana** presso la **Galleria Leggermente Fuori Fuoco**; un nuovo spazio espositivo nato nel cuore di Salerno – in **via Giovanni da Procida 34** – dall'incontro di tre persone: Nicola Palma, Simona Tafuri e Antonio Scocozza.

Dedicato interamente al medium fotografico, come sottolinea e rivela anche la scelta del nome, questo nuova vetrina vuole imporre una mappa lineare partendo, appunto, da un linguaggio moderno che si impone, con sempre maggiore efficacia, tra le cose della contemporaneità. Proponendo scelte e gusti plurigenerazionali e, naturalmente, indicazioni – strettamente legate al presente dell'arte – **Nicola Palma** marca una guida discorsiva in cui la sperimentazione e la tradizione condividono uno stesso principio estetico e, a volte, uno stesso disegno etico. Ora, le tredici opere di Fontana scelte per questo primo momento – appuntamento inaugurale – rappresentano, non solo la linea che la galleria intende sviluppare nel tempo, ma anche il percorso di un artista che ha fatto, della propria cultura visiva e del proprio spazio investigativo, il centro di un discorso formale in cui la *spazialità* (bidimensionale) è offerta al fruitore per mezzo di inquadrature cariche d'un virtuosismo culturale in grado di rigenerare gli statuti dell'arte, e dunque i vecchi programmi della pittura, dell'architettura e della scultura, a partire, naturalmente, dall'intelligenza dello sguardo – indagatore e vigile – del fotografo.

«Fontana ha sempre operato all'interno dello specifico fotografico», suggerisce Achille Bonito Oliva, «riuscendo a calibrare il proprio occhio fisiologico in sintonia con quello della camera, oscillando in maniera equilibrata tra capacità di riconoscere il reale e capacità di sorpassarlo mediante una perizia sensibile, quella di portare il dato nella condizione di segno di un linguaggio astraente rispetto alla realtà fotografica».

La fotografia non è, per lui, documentazione, quanto piuttosto reinvenzione paesaggistica riformulata attraverso uno sguardo che trova, in una ardita grammatica prospettica, le ragioni del suo lavoro. Delicatamente geometrizzate, le inquadrature di Fontana – metropolitane o rurali, legate al corpo umano (la donna è centro d'un discorso formale decisamente leggero, per dirla con Calvino) o al bello delle cose naturali – si fanno tracce, segni, disegni, frammenti d'un'immagine che racconta, attraverso coraggiose stesure cromatiche e giochi raziocinanti, le indicazioni dell'uomo e della vita in quanto atavica officina del racconto artistico.

Fontana setaccia, così, la quotidianità ordinando un discorso *transterritoriale* in cui lo spazio si presenta, spesso, come una struttura decisamente nuova rispetto alla forma originaria e come un gioco compositivo che reinventa il tempo per proporre opere di straordinaria bellezza.

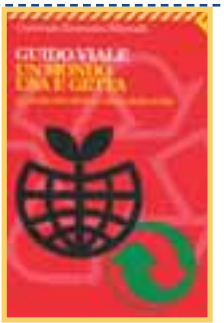
CHICAGO 1988

IL SEGNALIBRO

a cura della Redazione CostoZero

UN MONDO USA E GETTA

La civiltà dei rifiuti e i rifiuti della civiltà



GUIDO VIALE
COLLANA: UNIVERSALE ECONOMICA FELTRINELLI; PAGINE: 184
PREZZO: EURO 6,71

Che cosa rappresentano i rifiuti nella vita quotidiana di ciascuno di noi? Sono diventati uno dei problemi economici e ambientali più pressanti tanto nei paesi industrializzati quanto in quelli in via di sviluppo.
I rifiuti della società industriale sono di molte specie: quelli solidi, non biodegradabili, che inquinano città, campagne, mare e monti; quelli abbandonati dagli astronauti in orbita nello spazio; i microinquinanti che avvelenano le falde acquifere, i suoli, l'aria; le scorie radioattive.
Sono l'altra faccia della civiltà industrializzata, un vero e proprio mondo, complesso e simmetrico rispetto a quello delle merci. Ma costituiscono un dilemma che si preferisce trascurare o rimuovere. Pur essendo componente essenziale del ciclo di vita dei beni materiali, l'economia tende a non considerarli di propria competenza. Ci si compiace della produttività della tecnica moderna, senza mettere in conto il danno ambientale che arreca e senza porsi il problema di come gestirne i rifiuti.
Con questo libro, destinato a diventare un classico, Guido Viale offre una ricognizione originale sull'industria dello smaltimento e sugli strumenti di valutazione e controllo degli impatti ambientali della produzione di massa, e insieme documenta la presenza pervasiva dei rifiuti nell'ambiente, negli stili di vita, nella letteratura e nel pensiero contemporaneo. Se infatti sarà possibile affrontare il problema dei rifiuti alla radice senza fare affidamento solo sulle tecnologie di smaltimento, questi potrebbero anche divenire il tramite per un modo di vivere diverso e per un'organizzazione sociale basata su un maggior rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente.
Il libro, rivisto e aggiornato per l'edizione tascabile, è un'opera di divulgazione da raccomandare alle nuove generazioni.

HOME CINEMA

a cura della Redazione CostoZero

IO NON SONO QUI

Uno dei protagonisti dello splendido film in dvd che vi consigliamo di vedere questo mese è Heath Ledger, giovane promessa del cinema, scomparso poche settimane fa a soli 28 anni in circostanze ancora non del tutto chiare. "Io non sono qui" è stato premiato alla 64° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia con la Coppa Volpi a Cate Blanchett per la migliore interpretazione femminile e il premio speciale della giuria al regista Todd Haynes.
Il film racconta le storie di sei personaggi, ognuno dei quali rappresenta un aspetto diverso della vita e della musica di Bob Dylan. Finora è l'unica sua biografia cinematografica ad aver ottenuto l'approvazione dell'icona della cultura pop. Il film, un lavoro geniale e impressionistico, parla della vita di Bob Dylan, degli inizi della sua carriera come cantante folk, della conquista dell'apice del successo nei primi anni '60, della controversa svolta verso il rock, dell'incidente di moto e del conseguente ritiro dalle scene fino all'ultima parte della sua carriera. Haynes è riuscito a scoprire nuove informazioni sulla vita, già analizzata a fondo, della leggenda del rock, soprattutto sulla sua infanzia e sulla sua vita privata, custodita molto gelosamente. Il cast è un miscuglio intrigante di personalità artistiche diverse. Il formato è decisamente originale e il risultato complessivo è stimolante e dotato di una sua coerenza emotiva. Ogni storia esprime un aspetto della versatile personalità di Bob Dylan e ogni storia è stata girata in maniera diversa, in uno stile adatto al tema: Woody (Marcus Carl Franklin), un ragazzo di colore di undici anni sempre in fuga; Robbie (Heath Ledger) un seducente attore, sempre in viaggio; Jude (Cate Blanchett) la giovane rockstar androgina; John/Jack (Christian Bale) un idolo del folk che si reinventa come evangelista; Billy (Richard Gere), il famoso fuorilegge, che ormai ha una certa età, che è vivo solo per miracolo.